



Il Bilancio Sociale della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo

1 luglio 2022 – 30 giugno 2024



Bilancio Sociale

1 luglio 2022 – 30 giugno 2024



Sala Giovanni Falcone

INDICE

Prefazione	9
Nota metodologica	11
a. Motivi di fondo della rendicontazione sociale	11
b. Lo standard adottato e il processo di rendicontazione	12
c. Alcune indicazioni bibliografiche	13
d. Il gruppo di lavoro	14
1. PARTE PRIMA	15
Identità istituzionale e missione	
1.1. CONTESTO DI RIFERIMENTO	15
a. Quadro economico, sociale e geo-politico	15
b. Origini ed evoluzione del sistema di contrasto alla criminalità organizzata, la costituzione della Direzione Nazionale Antimafia. L'evoluzione del quadro normativo: terrorismo e criminalità cibernetica	20
c. Impulso e coordinamento investigativo; la Banca Dati DNA-Procure Distrettuali	21
1.2. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E TECNOLOGICA	22
a. Principi guida	22
b. Sicurezza e funzionalità tecnologica	23
c. Creazione di una piattaforma osint	24
d. Videoconferenza e videocomunicazione criptata	25
e. Archivio, dematerializzazione, digitalizzazione	25
f. Sicurezza, funzionalità e tutela del patrimonio immobiliare	26
g. Innovazione dei criteri di selezione e impiego del personale di polizia giudiziaria	27
h. Gestione delle segnalazioni di operazioni sospette	27
i. Realizzazione del sito web istituzionale	28
l. Provvedimenti organizzativi	29

2. PARTE SECONDA	31
Organizzazione	
2.1. GOVERNANCE	31
a. Il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo	31
b. I Procuratori nazionali aggiunti	32
c. I Sostituti procuratore nazionale	32
d. La dirigenza amministrativa	33
2.2. MODELLO ORGANIZZATIVO	33
2.2.1 Organizzazione giudiziaria	33
a. Sezioni	33
b. Gruppi di Lavoro	34
c. Servizi	35
d. Rapporti tra DNA e Procure distrettuali	39
2.2.2 Organizzazione amministrativa	40
a. Struttura	40
b. Articolazione degli uffici	40
c. Benessere organizzativo	42
2.3. RISORSE	43
a. Risorse umane	43
• Personale di magistratura	47
• Personale amministrativo	48
• Personale di polizia giudiziaria	49
b. Risorse finanziarie	50
c. Risorse tecnologiche	59
d. Banca dati	60

3. PARTE TERZA	65
Funzioni e azioni	
3.1. IMPULSO E COORDINAMENTO INVESTIGATIVO	65
3.1.1. I dati generali	65
a. Missioni di collegamento investigativo	83
b. Riunioni di coordinamento	87
3.2. ORDINAMENTO PENITENZIARIO, COLLABORATORI E TESTIMONI DI GIUSTIZIA	91
a. Detenuti sottoposti al regime 41- <i>bis</i> o.p.	91
b. Collaboratori e testimoni di giustizia	94
c. Detenuti per delitti di cui all'art. 51, comma 3- <i>bis</i> e comma 3- <i>quater</i> , c.p.p. (art. 4- <i>bis</i> o.p.)	105
3.3. CONTRASTO PATRIMONIALE	108
a. Misure di prevenzione personali e patrimoniali	108
b. Segnalazioni di Operazioni Sospette	110
3.4. COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	114
a. Partecipazione a organismi nazionali e internazionali	114
b. Accordi, convenzioni e protocolli d'intesa sottoscritti nel periodo di riferimento	115
c. Memorandum e protocolli volti alla cooperazione internazionale	118
4. PARTE QUARTA	119
Valorizzazione e sostenibilità dell'ambiente di lavoro	
4.1. IMPATTO AMBIENTALE	119
a. Efficientamento energetico del patrimonio immobiliare	119
b. Iniziative di dematerializzazione dei processi	120
c. Impatto sui consumi di carta e plastica	120
4.2. IMPATTO CULTURALE	121
Valorizzazione e riallocazione di beni di valore storico-culturale	
4.3. AGENDA ONU 2030: IL CONTRIBUTO AGLI SDGS	124

5. PARTE QUINTA	127
Mappatura e coinvolgimento degli stakeholders	
5.1. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS	127
5.2. MATRICE STAKEHOLDERS-ATTIVITÀ	128
5.3. LA VOCE DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI	130
5.4. LA VOCE DEGLI STAKEHOLDERS ESTERNI	139
Appendice	147
Nota di commento al bilancio sociale	
a. Introduzione e obiettivo	147
b. Considerazioni	148
c. Raccomandazioni	150

Prefazione

a cura del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo

L'idea del bilancio sociale della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo muove dalla consapevolezza che la trasparenza dell'organizzazione e la conoscenza delle prassi di un ufficio giudiziario sono elementi essenziali della partecipazione democratica all'amministrazione della giustizia. La diffusione di informazioni qualificate e verificabili sulle attività degli uffici giudiziari partecipa significativamente alla preservazione della fiducia dei cittadini nello Stato. Dunque, l'informazione pubblica su una struttura così delicata e complessa quale la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo è alla base dell'affidamento sociale nel corretto ed efficace esercizio delle sue funzioni e nella trasparenza dell'organizzazione giudiziaria complessivamente interessata dalla sua azione. Come ovvio, i dati e le informazioni suscettivi di pubblicazione non possono attenersi ai contenuti dell'attività della DNA riferiti a materie oggetto di segreto investigativo.

Il lavoro contiene però informazioni, dati, rappresentazioni grafiche e brevi note esplicative che consentono tanto al cittadino che al lettore qualificato di comprendere meglio la funzione e le scelte della DNA nella promozione e nel coordinamento delle indagini in materia di criminalità organizzata, terrorismo e criminalità cibernetica, nel solco della formidabile idea di Giovanni Falcone.

Questa prima edizione riflette il lavoro svolto e i risultati conseguiti nel biennio dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2024 e mira a dar conto del processo di profonda riorganizzazione in atto, esponendo i risultati raggiunti e le modalità di impiego delle risorse, non solo rifuggendo da ogni rappresentazione enfatica e autocelebrativa, ma facendo emergere, col metodo della rappresentazione per numeri, le perduranti criticità e le difficoltà non superate. Con la presentazione e diffusione di questa edizione, l'esperienza di lavoro del biennio si offre a divenire oggetto ed insieme strumento di una discussione aperta fra gli operatori della giustizia e pubblica con i cittadini.

Nota metodologica

a cura dell'Università degli studi di Napoli Federico II

a. Motivi di fondo della rendicontazione sociale

Secondo dati del Ministero della Giustizia, riferiti al periodo 2015-2022, solo 46 Procure della Repubblica su 140 (33%) e 28 Tribunali su 140 (20%) hanno realizzato un'iniziativa di rendicontazione sociale. Negli Uffici di secondo grado le percentuali sono del 41% per le Corti d'Appello (12 su 29) e del 45% (13 su 29) per le Procure Generali. A ciò deve aggiungersi che si tratta non di rado di esperienze spot, non continuative, quasi mai inserite nella struttura e nei sistemi aziendali degli Uffici giudiziari.

Il presente bilancio sociale rappresenta l'esito di un processo e, ancor prima, di una maturata consapevolezza della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, di dare conto della propria attività in modo da riflettere una immagine di Ufficio meno enigmatica e maggiormente fedele alla effettività del quotidiano operato nel contrasto ai più articolati fenomeni di criminalità organizzata, terrorismo e *cybercrime*.

Si tratta anche di un esercizio di introspezione che sembra il naturale coronamento di un più ampio processo di ristrutturazione organizzativa, avviato, in una chiave di semplificazione e innovazione, con l'insediamento del nuovo Procuratore nazionale.

Con questa iniziativa, la DNA intende sia aprirsi alla cittadinanza sia collocarsi lungo il sentiero dello sviluppo sostenibile tracciato dall'Agenda ONU 2030, da un lato ricercando forme innovative di coinvolgimento dei principali interlocutori e dall'altro inscrevendo il complesso agire investigativo in una cornice più larga di obiettivi e *targets* di sostenibilità. In riferimento all'imperativo della sostenibilità, è interessante notare che il presente bilancio contempra sia l'azione di intima riflessione della DNA circa il proprio operato (come l'Ufficio si vede al cospetto dello "specchio della sostenibilità" rappresentato dall'Agenda ONU 2030: Parte Quarta, Paragrafo 4.3) sia come la sua azione – sempre in termini di obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) – è vista dagli *stakeholders* (Parte Quinta, Paragrafi 5.3 e 5.4).

Sebbene non soggetta all'obbligo di rendicontare socialmente, la DNA ha scelto, pertanto, volontariamente di predisporre il presente bilancio, certificando il punto di inizio di un processo di *accountability* che si appresta a divenire parte integrante della sua cultura organizzativa.

b. Lo standard adottato e il processo di rendicontazione

Questo bilancio sociale, il primo nella storia della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, si riferisce al periodo 1° luglio 2022 – 30 giugno 2024 ed è stato redatto considerando la Direttiva Baccini della Presidenza del Consiglio dei ministri del 2006 e lo standard GBS (2013) per la rendicontazione sociale nel settore pubblico, con i dovuti adattamenti in funzione della specifica realtà. La redazione del documento ha visto, in forza di apposita Convenzione Quadro, il contributo dell'Università degli Studi Napoli "Federico II" che ha fornito soprattutto un supporto di ordine metodologico, oltre ad alcuni spunti di riflessione resi necessari dall'evoluzione del processo di *reporting*.

Al fine di permettere la comparabilità dei dati, è stata condotta – ove possibile – un'analisi per semestri (il secondo semestre del 2022, i due del 2023 e il primo semestre del 2024).

Il bilancio sociale è stato sottoposto ad un esame critico da parte di soggetto terzo indipendente. L'analisi è stata svolta secondo quanto indicato nella Nota di commento di esperto e studioso esterno al processo di rendicontazione, inclusa nel presente documento.

La selezione degli aspetti da considerare e dei contenuti da rendicontare è stata effettuata attraverso un'attenta analisi delle tematiche rilevanti per la DNA.

Nel dettaglio, il processo di redazione del bilancio si è sviluppato nei seguenti *step* operativi:

- fase di innesco: necessaria per creare *commitment* interno e delineare le caratteristiche essenziali del bilancio sociale. In questa prima fase si è costituito il gruppo responsabile della rendicontazione che ha, sin da subito, definito un piano di azione da seguire;
- fase di *engagement*: rivolta all'individuazione degli *stakeholders*, secondo criteri di priorità, e alla strutturazione di un dialogo promosso con gli strumenti dell'intervista e del questionario;
- fase di definizione: relativa alla selezione delle tematiche rilevanti e alla loro rendicontazione;
- fase di elaborazione: finalizzata alla raccolta dei dati e alla loro elaborazione statistica e di rappresentazione grafico-tabellare;
- fase di composizione del *report*: stesura del documento di bilancio, seguita da una discussione prodromica alla sua approvazione.

La Parte Prima del documento inquadra il contesto di riferimento e offre alcuni fondamentali connotati identitari dell'Ufficio. La Parte Seconda presenta i profili organizzativi e le risorse (umane, finanziarie e tecnologiche), mentre la Parte Terza compendia i principali dati rappresentativi dell'azione svolta dalla DNA. La Parte Quarta si sforza di dare contezza di alcune *performance* realizzative dell'Ufficio (in chiave investigativa, sociale, ambientale, culturale e di sostenibilità), mentre la successiva Parte Quinta contempla gli esiti del processo di mappatura degli *stakeholders* e di

coinvolgimento della comunità, le cui aspettative e percezioni sono, altresì, stimolate attraverso la realizzazione e somministrazione di un questionario.

Le fonti da cui sono tratti i dati e le informazioni oggetto di elaborazione sono principalmente interne alla DNA. Quando si è fatto affidamento a fonti esterne, è stato puntualmente segnalato.

c. Alcune indicazioni bibliografiche

(1) Civitillo, R., Fusco, F., & Ricci, P. (2022). *Accountability e rendicontazione sociale nel sistema giudiziario italiano*, CERIDAP, Rivista del Centro di Ricerca Interdisciplinare sul Diritto delle Amministrazioni Pubbliche dell'Università degli Studi di Milano. (2) Civitillo, R., Fusco, F., & Ricci, P. (2022). *Accountability e rendicontazione socio-ambientale nel sistema giudiziario: uno stato dell'arte sulle pratiche attuali in Italia e Polonia*, Sistema Penale, Fascicolo 12, 225-241. (3) Fusco, F. (2021). *La rendicontazione socio-ambientale e di sostenibilità nel sistema giudiziario italiano: presupposti scientifici ed evidenze empiriche*, Franco Angeli, Milano, 1-201. (4) Fusco, F., Pavone, P., & Ricci, P. (2024). *Strengthening accountability and sustainability reporting: does stakeholder engagement really work? Evidence from the judicial sector*, Social Responsibility Journal, 20(5), 1015-1039. (5) Fusco, F., Ricci, P., Civitillo, R., Morawska, M., Pustułka, K., & Banasik, P. (2022). *Sustainability Reporting in Justice Systems: A Comparative Research in Two European Countries*, Meditari Accountancy Research, 30(6), 1629-1657. (6) Pavone, P. (2022). *La rendicontazione sociale nel settore giudiziario: il caso della Procura di Napoli*, Azienda Pubblica, Maggioli Editore, Rimini, 4/2022, 381-398. (7) Pavone, P. (2024). *Giustizia e managerialità: tendenze di governance e prospettive di accountability*, Franco Angeli, Milano. (8) Ricci, P., & Fusco, F. (2016). *Social reporting in the Italian justice system: Milan court experience*, Public Integrity, 18(3), 254-268. (9) Ricci P., & Fusco, F., (2020). *Sustainability Reporting in Public Sector: a comparative study in the Italian Justice System*, Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale, 2, 200-215. (10) Ricci, P., & Pavone, P. (2020). *The experience of social reporting in Italian judicial offices. The laboratory of the Public Prosecutor's Office in Naples*, International Journal of Public Sector Management, 33(6/7), 713-729. (11) Ricci, P., & Pavone P. (2022). *The accountability in the Justice System: have times really changed? Reflections from an Italian social reporting experience*, Public Integrity, Journal of the American Society for Public Administration, 24(2), 111-125. (12) Ricci, P., & Pavone, P. (In forthcoming). *Better justice towards sustainability: the case of an accountable judicial institution in Italy*, International Journal of Public Sector Performance Management, DOI: 10.1504/IJPSPM.2020.10034492.

d. Il gruppo di lavoro

La redazione del presente bilancio è stata curata da un gruppo di lavoro composto, oltre che dal Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Giovanni Melillo, dal Sostituto procuratore nazionale Antonio Ardituro, delegato al Settore Informatica del Servizio Risorse Tecnologiche, flussi e sicurezza, dalla dirigente amministrativa Marta Costantino, dal prof. Paolo Ricci, ordinario di Public Accountability dell'Università degli studi Federico II di Napoli, e dal dott. Pietro Pavone, Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche della medesima università.

Hanno collaborato altresì:

il Procuratore nazionale aggiunto Maria Vittoria De Simone, i Sostituti procuratore nazionale Anna Canepa, Francesco Del Bene, Liana Esposito, Domenico Gozzo, Franca Imbergamo e Maria Cristina Palaia, il direttore amministrativo Francesca Odatò, i funzionari giudiziari Maria Giovanna Baldino, Sabrina Gentiluomo, Alessandra Mancini e Patrizia Vozzolo, i cancellieri esperti Gabriella Cazzato, Giusy Faretta e Maria Silvana Forte, gli assistenti giudiziari Laura Fratazzi e Adriana Talarico, l'assistente informatico Antonella Petrini, l'operatore giudiziario data entry Federica D'Ascenzo, il Maggiore dell'Arma dei Carabinieri Stefano Scartozzi e il Maggiore della Guardia di Finanza Eugenio Marmorale.

1 PARTE PRIMA

Identità istituzionale e missione

1.1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

a. *Quadro economico, sociale e geo-politico (a cura dell'Università degli studi di Napoli Federico II)*

Il quadro macroeconomico e geo-politico nazionale e internazionale presenta una strutturale complessità e una robusta volatilità, con importanti implicazioni in tema di sicurezza nazionale. Le difficoltà e, talvolta, le contraddizioni dei sistemi socio-economici che l'uomo abita impongono di ricercare nuove modalità di prevenzione e di gestione del rischio ai fini di una sempre maggiore stabilità rispetto ai frequenti *shock* esogeni: le crisi – sociali, economiche, pandemiche, politiche, belliche, energetiche, climatiche, demografiche – e il crescente grado di complessità con le quali si manifestano. È utile segnalare come il 2023 sia stato l'anno con il maggior numero di conflitti dopo l'esperienza della Seconda guerra mondiale¹.

La complessità dell'attuale quadro socio-economico è esacerbata dalla marcata interferenza di variabili geopolitiche (il confronto, per certi versi mai assopitosi, tra Stati Uniti d'America e Cina, la questione russo-ucraina alle porte dell'Europa, le tensioni nel contesto asiatico e in quello africano, la costante del conflitto israelo-palestinese, l'avanzare dei Paesi in via di sviluppo).

Uno "sgretolio" dell'ordine globale cui occorre aggiungere altri fattori – che ne costituiscono al contempo corollari e co-determinanti – quali l'aumento delle disuguaglianze sociali, l'arretramento delle democrazie e l'assottigliamento dello spazio civico e delle forme di partecipazione e di manifestazione della cittadinanza.

Una *governance* multilivello che possa ricostruire la fiducia e (ri)orientare il cammino sul sentiero dello sviluppo sostenibile si impone², i cui obiettivi possono essere così sintetizzati:

- *“prevenire il conflitto e sostenere la pace in un mondo sempre più fragile;*
- *costruire una resilienza istituzionale e migliorare l'efficacia, la responsabilità e la risposta delle istituzioni;*
- *una nuova visione dello stato di diritto attraverso cui affrontare le sfide globali;*

¹ Nazioni Unite, With highest number of violent conflicts since Second World War, United Nations must rethink efforts to achieve, sustain peace, speakers tell Security Council, SC/15184, 26 gennaio 2023.

² È quanto emerso dalla "Conferenza OSS 16 2022. Società pacifiche, giuste e inclusive", tenutasi a Roma il 21 e 22 aprile 2022, organizzata dal Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali (UN DESA) e dall'Organizzazione Internazionale per il Diritto allo Sviluppo (IDLO).

- *non lasciare indietro nessuno: assicurare l'inclusione, la protezione e la partecipazione*" (Organizzazione Internazionale per il Diritto allo Sviluppo, 2022).

Anche l'economia soffre. Sulla base di dati 2024 della Banca d'Italia, è l'intera economia mondiale a mostrare segnali di indebolimento. Nel 2023 – secondo elaborazioni³ ESTER (Economia e Statistica dei Territori) – la crescita delle economie avanzate (+1,6%) è stata sostenuta dagli Stati Uniti (+2,5%) che hanno compensato il significativo rallentamento dei Paesi dell'Eurozona (+0,5%) sul quale ha certamente inciso la recessione tedesca (-0,3%).

Secondo recenti stime OCSE si prefigura, a fine 2024, una frenata del PIL globale al 2,7%, mentre continuano – in un clima di generale sfiducia – le politiche monetarie restrittive con inevitabili conseguenze sul mercato del credito.

Se nella "policrisi" si esaltano le vulnerabilità collegate all'interdipendenza, è parimenti vero che nelle stesse policrisi fioriscono e si moltiplicano i nodi di connessione criminale all'interno dei Paesi e tra i Paesi, per quanto attiene ai fenomeni di criminalità transnazionale sempre più frequenti in contesti ormai globalizzati e interconnessi.

La stessa globalizzazione incrocia resistenze in più Paesi avanzati; anche la competizione tra gli Stati assume nuovi connotati: basti pensare all'uso strategico delle politiche finanziarie e commerciali a scopi disincentivanti o sanzionatori, il che complica ulteriormente il quadro dei rischi che gravitano sui diversi Paesi.

Nell'attuale contesto di incertezza internazionale, si avverte, pertanto, come sempre più pressante l'esigenza che l'Unione europea ripensi strategie in grado di rafforzare la propria sicurezza⁴.

Dopo l'effetto-rimbalzo post-Covid 19, la variazione del PIL italiano ha fatto registrare un andamento altalenante nel 2023, con una media poco più che nulla. In realtà, già a partire dal terzo trimestre del 2022, l'economia dell'Italia è risultata complessivamente debole. Nel confronto con il periodo pre-pandemico, la dinamicità dell'economia ha registrato ritmi contenuti. Il potere d'acquisto delle famiglie è stato sostenuto dall'occupazione ma subendo il freno dell'aumento generalizzato dei prezzi.

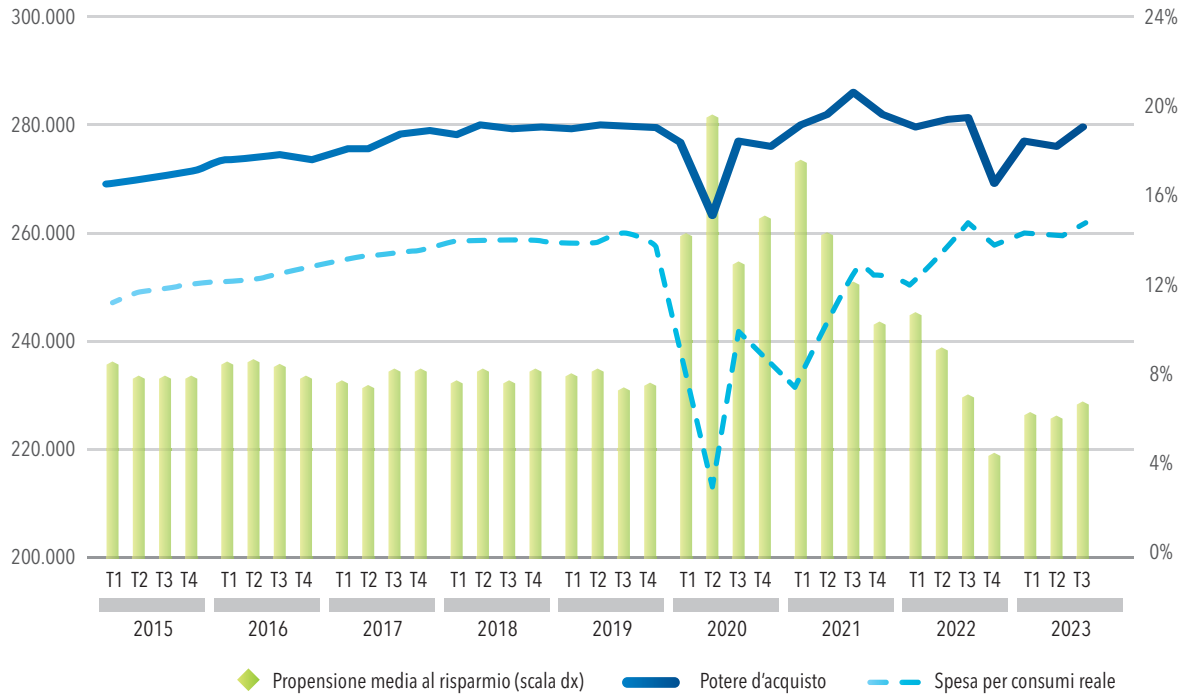
³ Fonte: FMI, World Economic Outlook, gennaio 2024.

⁴ In questa chiave si pone la riflessione dei Capi di Stato e di governo, nella dichiarazione di Versailles del marzo 2022, circa l'aumento degli investimenti nel campo della difesa al fine di raggiungere il livello del 2% del PIL stabilito in sede NATO.

POTERE D'ACQUISTO, CONSUMI E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE

(milioni di euro, valori concatenati anno 2015 e quote percentuali)

graf. 01

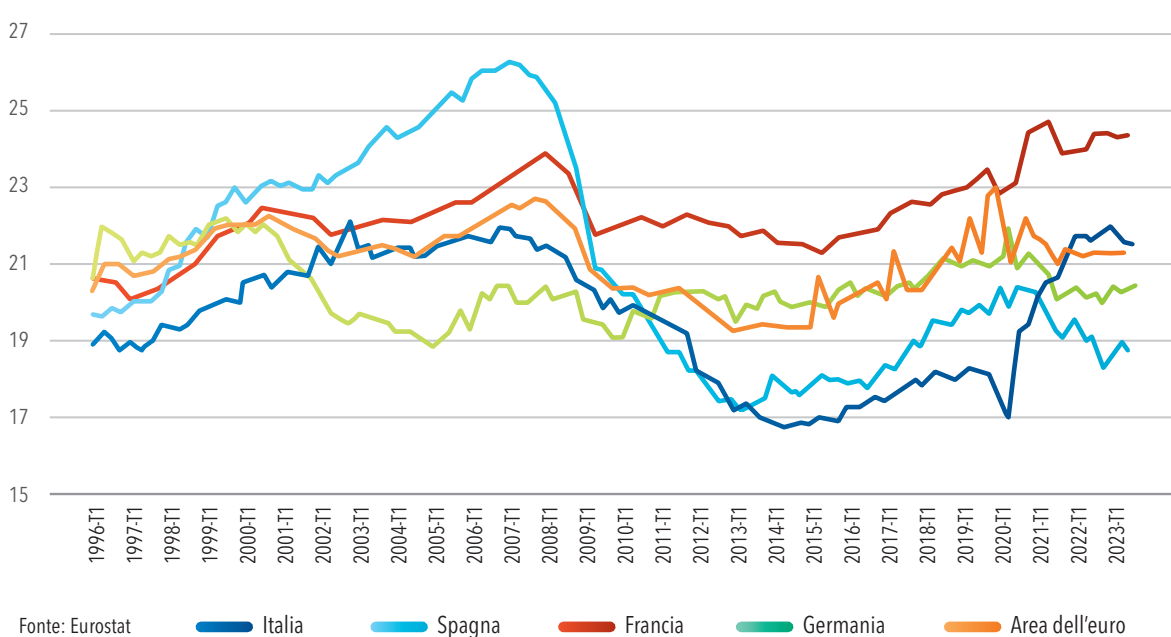


Fonte: elaborazioni Ufficio parlamentare di Bilancio su dati ISTAT

Per quanto riguarda la spesa per investimenti, il rapporto tra investimenti fissi lordi (+4,7% nel 2023) e Prodotto Interno Lordo, nel periodo post-pandemico, è risultato superiore in Italia rispetto a quanto osservato in Spagna e Germania.

RAPPORTO FRA INVESTIMENTI FISSI LORDI E PIL NEI PRINCIPALI PAESI DELL'AREA DELL'EURO

(valori percentuali; dati concatenati e destagionalizzati)



graf. 02

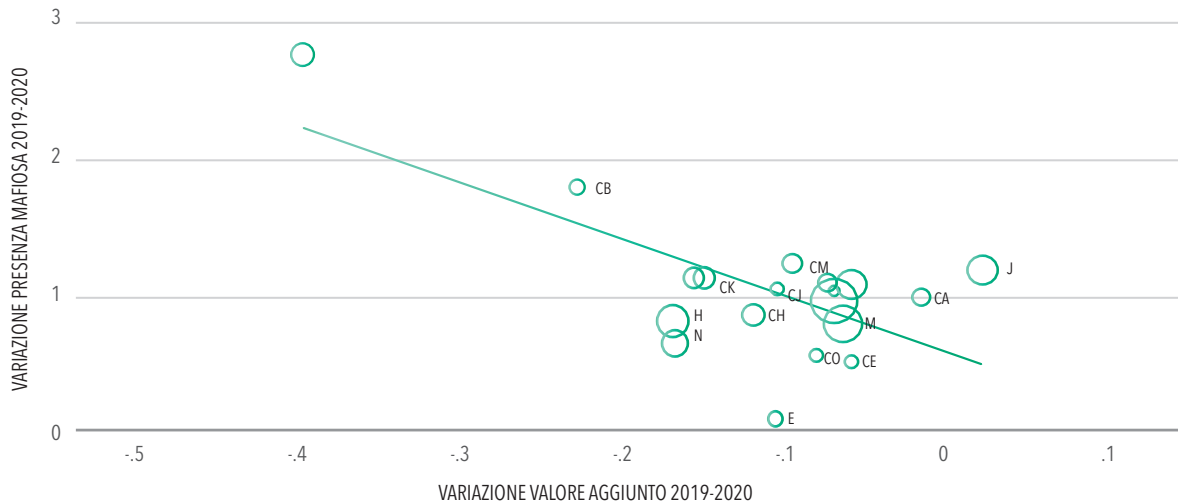
Il PIL italiano ha segnato nel 2023 un aumento dello 0,9% rispetto al 2022, trainato soprattutto dalla crescita del settore delle costruzioni (+3,9%) e dei servizi (+1,6%), che hanno più che compensato i rallentamenti dell'agricoltura (-2,5%) e dell'industria (-1%). Anche la bilancia commerciale, che nel 2022 segnava un *deficit* per oltre 30 miliardi di euro (a ragione soprattutto del boom del costo dell'energia), nel 2023 ha chiuso con un *surplus* di 34,5 miliardi; positivo l'andamento del mercato del lavoro: +2,1% degli occupati nel 2023⁵.

Sullo sfondo di un tale quadro economico, si pone il tema delle fragilità sociali; il riferimento è alle crescenti disuguaglianze sociali e territoriali in Italia, soprattutto nel confronto con gli altri Paesi europei. L'inflazione, che ha indubbiamente subito un rallentamento nella prima parte del 2024, aveva toccato il picco del 12,6% nel 2022, abbattendosi soprattutto sulle fasce della popolazione meno abbienti. Anche i dati positivi sull'occupazione vanno reinterpretati: una parte molto ampia degli occupati versa, di fatto, in condizioni di vulnerabilità economica e i "lavoratori poveri" sono maggiormente presenti nel Mezzogiorno del Paese.

Come noto, le fragilità economiche e lo stato di bisogno sociale sono il terreno più fertile per il proliferare e il prosperare delle criminalità.

Secondo stime Istat (2021), le attività illegali gestite da organizzazioni criminali – con proventi in buona misura reinvestiti nei circuiti dell'economia legale – rappresentavano nel 2019 l'1,1% del PIL. Naturalmente, la presenza della criminalità organizzata in un determinato territorio ne condiziona profondamente il contesto socio-economico con esiti depressivi sul potenziale di crescita e di generale alterazione del capitale ambientale e sociale. Negli ultimi anni la relazione ciclo economico-penetrazione mafiosa ha risentito del contesto generalizzato di crisi pandemica da Covid-19. La seguente figura (pur focalizzando il biennio 2019-20) mostra come il rischio di infiltrazione sia stato più o meno accentuato nei settori maggiormente colpiti dalla crisi sanitaria.

graf. 03



La figura mette in correlazione la variazione nella presenza percepita della mafia dalle imprese e la variazione del PIL tra il 2019 e il 2020 (indotta dall'emergenza pandemica) a livello di settore di attività economica. I dati sulla presenza percepita della mafia sono ottenuti attraverso elaborazioni su dati Invind della Banca d'Italia mentre la variazione del PIL è di fonte Istat. Sono stati esclusi i settori di attività economica con meno di 50 osservazioni nell'indagine Invind. I settori sono identificati con la classificazione alfanumerica del codice ATECO.

b. Origini ed evoluzione del sistema di contrasto alla criminalità organizzata, la costituzione della Direzione Nazionale Antimafia. L'evoluzione del quadro normativo: terrorismo e criminalità cibernetica.

Lo statuto normativo della DNA vede il suo nucleo fondamentale coincidere con i tratti essenziali della visione del coordinamento investigativo di Giovanni Falcone posta alla base del decreto legge 367/1991, istitutivo anche delle Direzioni distrettuali antimafia: l'idea di fondo coincideva con il riconoscimento della necessità di assicurare per l'efficace contrasto della criminalità organizzata la diffusione del valore della specializzazione del lavoro giudiziario già alla base dell'esperienza del *pool antimafia* istituito a Palermo da Rocco Chinnici, a sua volta tributario dei più avanzati moduli di organizzazione del lavoro investigativo nati, a far tempo dalla fine degli anni '70, per il contrasto del terrorismo.

Il significato innovativo delle scelte legislative compiute nel 1991 (quali la concentrazione nei soli uffici giudiziari dei 26 capoluoghi di distretto delle potestà requirenti e delle correlate funzioni del giudice delle indagini preliminari prima frammentate fra ben 165 sedi giudiziarie, il dovere di informazione reciproca sull'andamento delle indagini gravante sui magistrati delle DDA, la decisa valorizzazione dei principi di esperienza e attitudine specifica nella selezione dei magistrati chiamati a far parte della DNA e delle DDA, la temporaneità dell'incarico direttivo del PNA, titolare di delicate funzioni di impulso investigativo in corrispondenza all'affermazione del carattere doveroso del coordinamento investigativo, l'originale previsione di una banca dati nazionale chiamata ad integrare i patrimoni informativi dei singoli uffici), oggi ancor più visibile considerando il loro valore di anticipazione di non poche delle successive modificazioni del complessivo ordinamento giudiziario, muoveva dalla necessità di evitare che le investigazioni relative ai più gravi fenomeni criminali fossero esposte al rischio di aporie, lacune, contraddizioni, tensioni e persino conflitti incomprensibili ai cittadini e oltremodo nocivi all'efficacia dell'azione dello Stato.

La progressiva estensione delle prerogative processuali degli uffici distrettuali e della stessa DNA da allora realizzatasi si iscrive coerentemente nella prospettiva tracciata nel 1991.

In particolare, quanto alle attribuzioni della DNA, le relative funzioni di impulso e coordinamento investigativo hanno visto i più significativi ampliamenti dapprima alla materia del terrorismo (d.l. n. 7 del 18 febbraio 2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 43 del 17 aprile 2015) e, più recentemente, al campo della sicurezza cibernetica nazionale (d.l. n.105 del 2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 137 del 9 ottobre 2023), al quale la successiva legge n. 90 del 28 giugno 2024 ha esteso l'applicabilità di gran parte delle regole processuali proprie dei procedimenti per delitti di mafia e di terrorismo.

c. Impulso e coordinamento investigativo; la Banca Dati DNA-Procure Distrettuali

Le funzioni di impulso e coordinamento investigativo costituiscono l'originaria e fondamentale missione istituzionale della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. Esse rappresentano il fine ed il limite dell'attività funzionale della DNA e ne orientano la complessiva dimensione strutturale e funzionale, delineando i rapporti con le Procure Distrettuali, cui soltanto competono la potestà generale di esercizio dell'azione penale e i poteri di direzione delle investigazioni.

Il potere di impulso consiste in atti di indirizzo che indicano metodi e tematiche da sviluppare. Il Procuratore Nazionale può impartire specifiche direttive ed indire riunioni per risolvere contrasti, convergenze e sovrapposizioni investigative.

Al fine di rendere effettivo e tempestivo il coordinamento investigativo con le Procure distrettuali, il Procuratore Nazionale si avvale anche dell'attività di collegamento dei magistrati della DNA. La condivisione delle informazioni è indispensabile, oltre che all'interno del singolo Ufficio di Procura precedente, anche per i casi in cui vi sono indagini potenzialmente collegate fra due o più Procure Distrettuali per le quali la DNA potrebbe svolgere una attività di coordinamento investigativo. La raccolta informativa si realizza tramite l'attività di collegamento investigativo, di cooperazione internazionale, ovvero attraverso l'accesso a diverse banche dati, prima fra tutte la Banca dati Sida-Sidna.

Il sistema informativo della Direzione nazionale antimafia ed antiterrorismo e delle Procure distrettuali rappresenta il motore dell'attività di coordinamento delle indagini in materia di criminalità organizzata.

La condivisione del patrimonio informativo delle indagini, principale cardine della nuova architettura realizzata a partire dal 1992, volto a superare gli steccati delle attività delle singole Procure della Repubblica, si è realizzata attraverso la costituzione di un sistema integrato nella Banca dati nazionale della DNA e delle Procure Distrettuali.

Si tratta di sistema complesso, espressamente previsto nel codice di procedura penale all'art. 117-bis comma 2-bis, e disciplinato nei suoi aspetti funzionali anche da delibere del Consiglio Superiore della magistratura, il cui cuore è rappresentato da una base dati relazionale, che si arricchisce, fra l'altro, di strumenti di interrogazione dei registri ministeriali, aree di condivisione docu-

mentale, interfacce di interoperabilità con altre banche dati, ambienti per la gestione di informazioni in materia di collaboratori di giustizia, detenuti in regime di 41-bis ord. pen., segnalazioni di operazioni sospette.

In data 5 febbraio 2023 è stato sottoscritto dal PNA e dai Procuratori distrettuali il primo Regolamento unitario del Sistema Informativo della Banca Dati.

1.2. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E TECNOLOGICA

a. Principi guida

Nel biennio di riferimento si è avviata una profonda revisione dell'impianto organizzativo della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, in corrispondenza ad obiettive istanze di rafforzamento delle relazioni collaborative con le Procure distrettuali e della stessa effettività delle sue attribuzioni processuali e al programmatico ripudio di ogni visione sovraordinata e autoreferenziale del ruolo del coordinamento investigativo nazionale.

In tale prospettiva, si è adottato un modello organizzativo aperto al contributo delle Procure distrettuali, privilegiandosi il metodo del costante confronto sui principali temi organizzativi e interpretativi rilevanti per l'efficacia del coordinamento investigativo e della condivisione delle relative scelte. I numerosi gruppi di lavoro congiunti istituiti per l'analisi delle materie più complesse e delicate sono l'immediata espressione, al pari delle periodiche riunioni con tutti i Procuratori distrettuali chiamate all'esame e all'approvazione delle proposte dei gruppi di lavoro e a favorire aggiornate ricognizioni delle materie di comune interesse.

L'adozione, per la prima volta, di un Regolamento della banca Dati SIDNA condiviso da tutti i Procuratori distrettuali dà la misura dell'importanza pratica del nuovo modello.

b. Sicurezza e funzionalità tecnologica

Alla luce degli esiti delle verifiche eseguite nel quadro dell'ispezione straordinaria richiesta dal PNA nel luglio 2022, si è messa dunque in atto un'azione di consolidamento delle condizioni infrastrutturali e gestionali essenziali alla sicurezza dei sistemi informativi, nonché un'azione di costante monitoraggio dei flussi di dati e informazioni rilevanti per garantire la loro sicurezza e l'integrità, nonché la correttezza e la trasparenza delle attività di raccolta ed elaborazione.

Soprattutto, si è avviato un complesso processo di analisi ed elaborazione progettuale essenziale alla completa reingegnerizzazione di sistemi informativi ormai obsoleti.

In questo ambito, fra le altre, sono state attivate iniziative volte a:

- a) adeguare il sistema degli estrattori che consente l'accesso della DNA ai registri informatici ministeriali del settore penale;
- b) consentire l'implementazione da parte della DNA del registro ministeriale in materia di misure di prevenzione (registro SIT MP);
- c) introdurre sistemi di monitoraggio degli accessi anomali alle BB.DD.;
- d) consentire l'accesso agli applicativi del registro per l'esecuzione penale (SIES);
- e) rivedere il sistema di organizzazione delle reti informatiche dell'ufficio, attraverso il passaggio alla rete ADN giustizia, la segmentazione della rete LAN, la messa in sicurezza della rete wifi;
- f) apprestare un software gestionale per le password in uso al personale in *smart working*;
- g) realizzare il passaggio al nuovo protocollo informatico Script@;
- h) organizzare un piano periodico di *backup* dei dispositivi;
- i) realizzare un registro informatico di tenuta e gestione dei fascicoli;
- j) prevedere lavori di manutenzione straordinaria del CED della DNA;
- k) mettere in opera un software gestionale delle procedure di 41-*bis* ord. pen.;
- l) attivare il sistema di comunicazione cifrata con il Ministero dell'Interno e le Procure distrettuali (EDC) per la trasmissione di documenti relativi ai collaboratori di giustizia;
- m) procedere alla revisione del sistema di rilevamento della statistica dell'ufficio e dei magistrati.

Reingegnerizzazione della Banca Dati

La Banca Dati attuale presenta, accanto ad indubbi punti di forza (custodisce un patrimonio storico ed aggiornato di dati ed informazioni unitario e progressivamente implementabile; offre la possibilità – sebbene con procedure non sincronizzate – di integrazione con altri sistemi informatici; offre una tendenziale uniformità sul territorio degli strumenti e delle metodologie di lavoro), numerosi

punti di debolezza: elementi di criticità sono riscontrabili sotto il profilo organizzativo, infrastrutturale e di sicurezza, unitamente a una generale obsolescenza degli applicativi che, come tale, ha formato anche oggetto di dettagliata illustrazione nel corso dell'audizione del PNA dinanzi alla Commissione parlamentare antimafia svoltasi il 6 marzo 2024.

Il nuovo progetto di Banca Dati – elaborato grazie ad un gruppo di lavoro che ha coinvolto tecnici della Banca d'Italia, del Ministero dell'Interno, del CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), dell'Università *Federico II*, oltre ai competenti uffici del Ministero della Giustizia – è stato quindi ammesso al finanziamento mediante fondi europei nella disponibilità del Ministero dell'Interno, per circa 45 milioni di euro, in ragione del suo rilievo strategico nel contesto della sicurezza nazionale.

Le nuove linee progettuali valgono:

- ad accrescere grandemente i livelli di sicurezza informatica;
- ad assicurare l'efficienza e la tempestività nell'analisi e nel trattamento degli atti e dei documenti rilevanti per l'attività investigativa, anche mediante sistemi di intelligenza artificiale;
- ad elevare il grado di integrazione fra tutte le informazioni disponibili, anche producendone di nuove, mediante tecniche di inferenza automatica;
- a rendere più semplice ed efficace l'impiego della Banca dati, potenziandone le funzionalità per lo scambio documentale e per la collaborazione *online* su documenti d'interesse;
- a utilizzare in modo integrato le fonti osint (*Open Source Intelligence*).

c. Creazione di una piattaforma osint

La DNA si è peraltro già dotata di un sistema osint per l'analisi di dati provenienti da fonti aperte, come i social media, i forum online, il dark web, i database pubblici e le notizie di stampa.

La piattaforma osint proprietaria e il server collocato presso la DNA assicurano la protezione, la sicurezza e la riservatezza delle informazioni sensibili, in conformità con il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e la normativa italiana sulla privacy.

Il sistema fornisce un prezioso ausilio per:

- 1) monitorare le attività criminali ed individuare schemi di comportamento, reti di contatti e movimenti sospetti che potrebbero indicare attività illecite, attraverso l'analisi di dati testuali, immagini, video e metadati;

- 2) prevenire attacchi terroristici e cibernetici, attraverso il monitoraggio dei social media e dei *forum online*;
- 3) supportare le indagini con dati e analisi, incluse la raccolta di prove digitali, la mappatura delle reti criminali e l'analisi delle relative dinamiche interne.

d. Videoconferenza e videocomunicazione criptata

È stato installato un nuovo sistema di videocomunicazione e videoconferenza criptate, necessario ad assicurare la sicurezza delle comunicazioni con le Procure distrettuali aventi ad oggetto materie d'indagine.

Finalmente, affidabili metodi di crittografia *end-to-end* e di autenticazione a più fattori consentono di assicurare la protezione delle informazioni scambiate durante le riunioni di coordinamento investigativo da intercettazioni, accessi non autorizzati e attacchi esterni.

Il sistema facilita la collaborazione tra la DNA e le Procure distrettuali e fra le stesse Procure distrettuali:

- accelerando i tempi di risposta: le decisioni possono essere prese rapidamente, anche e soprattutto in situazioni di emergenza;
- migliorando l'efficienza delle indagini attraverso la condivisione di documenti, immagini e video in tempo reale;
- riducendo i costi di trasferta con conseguente risparmio di tempo e denaro ed assicurando – con la riduzione dei movimenti – un innalzamento della sicurezza dei magistrati della DNA e delle Procure distrettuali.

e. Archivio, dematerializzazione, digitalizzazione

Intensa e articolata è stata l'opera di innovazione delle funzioni di conservazione, catalogazione e consultazione degli atti in una logica di rigorosa trasparenza e piena efficienza.

Il sistema creato, integrato con le nuove modalità di registrazione e classificazione digitale dei documenti, ha individuato strategie utili – e stabilito tempi adeguati – di conservazione dei documenti, favorendone al contempo la conservazione in formato digitale. Allo stato, è stato completato il censimento di tutti i fascicoli accumulatisi in oltre trenta anni di attività.

Al netto delle attività di smaltimento degli atti cartacei, si sta provvedendo – per gli atti che devono essere conservati alla luce della normativa vigente, ed il cui tracciamento viene realizzato mediante elenchi digitali – alla creazione dei seguenti archivi:

- Archivio storico, per atti non scartabili alla luce della normativa vigente.
- Archivio di deposito, per atti non più in uso ma che ancora non hanno superato la durata necessaria di conservazione finalizzata allo scarto: la data di scadenza, ricavata dai criteri di scarto in uso all'ufficio, è segnalata con un sistema di alert inserito nell'elenco digitale.
- Archivio stragi, riservato, che ricomprende atti riguardanti le stragi del '92 e '93, ritrovati in ordine sparso e conservati senza alcun criterio in diverse parti del palazzo, il cui cartaceo è in corso di digitalizzazione con l'ausilio di un team di esperti investigatori della P.G. operante nella DNA; in tale archivio è destinata a confluire anche la ponderosa mole degli atti sulle Stragi del 1992 giacenti negli archivi della Procura della Repubblica di Caltanissetta, la dematerializzazione dei quali è in avanzato stato grazie ad uno specifico progetto concordato con quell'Ufficio distrettuale e il Ministero della giustizia.

f. Sicurezza, funzionalità e tutela del patrimonio immobiliare

1) Interventi di ristrutturazione e restauro dell'edificio anticamente noto come "le carceri nuove"

Gli interventi strutturali, descritti nel dettaglio più avanti nella parte quarta, hanno riguardato l'efficientamento energetico dell'immobile con fondi del PNRR – intervento che si concluderà nella primavera del 2025 –, la ristrutturazione dei locali di sorveglianza, accoglienza e gestione degli ingressi affidati al personale della Polizia penitenziaria, il restauro delle sale affrescate e degli antichi portali in marmo.

Il palazzo ospita dal 2023 numerosi ed importanti beni archeologici, in gran parte frutto dell'intensa azione di recupero degli elementi del patrimonio culturale del Paese svolta dall'Arma dei Carabinieri, contrastando un fenomeno criminale del quale sono evidenti le connessioni con la criminalità organizzata.

2) Sicurezza dell'immobile

È stato introdotto un nuovo sistema di controllo degli accessi, basato su tecnologie che potranno anche essere in un prossimo futuro implementate con misure biometriche (come il riconoscimento facciale o delle impronte digitali) e che attualmente funziona con badge nominativi.

Questo sistema, conforme alla normativa italiana sulla sicurezza sul lavoro (d.lgs. 81/2008), consente di:

- monitorare in tempo reale gli accessi;
- gestire le autorizzazioni: è possibile definire regole precise su chi può accedere a determinate aree e in quali orari;

- prevenire intrusioni: Il sistema impedisce l'accesso a persone non autorizzate;
- gestire le emergenze: in caso di incendio, evacuazione o altre emergenze, il sistema fornisce informazioni preziose sul numero del personale presente e consente di coordinare efficacemente le operazioni di soccorso.

Sono state completate le formazioni generali e specifiche del personale in materia di sicurezza sul lavoro ed avviata la procedura per il completo rinnovamento del sistema prevenzione incendi.

Da ultimo sono stati avviati corsi di sicurezza informatica gestiti dal CINI per formare tutto il personale alle migliori pratiche da applicare nell'utilizzo degli apparati PC e mobili in dotazione personale onde limitare o azzerare le possibilità di attacchi cibernetici o esfiltrazione di dati ed informazioni sensibili attraverso *back-door* o *phishing*.

È stata istituita, su autorizzazione ministeriale, una "Segreteria sicurezza" per la trattazione e la conservazione di materiale documentale classificato ex l. 124/2007.

g. Innovazione dei criteri di selezione e impiego del personale di polizia giudiziaria addetto al G.I.R.A (Gruppo Interforze Ricerca e Analisi) e al Gruppo S.O.S. (Segnalazioni Operazioni Sospette)

È stato compiuto un processo di profonda revisione della materia, che ha comportato il rinnovamento non solo dei criteri delle attività svolte, ma della stessa composizione delle strutture dei due servizi di polizia giudiziaria, in applicazione di un imprescindibile principio di rotazione nello svolgimento di incarichi delicati.

h. Gestione delle segnalazioni di operazioni sospette

Il delicato ruolo della DNA nell'ambito del sistema di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo è stato oggetto di una radicale opera di ristrutturazione in ragione, da un lato, della centralità e della rilevanza che le informazioni della specie assumono ai fini dell'esercizio dell'azione di impulso ai sensi dell'art. 371-bis c.p.p. e, dall'altro, dell'urgenza di superare le criticità gestionali che hanno favorito gravissime condotte abusive.

Fin dal mese di giugno 2022, quindi, attraverso mirate interlocuzioni con GDF, UIF, Banca d'Italia, sono stati avviati i necessari processi di revisione dei protocolli d'intesa funzionali alla gestione

delle SOS, anche e soprattutto nella prospettiva della sicurezza dei dati e della tracciabilità delle operazioni eseguite sugli stessi.

Contestualmente, si è proceduto:

- alla introduzione di criteri obiettivi e trasparenti nella selezione e nell'approfondimento a fini di impulso investigativo delle SOS, fissando criteri rigorosi nella scelta delle materie informative da sviluppare esclusivamente nella prospettiva dei delitti di criminalità organizzata e terrorismo e con riguardo esclusivo ad essi;
- all'assunzione diretta delle funzioni di coordinamento del Servizio SOS da parte del PNA e l'assegnazione al medesimo servizio di quattro magistrati, che trattano i relativi fascicoli secondo criteri di assegnazione automatica e sulla base di criteri di garanzia della tracciabilità delle attività e della loro costante verificabilità;
- al rinnovo e all'ampliamento del personale amministrativo addetto al Servizio SOS e, per la prima volta, grazie al nuovo dirigente amministrativo, ad una disciplina rigorosa delle sue attività;
- all'avvicendamento, previo rafforzamento in termini numerici e qualitativi, del personale di polizia giudiziaria del Gruppo di lavoro SOS, disciplinandone, in modo rigoroso e analitico, le relative attività;
- alla rivisitazione complessiva delle abilitazioni all'accesso alle delicate informazioni delle segnalazioni di operazioni sospette attraverso il sistema informativo SIDDA/SIDNA, oggi limitato agli appartenenti al Servizio SOS, ed alla introduzione di adeguati sistemi di monitoraggio degli accessi.

Sono stati significativamente rinnovati, nella precipua prospettiva del potenziamento della sicurezza e dell'integrità dei dati e dell'efficacia della collaborazione istituzionale, i Protocolli d'intesa con l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, la Guardia di Finanza, la Direzione Investigativa Antimafia e il Dipartimento della Pubblica sicurezza.

i. Realizzazione del sito web istituzionale

È attualmente in corso, nell'ambito di un gruppo di lavoro finalizzato alla definizione dell'architettura della grafica e dei contenuti, la realizzazione del sito web della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, che risponde all'esigenza di garantire la comunicazione istituzionale e la trasparenza delle attività, degli strumenti e dei metodi organizzativi con cui la DNA è chiamata a realizzare il suo scopo istituzionale.

I. Provvedimenti organizzativi

Nella prospettiva del rafforzamento dell'effettività delle funzioni di impulso investigativo, ma anche per assicurare l'efficiente e trasparente organizzazione della DNA, sono stati adottati i provvedimenti di seguito indicati:

PROTOCOLLI E REGOLAMENTI

- 1 Protocollo d'intesa DNA-UIF-GDF-DPS
- 2 Regolamento del Sistema Informativo della DNA e delle DDA

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI FINANZIARIE SOSPETTE

- 1 Provv. 177/2022/PNA - Provvedimento del PNA relativo a ristrutturazione del Servizio S.O.S
- 2 Provv. 280/2022/PNA - Criteri di organizzazione delle SOS della DNA
- 3 Provv. 315/2022/PNA - 42/2022/DIR - Nuova Organizzazione Servizio Segnalazioni Operazioni Sospette (SOS) della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo
- 4 OdS DIR 44/2022 - 25/2024 - 35/2024 Assegnazione del personale all'Ufficio SOS
- 5 Decr. 1/2023/PNA - Programma Organizzativo DNA
- 6 Decr. 2/2023/PNA - Modifiche al Programma Organizzativo - composizione del Servizio SOS
- 7 OdS 6/2023/PNA - Composizione del Gruppo di lavoro SOS
- 8 OdS 7/2023/PNA - Disposizioni concernenti il funzionamento del Gruppo di lavoro SOS
- 9 OdS 8/2023/PNA - Criteri di assegnazione delle deleghe per la trattazione degli affari del Servizio SOS
- 10 Decr. 1/2024/PNA - Organizzazione del Servizio SOS - Modifica dei criteri di matching dei dati anagrafici e delle modalità di selezione delle SOS destinate alle Procure Distrettuali
- 11 OdS 30/2024/PNA - Composizione del Gruppo di Lavoro SOS

GRUPPO INTERFORZE RICERCA E ANALISI (GIRA)

- 1 OdS 166/2022/PNA - Ordine di servizio concernente la modalità di svolgimento delle attività del Gruppo Ricerche della banca dati
- 2 OdS 13/2023/PNA - Disposizioni concernenti il funzionamento del Gruppo Interforze Ricerche e Analisi
- 3 OdS 30/2023/PNA - Criteri e modalità di svolgimento delle attività del G.I.R.A.
- 4 OdS 34/2023/PNA - Disposizioni funzionamento Gruppo GIRA
- 5 OdS 46/2023/PNA - Orario di servizio P.G.

ARCHIVIO, DEMATERIALIZAZIONE, DIGITALIZZAZIONE

-
- 1 Prov. 274/2022/PNA - Nomina della commissione di sorveglianza sugli archivi e per lo scarto dei documenti

 - 2 OdS 236/2022/PNA - Organizzazione servizi DNA

 - 3 Prov. 316/2022/PNA - Gestione degli atti documentali attraverso l'utilizzo del protocollo informatico Script@

 - 4 OdS 26/2022/DIR - Istituzione dell'Ufficio Archivio e Digitalizzazione

 - 5 OdS 41/2022/DIR - Attuazioni delle procedure di dematerializzazione dell'applicativo Time Management

 - 6 OdS 20/2023/PNA - Dematerializzazione atti

 - 7 OdS 27/2023/DIR - Attività di scarto e atti d'archivio

 - 8 OdS 16/2024/PNA - Criteri integrativi per lo scarto degli atti di archivio propedeutiche alla formazione del piano di conservazione

 - 9 OdS 37/2024/DIR - Protocollazione dei fascicoli del Servizio SOS

2 PARTE SECONDA

Organizzazione

2.1. GOVERNANCE

a. Il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo

Il Procuratore nazionale esercita le funzioni attribuitegli dalla legge e dalle circolari del C.S.M. ed in particolare:

- esercita funzioni di impulso nei confronti dei Procuratori distrettuali al fine di rendere effettivo il coordinamento delle attività d'indagine, di garantire la funzionalità dell'impiego della polizia giudiziaria e di assicurare la completezza e la tempestività delle investigazioni;
- riunisce i Procuratori distrettuali interessati e impartisce specifiche direttive al fine del coordinamento delle relative indagini;
- d'intesa coi Procuratori distrettuali interessati, assicura il collegamento investigativo nei vari distretti giudiziari, anche per mezzo dei magistrati della DNA;
- può disporre l'avocazione delle indagini preliminari in caso di perdurante e ingiustificata inerzia o di grave e ingiustificata violazione dei doveri del coordinamento;
- dispone l'applicazione temporanea di magistrati della DNA e delle Procure distrettuali per la trattazione di determinati procedimenti;
- esprime pareri nelle procedure per la definizione di eventuali contrasti fra uffici del pubblico ministero;
- esprime pareri per la formazione degli accordi istitutivi di squadre investigative comuni con autorità giudiziarie di altri Stati;
- dispone della Direzione investigativa antimafia e dei servizi centrali e interprovinciali delle forze di polizia e impartisce direttive intese a regolarne l'impiego a fini investigativi;
- esercita il potere di proposta per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali;
- effettua e autorizza colloqui investigativi ex art. 18-bis ord. pen.;
- svolge le funzioni di corrispondente nazionale di Eurojust, unico nella materia del terrorismo;
- è titolare dei rapporti e dei contatti con le Autorità ed i rappresentanti di enti ed istituzioni, in ambito nazionale, sovranazionale e internazionale;

- mantiene la responsabilità della organizzazione, direzione e gestione della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, al fine di contribuire a conseguire, anche nella fase investigativa, gli obiettivi della ragionevole durata del processo, del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, dell'efficienza delle attività di coordinamento e d'impulso delle indagini, della funzionalità nell'impiego della polizia giudiziaria e della completezza e tempestività delle investigazioni, nel rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei magistrati;
- assolve la funzione di organizzazione, gestione e controllo della Banca Dati della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, anche in relazione alle esigenze di correttezza e sicurezza dei dati personali trattati, oltre che per il suo cruciale rilievo ai fini della complessiva direzione dell'ufficio e dell'effettività della sua azione di coordinamento investigativo;
- dirige ed organizza l'attività del personale di polizia giudiziaria assegnato all'ufficio ed i conseguenti rapporti con i responsabili delle relative articolazioni.

b. I Procuratori nazionali aggiunti

I Procuratori aggiunti coadiuvano il Procuratore nazionale nell'organizzazione e nella direzione dell'Ufficio, per garantire il buon andamento delle attività, la corretta ed equa distribuzione delle risorse, ed il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'attività giudiziaria ed amministrativa di competenza del PNA. Esercitano le funzioni di direzione e coordinamento delle attività delle Sezioni e dei gruppi di lavoro e le altre funzioni delegate dal PNA, assicurando la tempestiva circolazione delle informazioni, il costante raccordo delle attività e la condivisione delle analisi e strategie.

c. I Sostituti procuratore nazionale

I Sostituti procuratore nazionale svolgono, per delega del PNA, la funzione di collegamento investigativo con le Procure distrettuali, assicurando la partecipazione alle riunioni degli Uffici distrettuali e fornendo agli stessi supporto informativo e operativo. Partecipano alle attività delle Sezioni e dei gruppi di lavoro della DNA, promuovono la convocazione di riunioni e contribuiscono alla raccolta e condivisione di dati, notizie ed informazioni indispensabili ad orientare le analisi, le valutazioni e le scelte strategiche. Redigono e trasmettono al Procuratore nazionale, per la necessaria condivisione ed il successivo inoltro al Ministro della Giustizia o alla Commissione Centrale, i pareri espressi nell'ambito di procedure amministrative per l'applicazione, rinnovo o revoca del regime detentivo speciale di cui all'art. 41-bis ord. pen., quelli relativi allo status di collaboratore o testi-

mone di giustizia ovvero quelli riferiti ad istanze per la concessione di benefici penitenziari richiesti dagli stessi. Possono essere applicati ai procedimenti penali in corso presso le Procure Distrettuali. Esercitano le funzioni di pubblico ministero nell'udienza dinanzi al Tribunale di Sorveglianza nei procedimenti per i detenuti sottoposti al regime speciale detentivo di cui all'art. 41-bis O.P..

d. La dirigenza amministrativa

La Dirigenza amministrativa si occupa, in costante confronto con il Procuratore nazionale, dell'assetto organizzativo della DNA e della gestione del personale amministrativo.

Alla Dirigenza competono l'organizzazione e il corretto funzionamento sia delle strutture che svolgono attività di diretto ed immediato supporto al lavoro dei Magistrati, sia delle strutture preposte ad attività centralizzate o trasversali, disciplinate nell'ottica di un'equa e razionale distribuzione dei carichi di lavoro in capo a ogni unità organizzativa e in coerenza con le esigenze proprie dei processi di digitalizzazione e di complessiva innovazione.

2.2. MODELLO ORGANIZZATIVO

2.2.1. ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA

a. Sezioni

Le Sezioni esistenti nella DNA sono strutture centrali nella funzione di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, delle notizie e delle informazioni afferenti alle diverse tipologie dei fenomeni di criminalità organizzata, programmaticamente individuate come luoghi aperti al contributo di conoscenza, esperienza ed analisi delle Procure distrettuali.

SEZIONI
Cosa Nostra
'Ndrangheta
Camorra
Mafie pugliesi
Nuove mafie
Antiterrorismo

b. Gruppi di Lavoro

Sono ulteriori articolazioni operative della DNA, composte da Sostituti procuratore nazionale e coordinati dal Procuratore nazionale o per sua delega da un Procuratore nazionale aggiunto, istituite per l'approfondimento di specifiche materie.

I Gruppi di lavoro attualmente operativi sono:

GRUPPI DI LAVORO INTERNI ALLA DNA

STRAGI	È un gruppo intersezionale in materia di delitti di strage commessi in Capaci il 23 maggio 1992, in Palermo il 19 luglio 1992, in Roma, Firenze e Milano in epoca compresa fra il 14 maggio 1993 e il 31 gennaio 1994.
CONDIZIONAMENTO CRIMINALE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE	Istituito per l'analisi e il contrasto delle presenze e degli interessi mafiosi o di gruppi eversivi nelle attività sportive.
TRATTA DI ESSERI UMANI E TRAFFICO DI MIGRANTI	Finalizzato al coordinamento investigativo di reati in tema di associazioni criminali finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, di riduzione o mantenimento in schiavitù, tratta di persone, traffico di organi prelevati da persona vivente.
CRIMINALITÀ NIGERIANA	Istituito per l'analisi dei processi di evoluzione delle organizzazioni criminali di origine nigeriana.
PNRR	Finalizzato all'analisi del condizionamento mafioso delle procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

c. Servizi

I Servizi sono articolazioni strumentali all'organizzazione dell'Ufficio nel suo complesso, finalizzati al miglior funzionamento delle Sezioni, dei Gruppi di lavoro e delle altre strutture interne.

Essi sono:

SERVIZI	
Cooperazione Internazionale	Svolge un ruolo di supporto nei rapporti con le Autorità Giudiziarie estere e con gli Organismi Internazionali, favorendo il complessivo sviluppo delle relazioni di cooperazione.
Segnalazioni finanziarie ed operazioni sospette – SOS	Svolge attività di analisi delle SOS in collaborazione con UIF, GdF e DIA, al fine esclusivo dell'esercizio delle funzioni di impulso investigativo.
Ordinamento penitenziario - collaboratori e testimoni di giustizia	Svolge le attività inerenti all'esercizio delle attribuzioni dell'Ufficio in materia di regime detentivo speciale ex art. 41-bis o.p., di soggetti condannati per i delitti di cui all'art. 51, commi 3-bis e 3-quater, c.p.p., nonché in materia di collaboratori e testimoni di giustizia.
Misure di prevenzione	Cura l'esercizio dell'azione di prevenzione, personale e patrimoniale del PNA, e contribuisce alle relative funzioni di coordinamento e impulso.
Risorse tecnologiche, flussi e sicurezza	Definisce e organizza il sistema di gestione dei settori dell'informatica, delle risorse tecniche, delle procedure e dei flussi di lavoro e della sicurezza, per l'efficace esercizio delle attività dell'Ufficio.

Servizio cooperazione internazionale

Si occupa dei rapporti con le Autorità Giudiziarie estere e con gli Organismi Internazionali, curando, secondo le direttive del Procuratore nazionale, le iniziative utili al complessivo sviluppo delle relazioni di cooperazione e al sostegno delle iniziative e delle strategie investigative e processuali delle Procure distrettuali.

Nell'ambito operativo di questo Servizio si collocano i rapporti della DNA con Eurojust⁶, regolati altresì da un apposito protocollo, funzionale ad assicurare la fluidità degli scambi informativi in ambito sovranazionale e il raccordo operativo dei medesimi con il circuito del coordinamento investigativo nazionale.

Il recente decreto legislativo n. 182 del 23 novembre 2023 ha stabilito che il PNA sia l'unico corrispondente nazionale in materia di terrorismo, anche delegando a tal fine un magistrato della DNA. La successiva legge 8 agosto 2024, n. 112 ha introdotto la necessità del parere del PNA in vista della costituzione di squadre investigative comuni, onde assicurare l'effettività del coordinamento investigativo anche nella prospettiva dell'impiego di questa fondamentale forma di cooperazione giudiziaria.

Il Servizio fornisce supporto anche alle relazioni di collaborazione e coordinamento operativo con l'Ufficio del Procuratore europeo (EPPO)⁷, l'ordinaria cura delle quali è delegata ad un Sostituto procuratore nazionale. Il 24 maggio 2021 è stato sottoscritto un accordo di cooperazione tra la DNA e EPPO, volto a stabilire una stretta collaborazione tra le Parti in particolare attraverso lo scambio di informazioni.

La DNA, inoltre, mediante due magistrati indicati quali Punti di contatto, fa parte della Rete Giudiziaria Europea (EJN)⁸, istituita con l'Azione Comune adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 29 giugno 1998.

⁶ Organismo Europeo con sede a l'Aja (Paesi Bassi), che ha la funzione di favorire i rapporti di cooperazione internazionale tra gli Stati Membri nelle indagini afferenti alle forme più gravi di criminalità organizzata e terrorismo, di natura transfrontaliera.

⁷ Organismo indipendente dell'Unione europea con sede in Lussemburgo, competente a svolgere le indagini ed esercitare l'azione penale nei casi di reati che ledano gli interessi finanziari dell'Unione Europea.

⁸ È una rete di punti di contatto nazionali (pubblici ministeri, giudici, rappresentanti dei ministeri della giustizia e delle autorità di polizia), il cui compito principale è facilitare la cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale, fornendo informazioni giuridiche e pratiche su procedimenti penali od in materia di cooperazione giudiziaria e consentendo lo scambio di informazioni tra le Autorità giudiziarie in modo rapido, non burocratico, e informale.

Servizio segnalazione operazioni sospette (SOS)

Il Servizio, coordinato personalmente dal PNA, è composto da quattro Sostituti procuratore nazionale, coadiuvati da personale amministrativo e dal *Gruppo di lavoro SOS*, costituito da personale di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza e della DIA.

Svolge attività di gestione e analisi delle SOS in collaborazione con UIF, GdF e DIA.

In particolare, ricevuti dall'UIF (Unità di Informazione Finanziaria, costituita presso la Banca d'Italia) i dati criptati attinenti a dette segnalazioni, il Servizio, all'esito delle attività di analisi, provvede, nei casi di interesse, ad inviare le informazioni alla Procura distrettuale competente, ovvero a sottoporre al PNA uno schema di atto di impulso all'esito degli approfondimenti esperiti dal predetto Gruppo di lavoro.

Servizio ordinamento penitenziario

Svolge le attività strumentali all'esercizio delle attribuzioni dell'Ufficio in molteplici e complessi ambiti funzionali, corrispondenti all'intervento della DNA nelle procedure: a) di applicazione, rinnovo ed eventuale revoca del regime detentivo speciale ex art. 41-*bis* ord. pen., b) di esame delle istanze di ammissione a benefici penitenziari di detenuti ed internati per condanne relative ai delitti di cui all'art. 51, comma 3-*bis* e comma 3-*quater*, c) di adozione di provvedimenti sullo stato, tutorio e processuale, di collaboratori e testimoni di giustizia.

Il Servizio cura altresì, attraverso la predisposizione degli atti necessari, la partecipazione dei Sostituti procuratore alle udienze del Tribunale di Sorveglianza di Roma relative ai reclami avverso il decreto applicativo o di proroga del sopracitato regime di cui all'art. 41-*bis* o.p. e l'esercizio dei correlativi poteri di impugnazione spettanti alla DNA.

Al Servizio spettano le attività di studio, analisi e approfondimento dei temi relativi alle specifiche materie di interesse.

Servizio misure di prevenzione

Cura l'esercizio dell'azione di prevenzione, personale e patrimoniale del PNA e contribuisce alle relative funzioni di coordinamento e impulso.

I magistrati dell'Ufficio, all'esito dei necessari approfondimenti, formulano proposte operative anche al fine del necessario raccordo fra il potere di proposta del PNA e quello dei Procuratori distrettuali.

Servizio risorse tecnologiche, flussi e sicurezza

Cura e organizza i settori dell'informatica, delle risorse tecniche, dei flussi di lavoro e della sicurezza, con particolare riguardo al sistema di banche dati, locale e nazionale. Il servizio, direttamente coordinato dal PNA, si articola in tre settori:

- *Risorse Tecnologiche*, che si occupa delle attività di acquisizione, gestione, sviluppo, manutenzione e aggiornamento delle procedure automatizzate, degli impianti e dei servizi tecnologici; ricomprende l'Ufficio Telecomunicazioni, che cura le segnalazioni di casi di intercettazioni convergenti di più uffici requirenti, al fine di consentire lo sviluppo di opportune attività di coordinamento, ma anche l'analisi dell'impatto delle innovazioni commerciali sulla effettiva osservanza delle regole normative in tema di prestazioni obbligatorie;
- *Flussi*, che raccoglie ed elabora dati, per sviluppare le linee guida per gli uffici ed ottimizzare l'impiego del personale amministrativo e delle risorse finanziarie e strumentali, avvalendosi di uno specifico Ufficio statistiche ed elaborazione dati;
- *Sicurezza*, che adotta sistemi e metodi di prevenzione da aggressioni ai sistemi informatici.

d. Rapporti tra DNA e Procure distrettuali

Le più rilevanti questioni organizzative o interpretative attinenti alle attività investigative sono costantemente oggetto di analisi, esame e confronto con i Procuratori distrettuali, sia mediante la convocazione di riunioni plenarie, sia attraverso la costituzione di gruppi di lavoro composti sia da magistrati della DNA che delle Procure distrettuali. In particolare, il metodo della formazione di gruppi di lavoro congiunti, l'attività dei quali forma poi oggetto di esame nelle riunioni plenarie, vale ad assicurare la più ampia e compiuta ricognizione delle prassi e degli orientamenti e la ricerca delle migliori soluzioni a problemi di interesse comune.

Si riportano i Gruppi di lavoro costituiti:

GRUPPI DI LAVORO DNA - PROCURE DISTRETTUALI	
41 BIS	Finalizzato all'analisi delle più significative questioni in tema di disciplina del regime speciale previsto dall'art. 41-bis o.p.
CHAT CRIPTATE	Finalizzato all'approfondimento delle questioni giuridiche e tecniche relative all'utilizzazione di piattaforme di comunicazione criptata
FENTANYL	Finalizzato all'analisi del rischio di diffusione del traffico di Fentanyl e analoghi oppioidi sintetici.
CRIMINALITÀ ALBANESE	Finalizzato all'elaborazione ed all'analisi degli elementi informativi relativi all'evoluzione della criminalità organizzata albanese e al suo ruolo nei mercati globali degli stupefacenti e del riciclaggio.
TRATTA - TRAFFICO MIGRANTI	Finalizzato al coordinamento delle indagini relative ad associazioni criminose finalizzate a commettere taluno dei delitti di cui agli artt. 600, 601, 602 c.p. e 12 co. 1,3 e 3-bis D.l.vo n. 286/1998 e alla definizione di protocolli investigativi omogenei.
EPPO	Finalizzato all'approfondimento delle questioni relative al coordinamento con le attività del Procuratore Europeo e al rafforzamento dei rapporti di mutua collaborazione.
CYBERSICUREZZA	Finalizzato allo studio e all'approfondimento delle questioni organizzative e interpretative in materia di cybersicurezza correlate ai recenti interventi normativi.
INTERCETTAZIONI	Finalizzato all'analisi delle questioni organizzative, tecnologiche e interpretative afferenti all'impiego investigativo delle intercettazioni.
COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	Finalizzato all'analisi delle questioni in materia di collaboratori di giustizia e alla condivisione delle relative prassi applicative.

2.2.2 ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

a. Struttura

L'organizzazione amministrativa della DNA è formata da strutture di diretto supporto e assistenza ai magistrati e da strutture centralizzate e trasversali.

Il modello organizzativo adottato tiene conto delle diverse competenze e professionalità e delle attitudini del personale in servizio, in una logica di valorizzazione e di benessere organizzativo.

Gli uffici sono gestiti nell'ottica di un'equa e razionale distribuzione dei carichi di lavoro e del work-life balance anche attraverso forme di lavoro flessibile.

b. Articolazione degli uffici

La struttura si compone, oltre che degli uffici necessari al funzionamento della macchina amministrativa (Ufficio del personale, Protocollo, Gestione delle risorse materiali e finanziarie), dei seguenti:

1. Uffici di supporto agli omonimi servizi:

- Ufficio Segnalazione Operazioni Sospette (SOS)*
- Ufficio Servizio Ordinamento Penitenziario (SOP)*
- Ufficio Cooperazione Internazionale*
- Ufficio risorse tecnologiche flussi e sicurezza*

2. Segreterie magistrati:

- Segreteria del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo:
comprende una segreteria particolare ed una segreteria tecnica, nonché un servizio cerimoniale*
- Segreterie dei Procuratori nazionali aggiunti*
- Segreterie dei Sostituti procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo*

3. Uffici centralizzati di supporto alle attività dei magistrati:

Ufficio archivio e digitalizzazione

Di nuova istituzione, l'ufficio si occupa della tenuta degli Archivi e della corretta conservazione degli atti, provvedendo alla ricognizione, al riordino ed alle attività di scarto, anche gestendo i rapporti con i membri della Commissione di vigilanza sullo scarto degli atti di archivio.

Promuove attività e progetti di digitalizzazione.

Cura la conservazione e la gestione degli atti cartacei di natura storica o particolarmente rilevanti nonché la loro consultazione attraverso strumenti digitali.

Ufficio Studi e documentazione

Svolge attività di supporto della conoscenza del lavoro dottrinario e giurisprudenziale, curando la diffusione dei materiali relativi a tematiche e novità normative d'interesse.

Predispose la documentazione necessaria per incontri, dibattiti ed audizioni.

Segreteria centralizzata della Sezione Antiterrorismo

Struttura amministrativa di supporto alle funzioni di collegamento investigativo in materia di terrorismo.

Segreteria centralizzata Cyber

Struttura amministrativa di supporto alle funzioni di collegamento investigativo in materia di cybersicurezza.

Ufficio Gratuito Patrocinio

Supporta le attività dei magistrati in materia di ammissione al patrocinio per i non abbienti che abbiano commesso reati rientranti nella competenza della DNA ex art. 96 comma 3 D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115.

c. Benessere organizzativo

Nel marzo del 2024, la DNA ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Scienze Umane e della salute dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale e con l'Istituto per lo studio delle psicoterapie, per la realizzazione di un progetto formativo rivolto al personale amministrativo (40 partecipanti per la prima edizione) avente come obiettivo:

- lo studio e l'analisi dei bisogni, delle criticità professionali e dei conseguenti fattori di rischio di *burn-out* e stress lavoro-correlato che incidono sulla qualità della vita del personale;
- l'identificazione delle strategie e delle risorse che possono incidere positivamente sul superamento delle criticità individuate;
- l'educazione e la promozione di interventi di supporto psicologico che educino e sensibilizzino al riconoscimento dei fattori di rischio della professione, al miglioramento della comunicazione interpersonale, alla riduzione dello stress e alla prevenzione da *burn-out*.

La formazione ha previsto lezioni frontali, *focus group*, somministrazione di batterie di test per l'*assessment* dei bisogni e per la misurazione dell'efficacia dell'intervento, la condivisione di linee guida che possano essere una *best practice* sul benessere organizzativo del personale.

2.3. RISORSE

a. Risorse umane

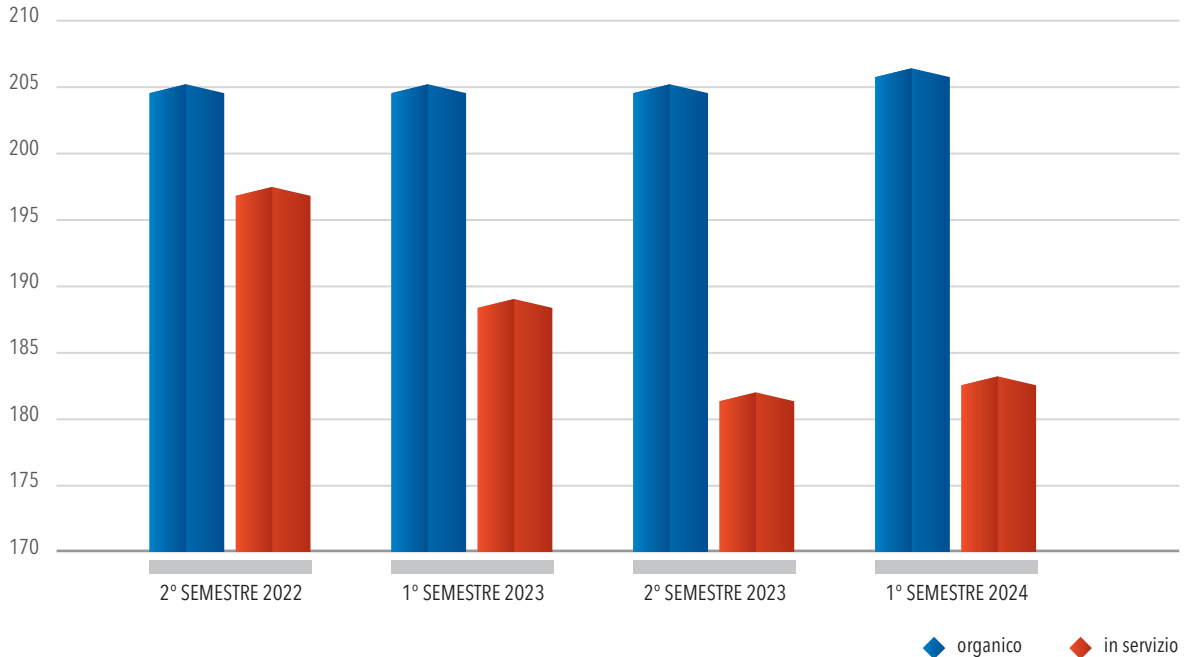
Il personale in servizio presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo si distingue in personale di magistratura e personale amministrativo.

La seguente tabella ed il grafico illustrano l'organico e le presenze effettive.

	2022 2° SEMESTRE		2023 1° SEMESTRE		2023 2° SEMESTRE		2024 1° SEMESTRE	
	Da organico	In servizio	Da organico	In servizio	Da organico	In servizio	Da organico	In servizio
MAGISTRATURA ORDINARIA	25	21	25	20	25	18	26	18
PERSONALE AMMINISTRATIVO	180	176	180	168	180	164	180	165
TOT.	205	197	205	188	205	182	206	183

PERSONALE IN ORGANICO E PERSONALE IN SERVIZIO

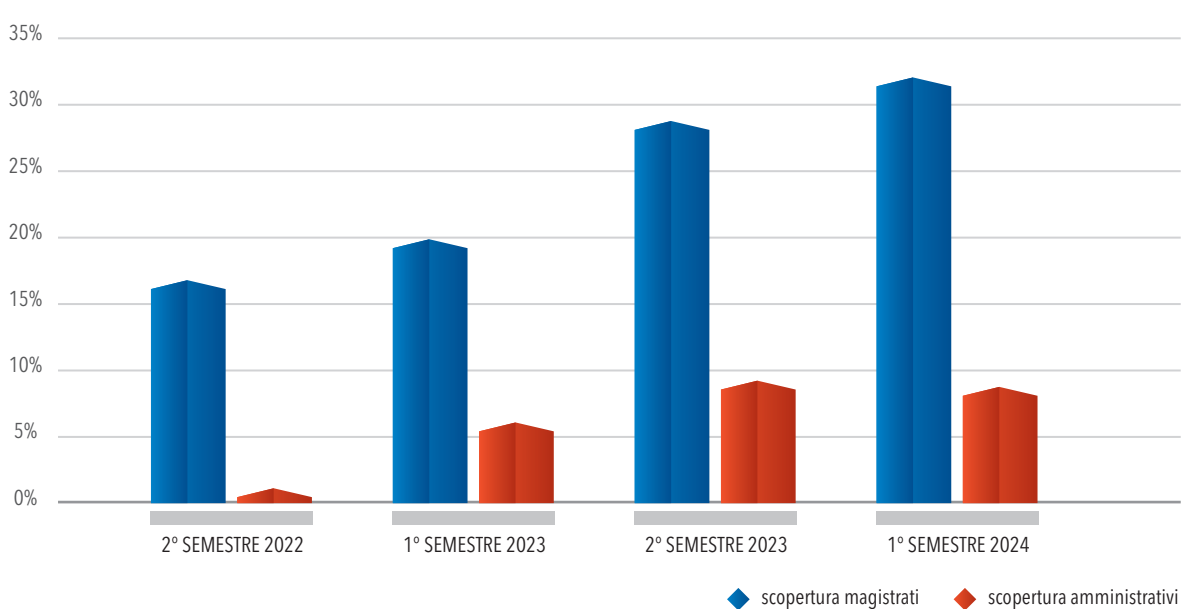
graf. 04



La scoperta del personale di magistratura è per il 2° semestre 2022 di 4 unità, pari al 16%; per il 1° semestre 2023 è di 5 unità, pari al 20%; per il 2° semestre 2023 è di 7 unità, pari al 28%; per il 1° semestre del 2024 è di 8 unità, pari al 30.76%.

La scoperta del personale amministrativo è per il 2° semestre 2022 di 4 unità pari a 2.22%; per il 1° semestre 2023 di 12 unità pari a 6.66%; per il 2° semestre 2023 di 16 unità, pari a 8.88%; per il 1° semestre 2024 di 15 unità pari a 8.33%.

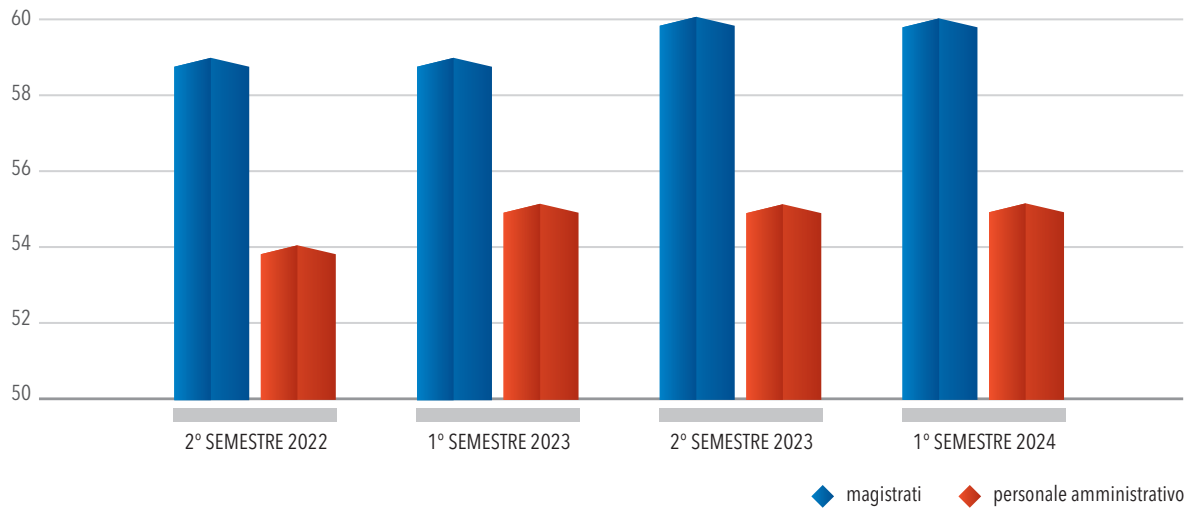
PERCENTUALI DI SCOPERTURA PERSONALE



ETÀ MEDIA DEL PERSONALE IN SERVIZIO

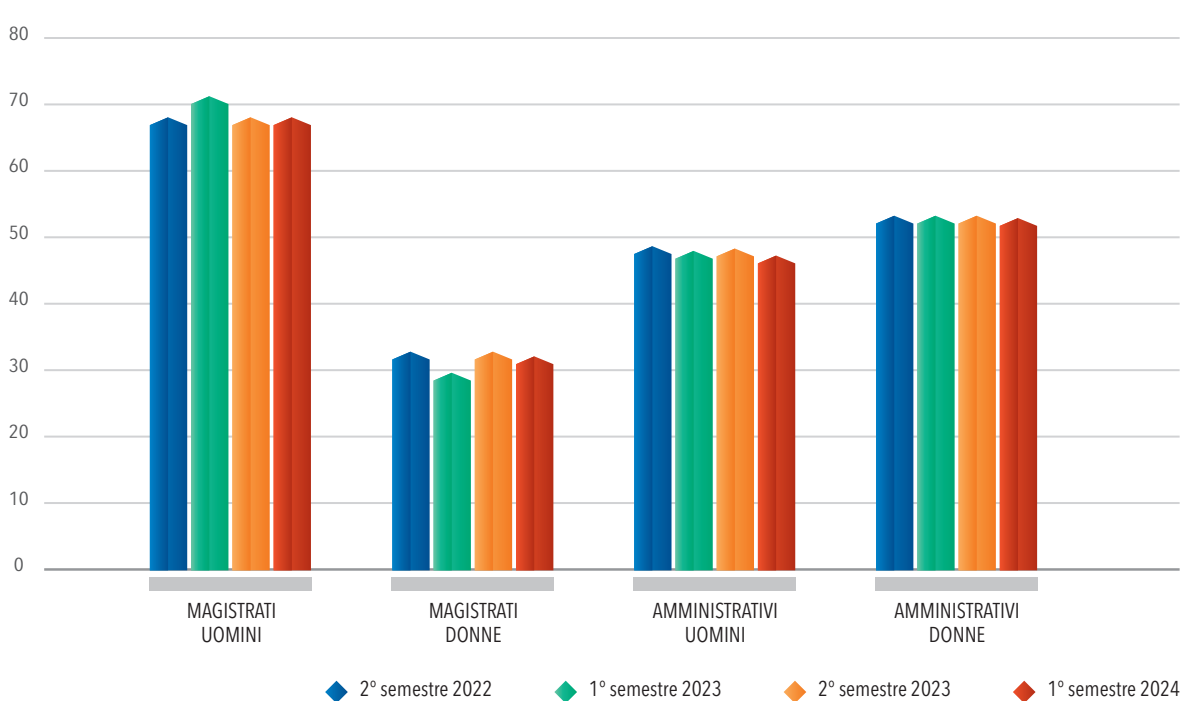
	2022 2° SEMESTRE	2023 1° SEMESTRE	2023 2° SEMESTRE	2024 1° SEMESTRE
PERSONALE DI MAGISTRATURA	59	59	60	60
PERSONALE AMMINISTRATIVO	54	55	55	55

graf. 06



RIPARTIZIONE DEL PERSONALE IN BASE AL GENERE

	2022 2° SEMESTRE		2023 1° SEMESTRE		2023 2° SEMESTRE		2024 1° SEMESTRE	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
MAGISTRATURA ORDINARIA	66,6%	33,3%	70%	30%	66,6%	33,3%	66,6%	33,3%
PERSONALE AMMINISTRATIVO	47%	53%	46,2%	53,8%	46,5%	53,5%	47,2%	52,8%



• Personale di magistratura

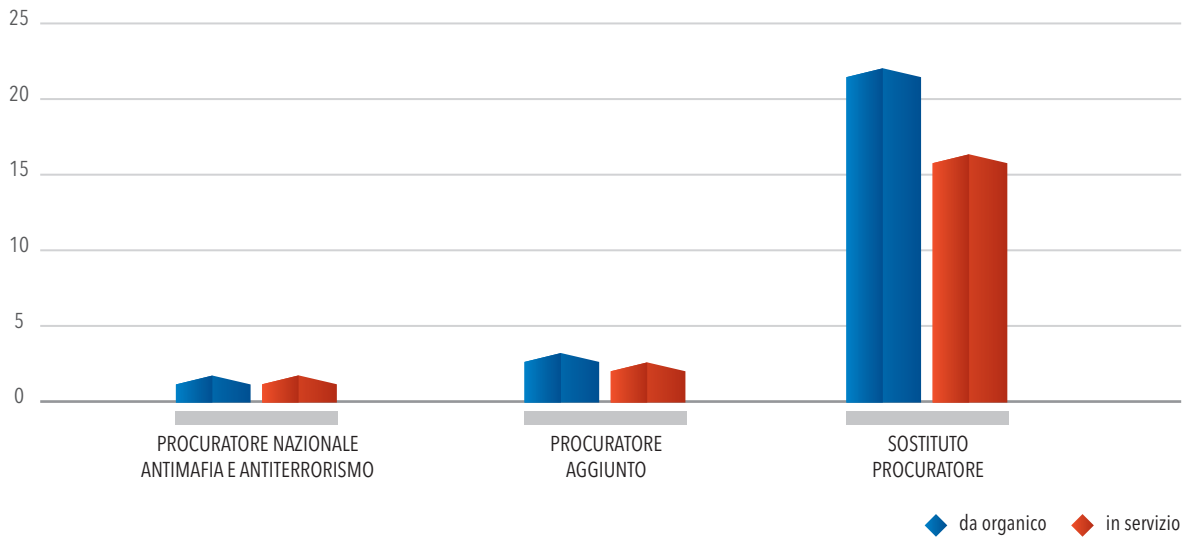
La pianta organica del personale di magistratura della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo prevede oltre al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, 3 Procuratori aggiunti e 22 Sostituti procuratore.

MAGISTRATI IN SERVIZIO AL 30.06.2024

QUALIFICA	DA ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO	1	1	0%
PROCURATORE AGGIUNTO	3*	2	33%
SOSTITUTI PROCURATORE	22	16	28%
TOT.	26	19	27%

COMPOSIZIONE MAGISTRATI AL 30.06.2024

graf. 08



* Decreto legislativo 28 marzo 2024 n. 44, art. 7 comma 5.

- *Personale amministrativo*

PIANTA ORGANICA AL 30.06.2024

AREA	QUALIFICA	ORGANICO ⁹	PERSONALE ASSEGNATO ¹⁰	PERSONALE IN SERVIZIO ¹¹	VACANZE	ESUBERI
III	Direttore amministrativo	6	4	3	2	
	Funzionario Giudiziario	4	28	27		24
	Funzionario Linguistico	2	0	0	2	
	Funzionario giuridico pedagogico	0	0	1	0	0
	Funzionario Contabile	3	4	4		1
II	Cancelliere esperto	48	21	21	27	
	Assistente Informatico	0	4	7		4
	Contabile	5	3	3	2	
	Assistente alla Vigilanza	1	0	0	1	
	Assistente Giudiziario	14	15	15		1
	Operatore Giudiziario	44	41	41	3	
	Operatore Data Entry	0	2	2		2
	Conducente Automezzi	44	35	38	9	
I	Ausiliario	9	3	3	6	
TOT.		180	160	165	52	32

UNITÀ DI PERSONALE AMMINISTRATIVO CESSATO O TRASFERITO

	2022 2° SEMESTRE	2023 1° SEMESTRE	2023 2° SEMESTRE	2024 1° SEMESTRE
PERSONALE CESSATO/ TRASFERITO	10	7	9	1

⁹ Bollettino Ufficiale n. 5 del 15 marzo 2018.

¹⁰ Il personale assegnato comprende anche i dipendenti in posizione di comando/distacco presso altre sedi.

¹¹ Il personale in servizio comprende anche il personale in posizione di distacco presso la DNA.

• *Personale di polizia giudiziaria*

Il personale di polizia giudiziaria è assegnato in posizione di comando e/o distacco dalle rispettive Forze di Polizia e presta servizio principalmente in due aliquote denominate Gruppo Interforze Ricerca e Analisi e Gruppo di lavoro SOS, alle dirette dipendenze del Procuratore nazionale.

	2° SEMESTRE 2022		1° SEMESTRE 2023		2° SEMESTRE 2023		1° SEMESTRE 2024	
	in servizio		in servizio		in servizio		in servizio	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
POLIZIA GIUDIZIARIA	55	3	61	9	49	11	58	14
TOTALE	58		70		60		72	

ETÀ MEDIA DEL PERSONALE IN SERVIZIO

	2° SEMESTRE 2022	1° SEMESTRE 2023	2° SEMESTRE 2023	1° SEMESTRE 2024
POLIZIA GIUDIZIARIA	49	46	44	43

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE IN BASE AL GENERE

	2° SEMESTRE 2022		1° SEMESTRE 2023		2° SEMESTRE 2023		1° SEMESTRE 2024	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
POLIZIA GIUDIZIARIA	94,8%	5,2%	87,2%	12,8%	81,7%	18,3%	81%	19%

AVVICENDAMENTO PERSONALE DI PG

	Presenti al 1/6/2022	USCITE	ENTRATE	Presenti al 30/6/2024	% di avvicendamento
TOTALE DELLA PG DNA	58	34	48	72	60%
SOS	8	8	18	18	100%
GIRA (già "Gruppo Ricerche" e "Gruppo Analisi")	47	26	22	43	55%
SEGR. PART. PNA	2	2	2	2	100%

DISTRIBUZIONE PERSONALE DI PG

	SOS	GIRA (già "Gruppo Ricerche" e "Gruppo Analisi")	SOP (nuovo ufficio di supporto al Servizio ordinamento penitenziario)	Segr. Part. PNA
Presenti al 30/6/2024	18	43	9	2

b. Risorse finanziarie

La Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo è un ufficio qualificato come Funzionario delegato, al quale sono accreditati fondi tratti sul bilancio statale, che lo stesso è delegato ad utilizzare per il pagamento di spese dello Stato (ex art. 54 R.D. 2440/1923 L.C.G.S.).

Le spese di funzionamento della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo riguardano sia la gestione, la manutenzione e la conservazione dei beni che le attività concernenti i servizi.

Dall'anno della sua istituzione (1992) fino al II semestre 2022, la DNA ha potuto avvalersi di aperture di credito disposte su 12 distinti piani gestionali del capitolo di bilancio 1451 "spese per l'acquisto di beni e servizi"; a partire dal 2023, l'assetto finanziario della DNA è stato modificato dall'art. 1, comma 854, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), dando prima attuazione alla previsione in tema di autonome dotazioni finanziarie della DNA di cui all'art. 14 del decreto-legge 20 novembre 1991, n. 367, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 gennaio 1992, n. 8, istitutiva della DNA e delle Direzioni distrettuali antimafia.

In particolare, con la citata norma della legge di bilancio del 2023 è stata introdotta una nuova disposizione in materia di spese di funzionamento della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo con la quale si è previsto un unico piano gestionale (n. 43) nell'ambito del capitolo di spesa 1451 avente ad oggetto "Spese per il funzionamento e spese per l'esercizio delle funzioni attribuite dall'articolo 371-bis del codice di procedura penale alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo".

Alcune tipologie di spesa riguardano anche le 26 Procure distrettuali, e si è provveduto a costituire un tavolo tecnico congiunto in materia di programmazione finanziaria per l'ottimizzazione dell'impiego delle relative risorse.

Nelle tabelle che seguono, vengono riportate le spese divise per semestri, nonché un grafico sul trend di spesa degli ultimi cinque anni.

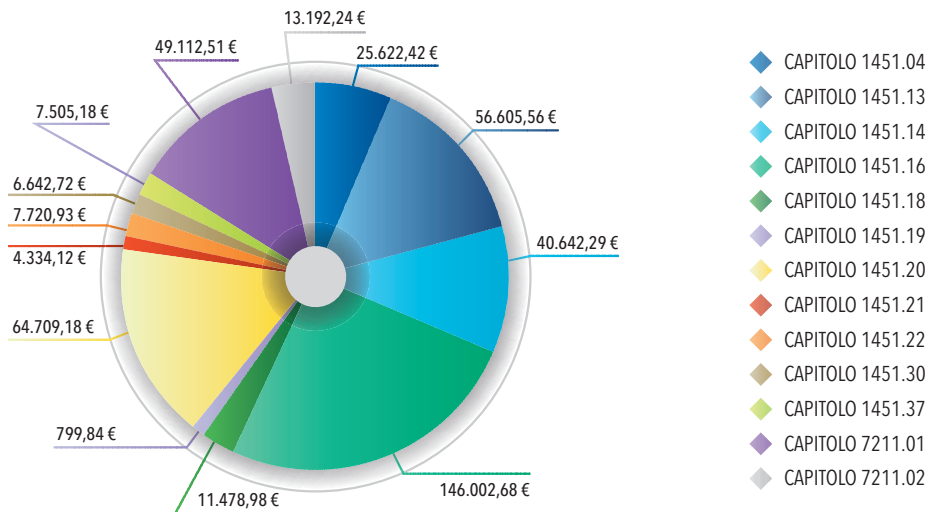
II SEMESTRE ANNO 2022

SPESE DNA II SEMESTRE 2022

CAPITOLO 1451.04	MISSIONI IN ITALIA	25.622,42 €
CAPITOLO 1451.13	CANONI, UTENZE E PULIZIA	56.605,56 €
CAPITOLO 1451.14	TONER, DRUM, NOLEGGIO E FACCHINAGGIO	40.642,29 €
CAPITOLO 1451.16	ACQUISTO E RILEGATURE PUBBLICAZIONI E RIVISTE GIURIDICHE	146.002,68 €
CAPITOLO 1451.18	MANUTENZIONE IMPIANTI, ATTREZZATURE E PICCOLA MANUTENZIONE IMMOBILE	11.478,98 €
CAPITOLO 1451.19	SPESE POSTALI	799,84 €
CAPITOLO 1451.20	ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO	64.709,18 €
CAPITOLO 1451.21	CARTA PER FOTORIPRODUTTORI	4.334,12 €
CAPITOLO 1451.22	SPESE D'UFFICIO	7.720,93 €
CAPITOLO 1451.30	MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO	6.642,72 €
CAPITOLO 1451.37	CONTRATTI PER MEDICO COMPETENTE E RSP	7.505,18 €
CAPITOLO 7211.01	SPESE PER IL RIPRISTINO E RIPARAZIONI AUTOMEZZI	49.112,51 €
CAPITOLO 7211.02	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI, MACCHINE, ATTREZZATURE, MOBILIO....	13.192,24 €
TOTALE SPESE DNA II SEMESTRE 2022		434.368,65 €

SPESE DNA II SEMESTRE 2022

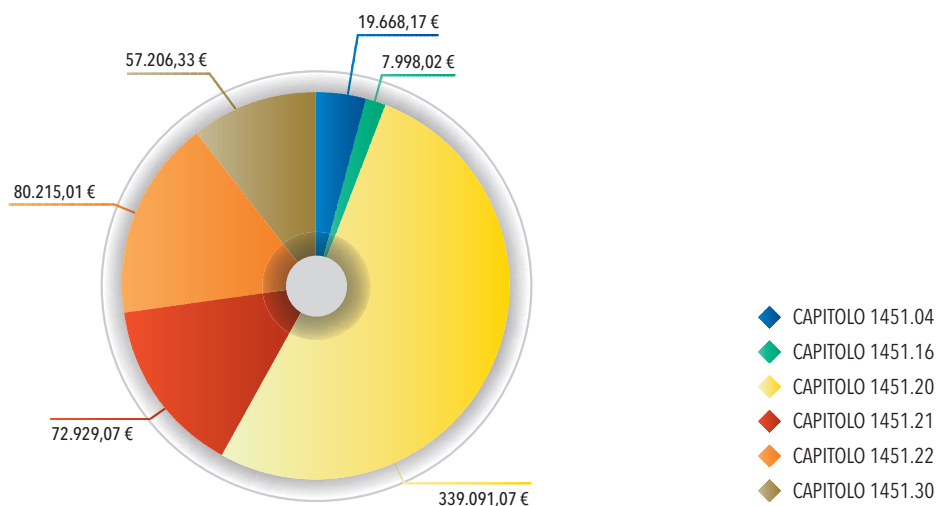
graf. 09



SPESE DDA II SEMESTRE 2022

CAPITOLO 1451.04	MISSIONI IN ITALIA	19.668,17 €
CAPITOLO 1451.16	ACQUISTO E RILEGATURE PUBBLICAZIONI E RIVISTE GIURIDICHE	7.998,02 €
CAPITOLO 1451.20	ESERCIZIO MEZZI DI TRASPORTO	339.091,07 €
CAPITOLO 1451.21	CARTA PER FOTORIPRODUTTORI	72.929,07 €
CAPITOLO 1451.22	SPESE D'UFFICIO	80.215,01 €
CAPITOLO 1451.30	MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO	57.206,33 €
TOTALE SPESE DDA II SEMESTRE 2022		577.107,67 €

SPESE DDA II SEMESTRE 2022



graf. 10

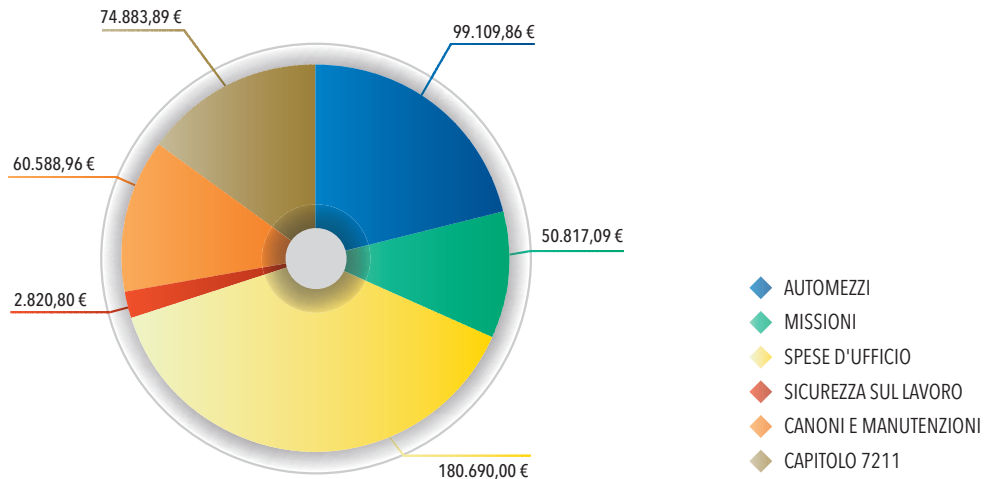
I SEMESTRE ANNO 2023

SPESE DNA I SEMESTRE 2023

CAPITOLO 1451.43		SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
	AUTOMEZZI		99.109,86 €
	MISSIONI		50.817,09 €
	SPESE D'UFFICIO		180.690,00 €
	SICUREZZA SUL LAVORO		2.820,80 €
	CANONI E MANUTENZIONI		60.588,96 €
CAPITOLO 7211		SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI AUTOMEZZI, BENI, MACCHINE, ATTREZZATURE E SISTEMI	74.883,89 €
TOTALE SPESE DNA I SEMESTRE 2023			468.910,60 €

SPESE DNA I SEMESTRE 2023

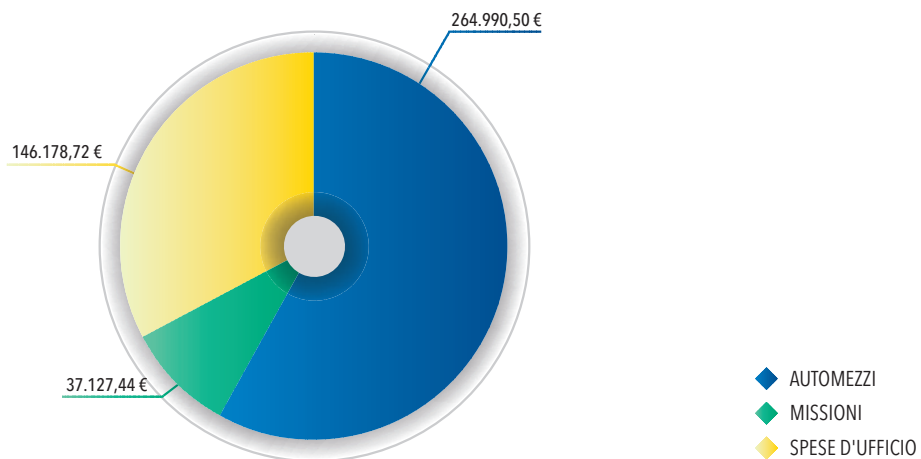
graf. 11



SPESE DDA I SEMESTRE 2023

CAPITOLO 1451.43	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
	AUTOMEZZI	264.990,50 €
	MISSIONI	37.127,44 €
	SPESE D'UFFICIO	146.178,72 €
TOTALE SPESE DDA I SEMESTRE 2023		448.296,66 €

SPESE DDA I SEMESTRE 2023



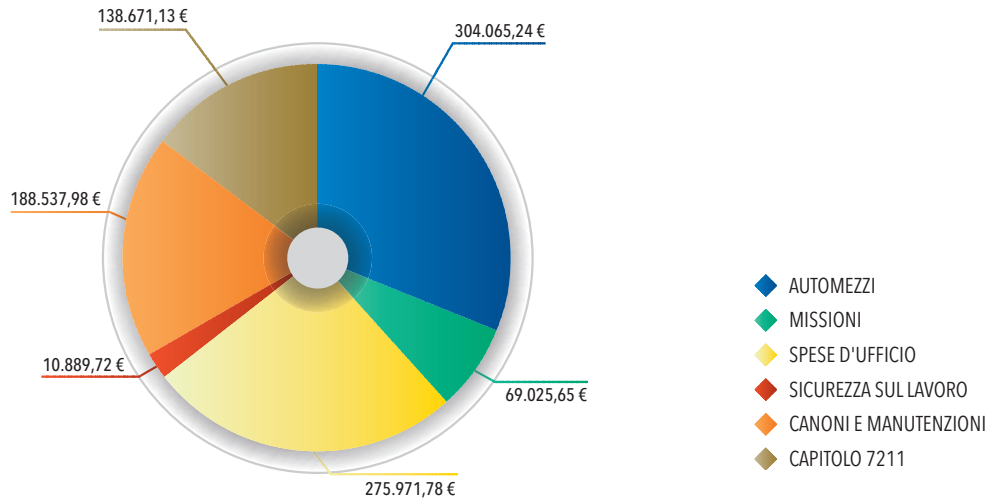
graf. 12

II SEMESTRE ANNO 2023

SPESE DNA II SEMESTRE 2023 (incluso residui)		
CAPITOLO 1451.43	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
	AUTOMEZZI	304.065,24 €
	MISSIONI	69.025,65 €
	SPESE D'UFFICIO	275.971,78 €
	SICUREZZA SUL LAVORO	10.889,72 €
	CANONI E MANUTENZIONI	188.537,98 €
CAPITOLO 7211	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI AUTOMEZZI, BENI, MACCHINE, ATTREZZATURE E SISTEMI	138.671,13 €
TOTALE SPESE DNA II SEMESTRE 2023		987.161,50 €

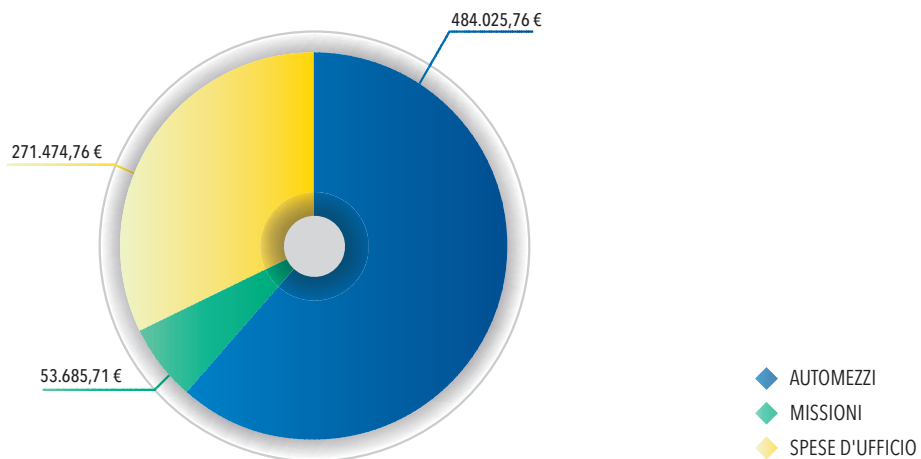
SPESE DNA II SEMESTRE 2023

graf. 13



SPESE DDA II SEMESTRE 2023 (incluso residui)		
CAPITOLO 1451.43	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
	AUTOMEZZI	484.025,76 €
	MISSIONI	53.685,71 €
	SPESE D'UFFICIO	271.474,76 €
TOTALE SPESE DDA II SEMESTRE 2023		809.186,23 €

SPESE DDA II SEMESTRE 2023



graf. 14

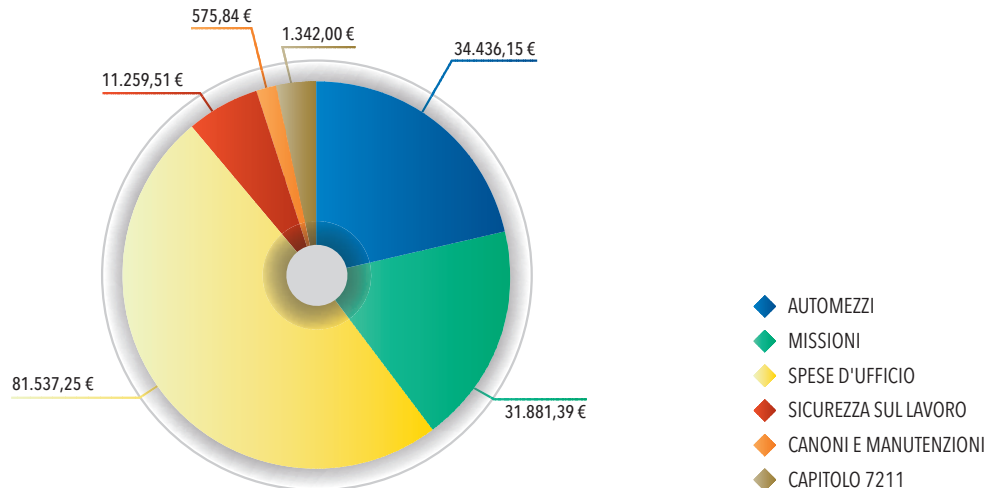
I SEMESTRE ANNO 2024

SPESE DNA I SEMESTRE 2024

SPESE DNA I SEMESTRE 2024		
CAPITOLO 1451.43	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
	AUTOMEZZI	34.436,15 €
	MISSIONI	31.881,39 €
	SPESE D'UFFICIO	81.537,25 €
	SICUREZZA SUL LAVORO	11.259,51 €
	CANONI E MANUTENZIONI	575,84 €
CAPITOLO 7211	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI AUTOMEZZI, BENI, MACCHINE, ATTREZZATURE E SISTEMI	1.342,00 €
TOTALE SPESE DNA I SEMESTRE 2024		161.032,14 €

SPESE DNA I SEMESTRE 2024

graf. 15

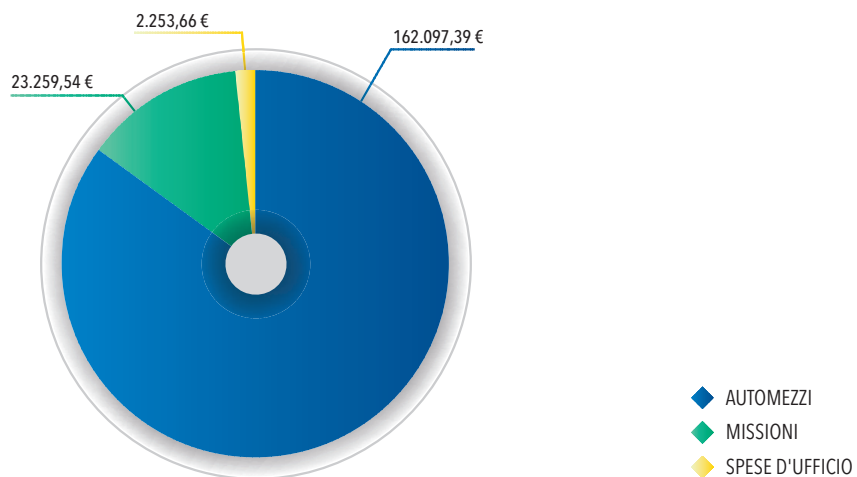


SPESE DDA I SEMESTRE 2024

CAPITOLO 1451.43		SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
	AUTOMEZZI		162.097,39 €
	MISSIONI		23.259,54 €
	SPESE D'UFFICIO		2.253,66 €
TOTALE SPESE DDA I SEMESTRE 2024			187.610,59 €

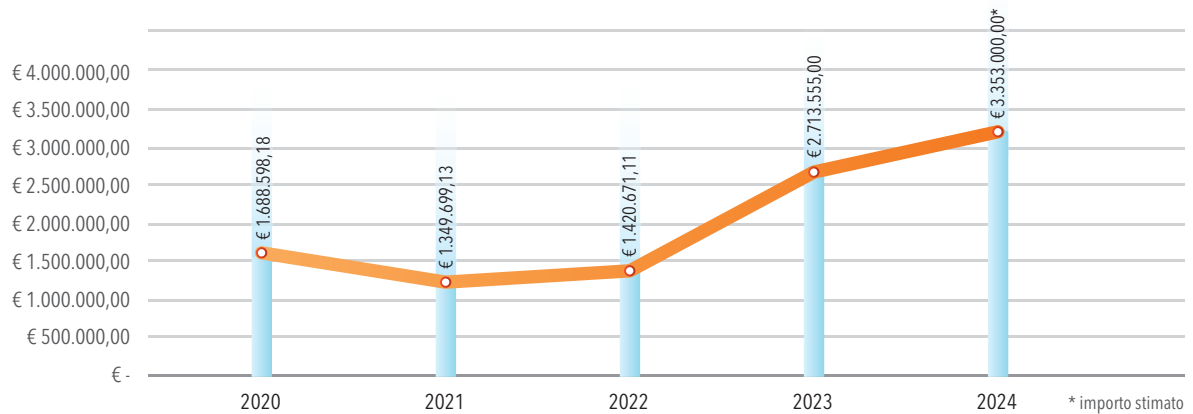
SPESE DDA I SEMESTRE 2024

graf. 16



ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO E IN C/CAPITALE GESTITE DALLA DNA NEGLI ULTIMI 5 ANNI

graf. 17

**c. Risorse tecnologiche**

La sede della DNA è dotata di una sala server CED, di rete LAN e di una rete WI-FI.

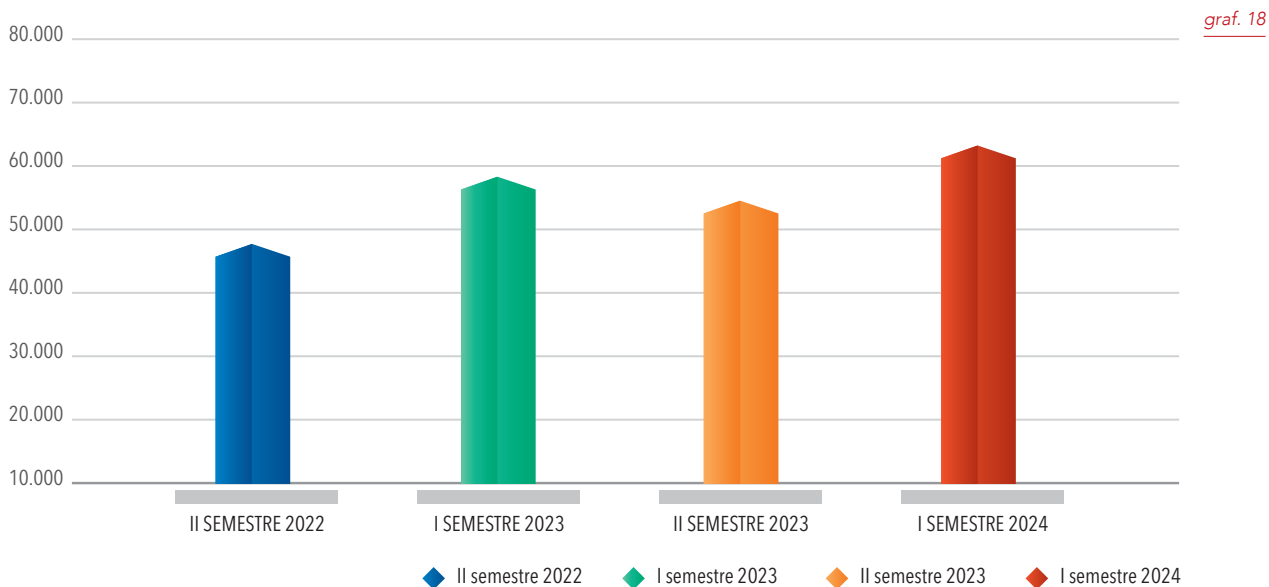
Gli applicativi utilizzati nell'ufficio sono:

- 1) Time management (TMMG): per la gestione delle risorse umane e strumentali.
- 2) Script@ e Siris: per la gestione dei flussi documentali e la protocollazione.
- 3) SIAMM: per la gestione degli automezzi.
- 4) Banca dati: per la catalogazione ed analisi delle informazioni relative a soggetti e associazioni criminali in condivisione con le Procure distrettuali.
- 5) EDC: per la Cifratura e Decifratura di documenti classificati provenienti dal Ministero dell'Interno e dagli organi di gestione dei collaboratori di giustizia (Commissione e Servizio Centrale).
- 6) Rete Ponente: Posta elettronica classificata per lo scambio di documentazione riservata con le Procure distrettuali ed altre Autorità (es. Prefetture).
- 7) CISCO: Sistema di videoconferenza sicura per riunioni DNA-Procure Distrettuali.

d. Banca dati

Nella Banca dati SIDDA-SIDNA sono attualmente presenti circa 1.500.000 atti giudiziari ed altrettanti nominativi di soggetti: di seguito i dati relativi agli inserimenti.

TOTALE ATTI INSERITI		DAL 01/07/2022 AL 30/06/2024
PERIODO	TOTALI	
II SEMESTRE 2022	46575	
I SEMESTRE 2023	57785	
II SEMESTRE 2023	53121	
I SEMESTRE 2024	60200	

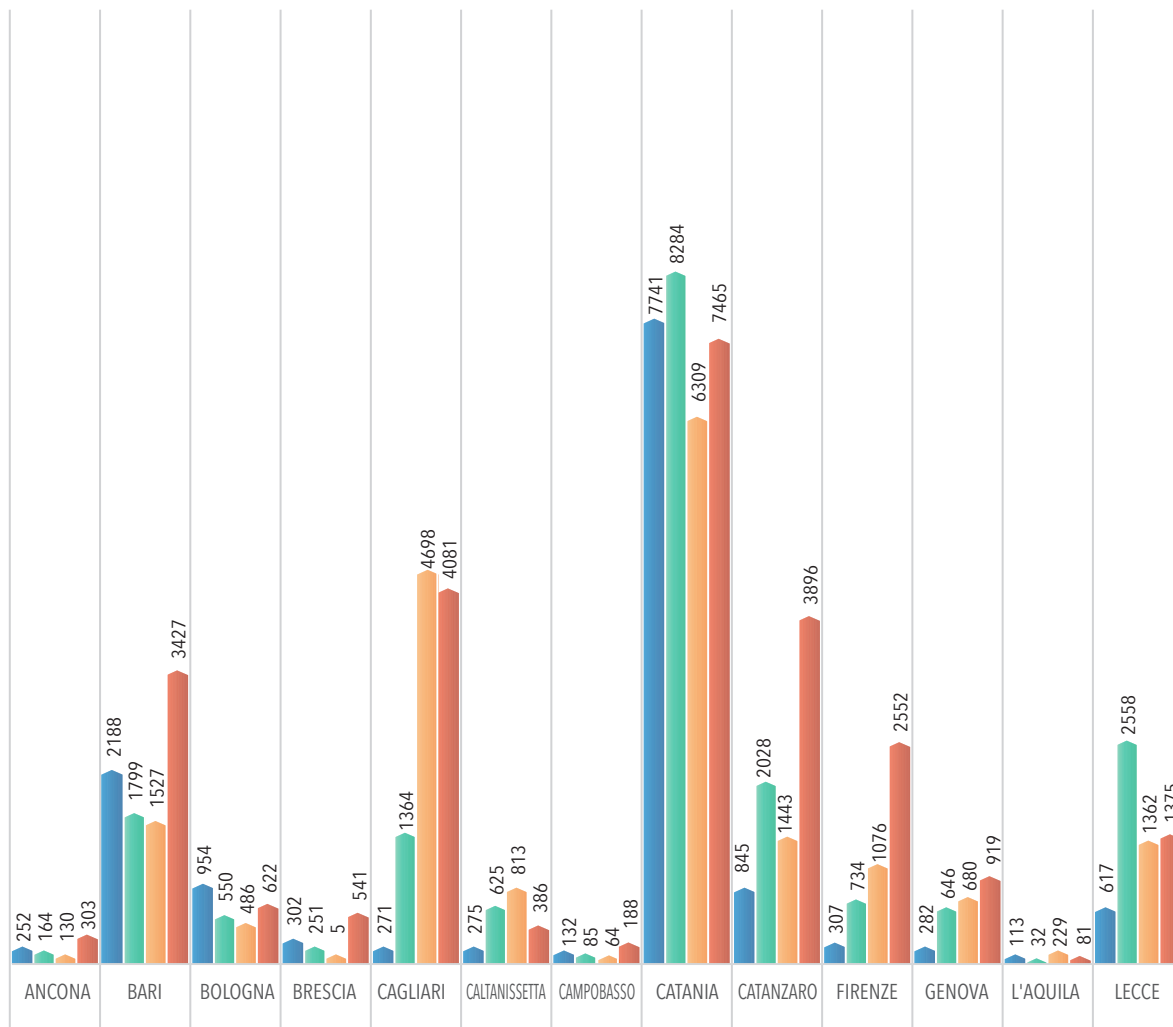


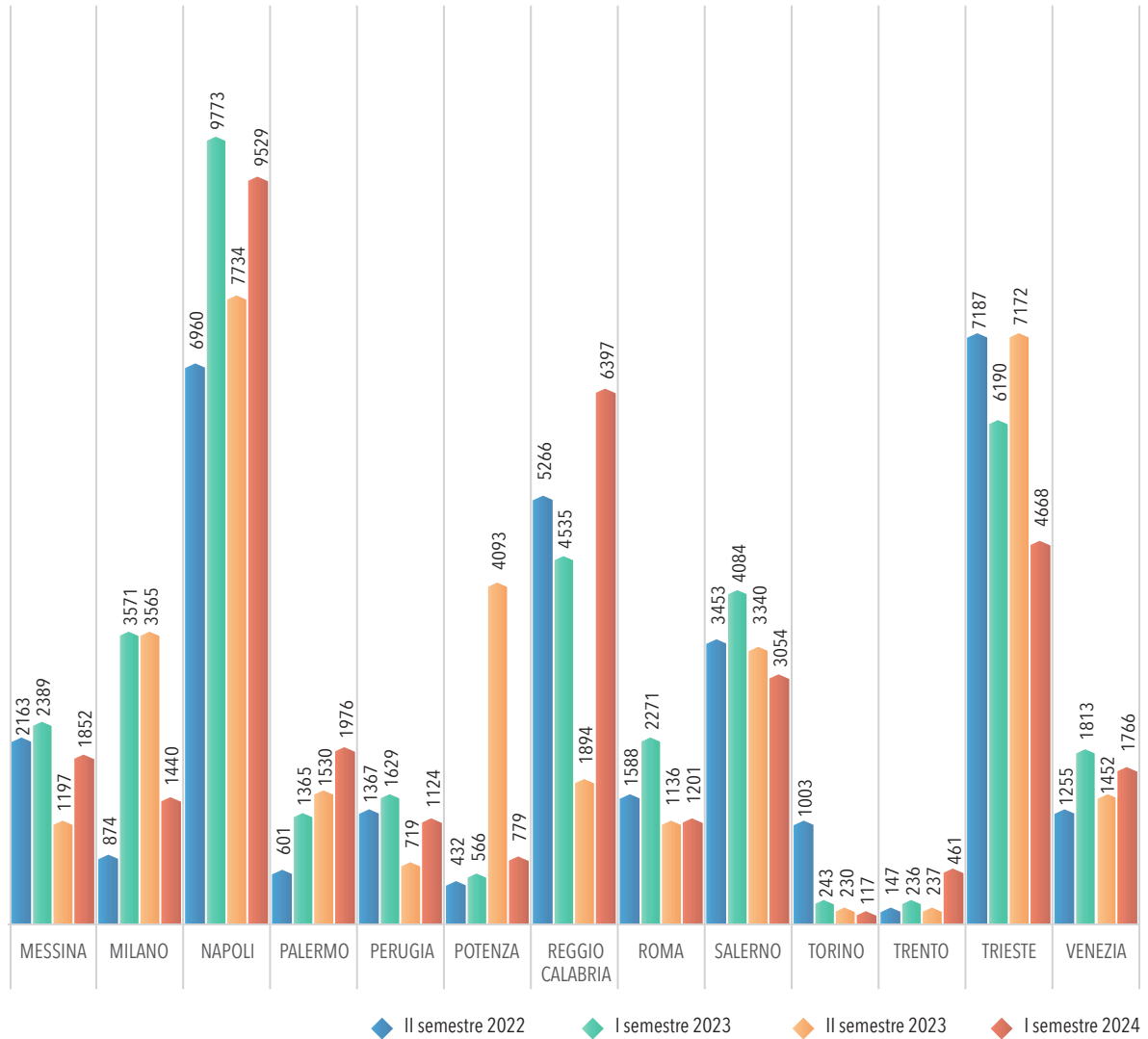
Si riporta di seguito la tabella riepilogativa relativa del dettaglio delle Procure Distrettuali.

ATTI INSERITI IN SIDDA/SIDNA		DAL 01/07/2022 AL 30/06/2024			
SEDE PROCURE DISTRETTUALI	II SEMESTRE 2022	I SEMESTRE 2023	II SEMESTRE 2023	I SEMESTRE 2024	
ANCONA	252	164	130	303	
BARI	2188	1799	1527	3427	
BOLOGNA	954	550	486	622	
BRESCIA	302	251	5	541	
CAGLIARI	271	1364	4698	4081	
CALTANISSETTA	275	625	813	386	
CAMPOBASSO	132	85	64	188	
CATANIA	7741	8284	6309	7465	
CATANZARO	845	2028	1443	3896	
FIRENZE	307	734	1076	2552	
GENOVA	282	646	680	919	
L'AQUILA	113	32	229	81	
LECCE	617	2558	1362	1375	
MESSINA	2163	2389	1197	1852	
MILANO	874	3571	3565	1440	
NAPOLI	6960	9773	7734	9529	
PALERMO	601	1365	1530	1976	
PERUGIA	1367	1629	719	1124	
POTENZA	432	566	4093	779	
REGGIO CALABRIA	5266	4535	1894	6397	
ROMA	1588	2271	1136	1201	
SALERNO	3453	4084	3340	3054	
TORINO	1003	243	230	117	
TRENTO	147	236	237	461	
TRIESTE	7187	6190	7172	4668	
VENEZIA	1255	1813	1452	1766	
TOTALE ATTI	46575	57785	53121	60200	

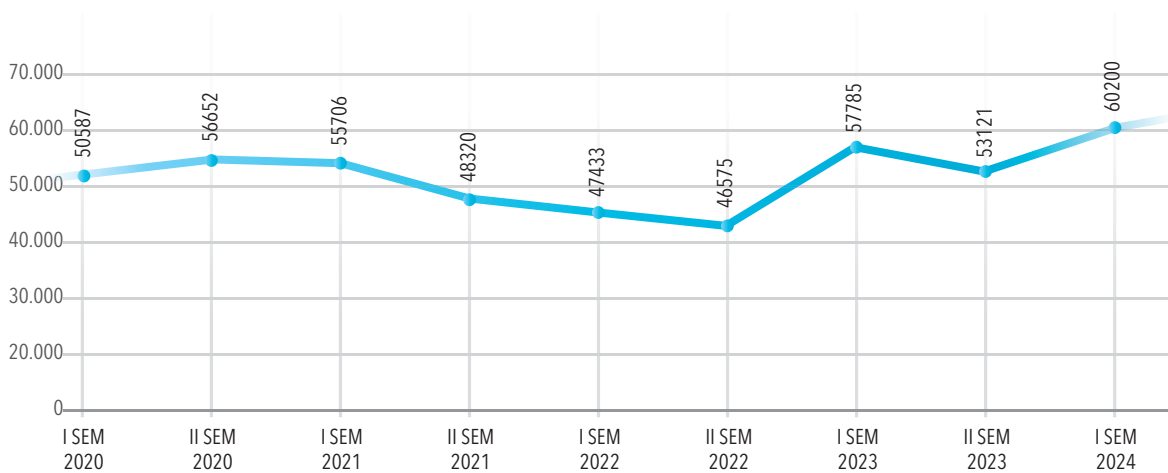
ATTI INSERITI IN SIDDA/SIDNA - II SEM. 2022 - I SEM. 2023 - II SEM. 2023 - I SEM. 2024

graf. 19





TOTALE ATTI INSERITI IN SIDDA/SIDNA - DAL 01/01/2020 AL 30/06/2024



graf. 20

3 PARTE TERZA

Funzioni e azioni

3.1. IMPULSO E COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

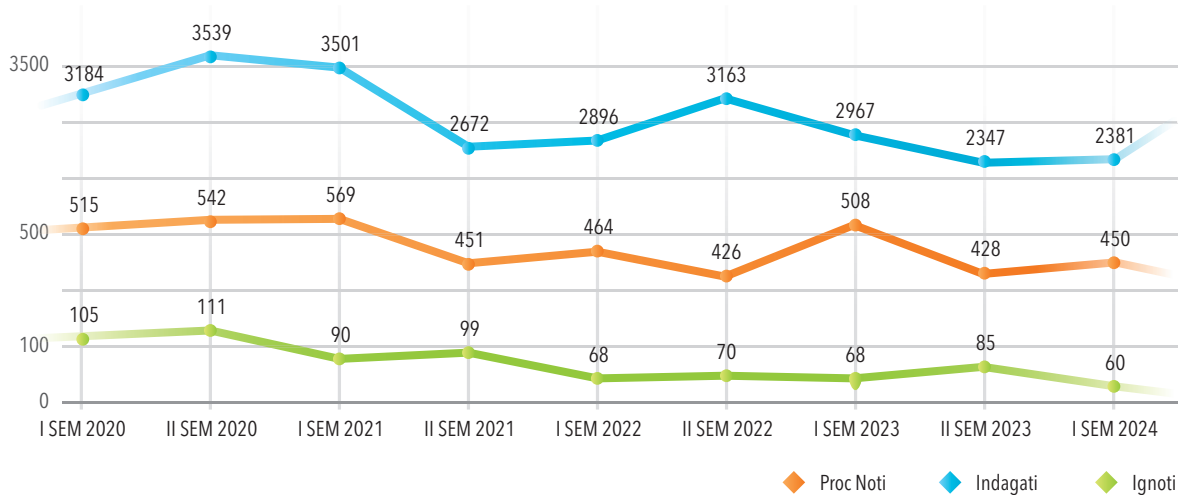
3.1.1. I DATI GENERALI

Il più efficace ed immediato modo per rappresentare l'entità dei fenomeni oggetto di indagine e la complessità del lavoro del circuito delle Procure Distrettuali e della DNA consiste nel riportare i dati di seguito esposti.

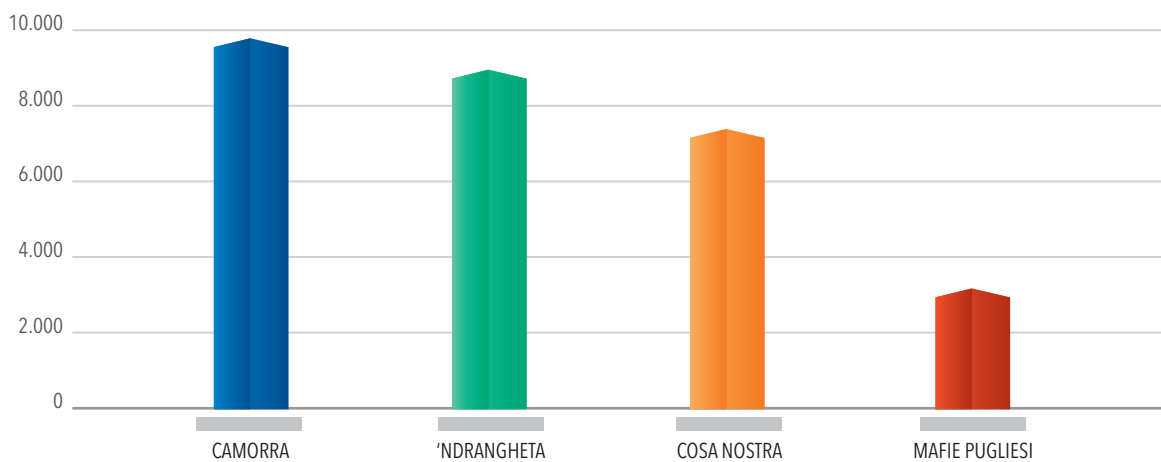
PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 416-BIS C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	515	542	569	451	464	426	508	428	450
INDAGATI	3184	3539	3501	2672	2896	3163	2967	2347	2381
IGNOTI	105	111	90	99	68	70	68	85	60

graf. 21



**TOTALI PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 416-BIS C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024
DIVISI PER ORGANIZZAZIONI CRIMINALI**



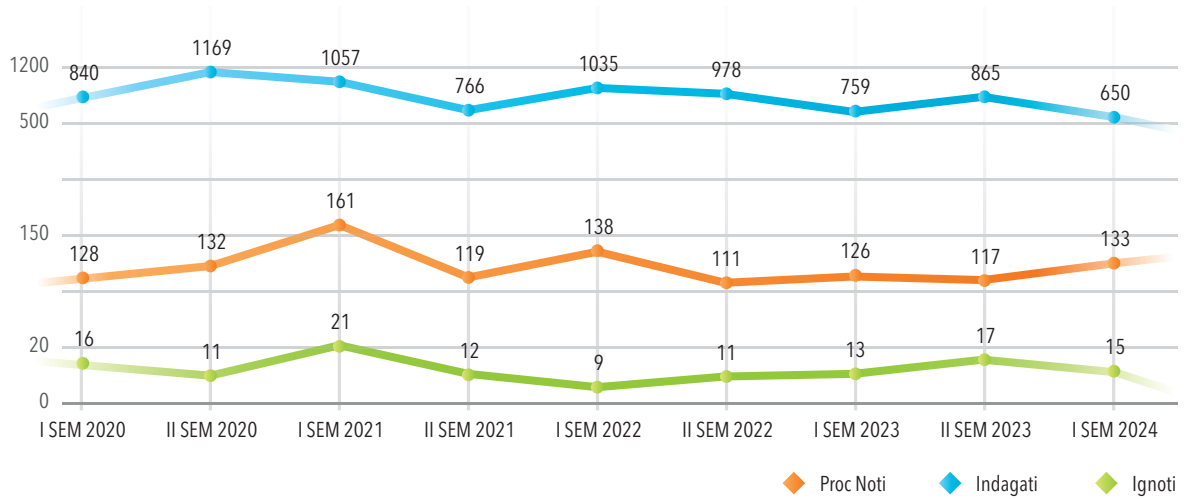
graf. 22

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 416-BIS C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

CAMORRA

PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	128	132	161	119	138	111	126	117	133
INDAGATI	840	1169	1057	766	1035	978	759	865	650
IGNOTI	16	11	21	12	9	11	13	17	15

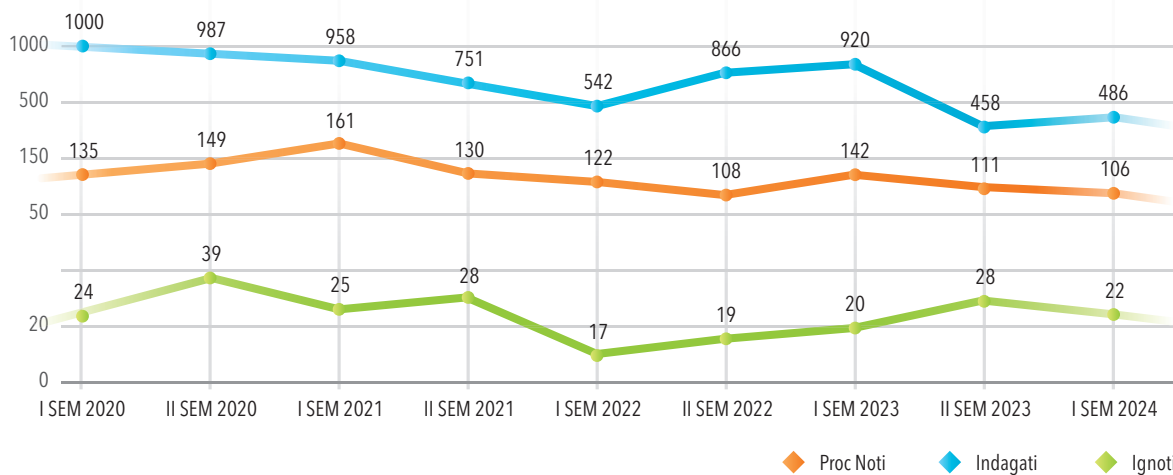
graf. 23



PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 416-BIS C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

'NDRANGHETA

PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	135	149	161	130	122	108	142	111	106
INDAGATI	1000	987	958	751	542	866	920	458	486
IGNOTI	24	39	25	28	17	19	20	28	22



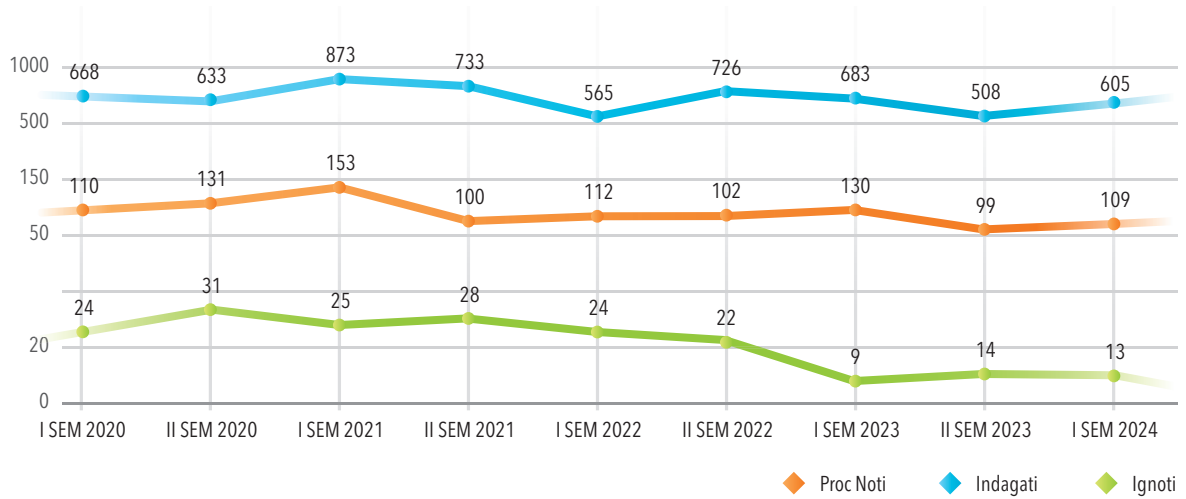
graf. 24

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 416-BIS C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

COSA NOSTRA

PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	110	131	153	100	112	102	130	99	109
INDAGATI	668	633	873	733	565	726	683	508	605
IGNOTI	24	31	25	28	24	22	9	14	13

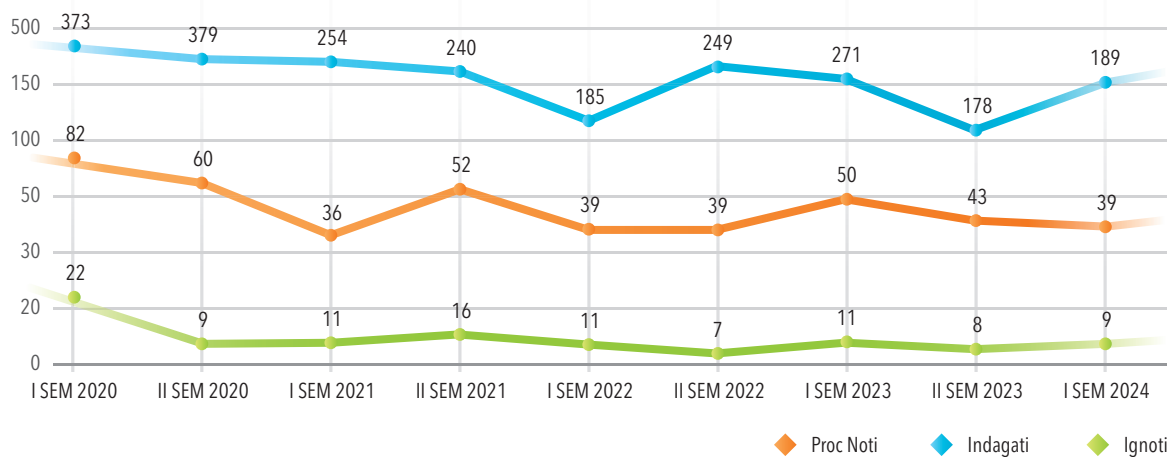
graf. 25



PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 416-BIS C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

MAFIE PUGLIESI

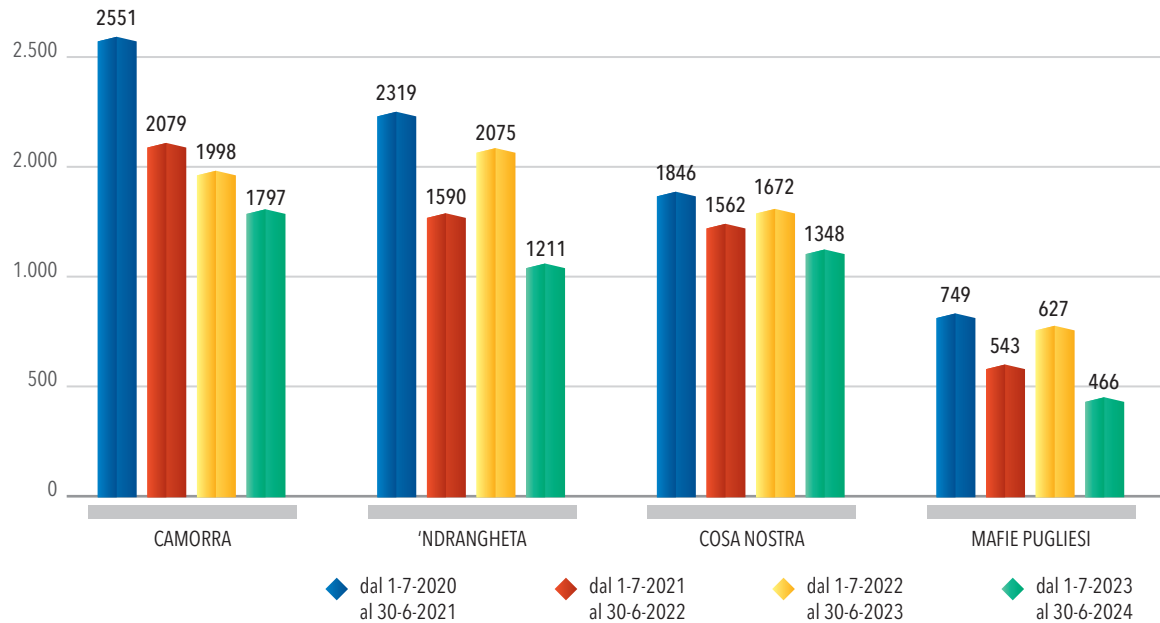
PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	82	60	36	52	39	39	50	43	39
INDAGATI	373	379	254	240	185	249	271	178	189
IGNOTI	22	9	11	16	11	7	11	8	9



graf. 26

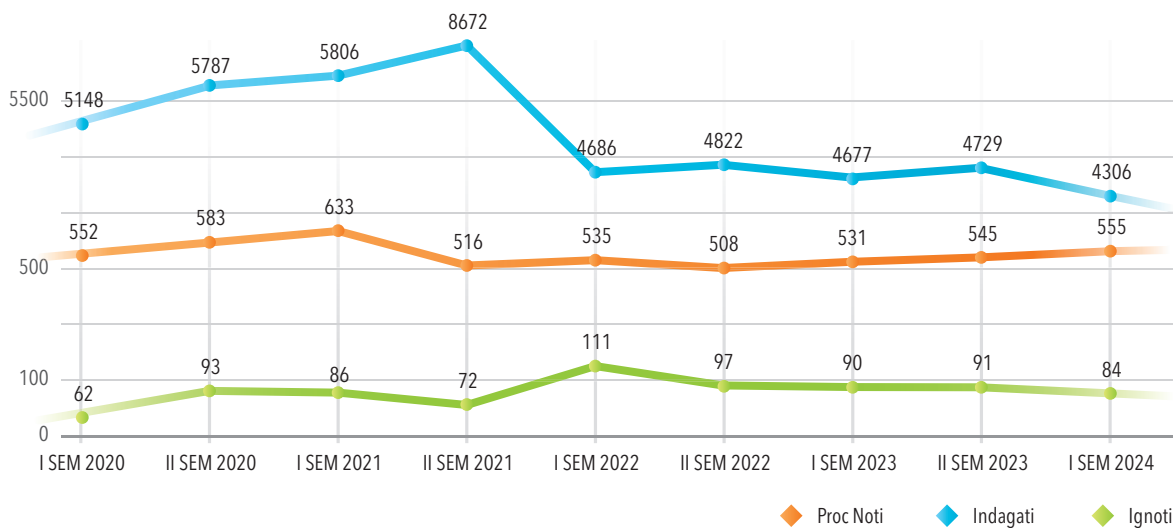
TOTALI ANNUALI PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 416-BIS C.P.

graf. 27



PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 74 DPR 309/1990 DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	552	583	633	516	535	508	531	545	555
INDAGATI	5148	5787	5806	8672	4686	4822	4677	4729	4306
IGNOTI	62	93	86	72	111	97	90	91	84

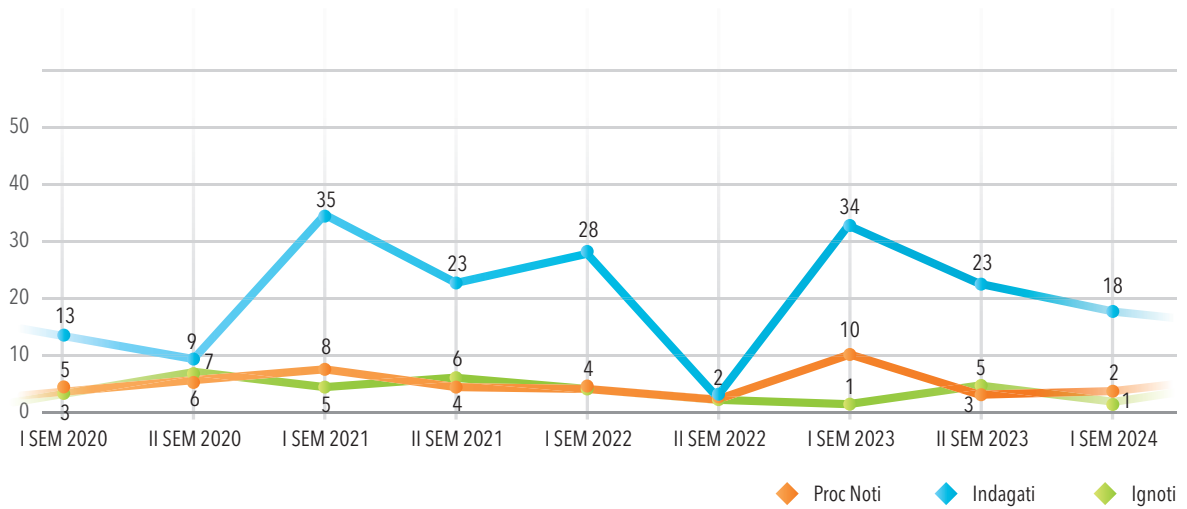


graf. 28

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 270 C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

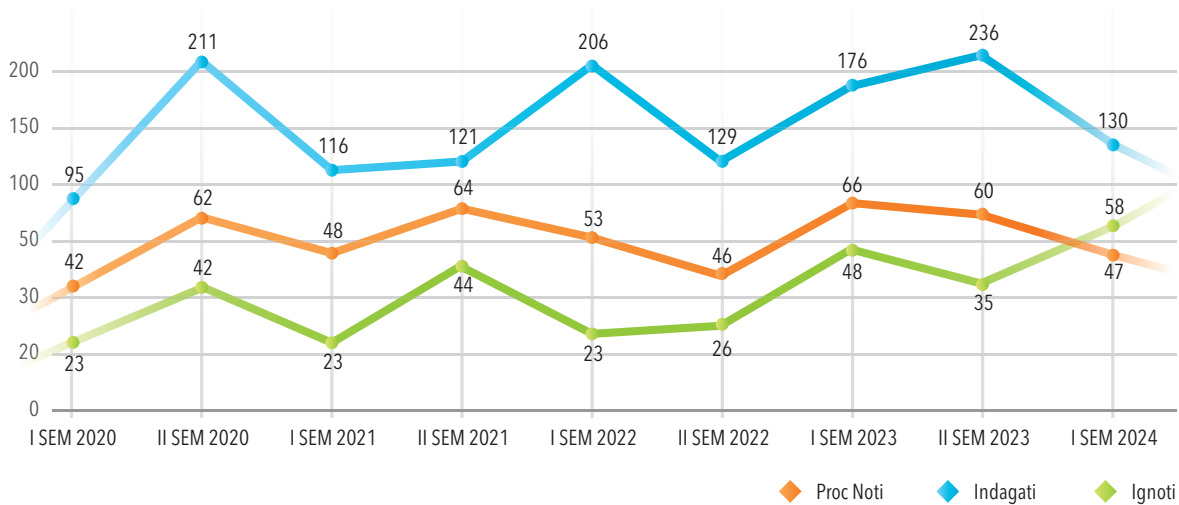
PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	5	6	8	4	4	2	10	3	2
INDAGATI	13	9	35	23	28	2	34	23	18
IGNOTI	3	7	5	6	4	2	1	5	1

graf. 29



PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 270-BIS C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	42	62	48	64	53	46	66	60	47
INDAGATI	95	211	116	121	206	129	176	236	130
IGNOTI	23	42	23	44	23	26	48	35	58

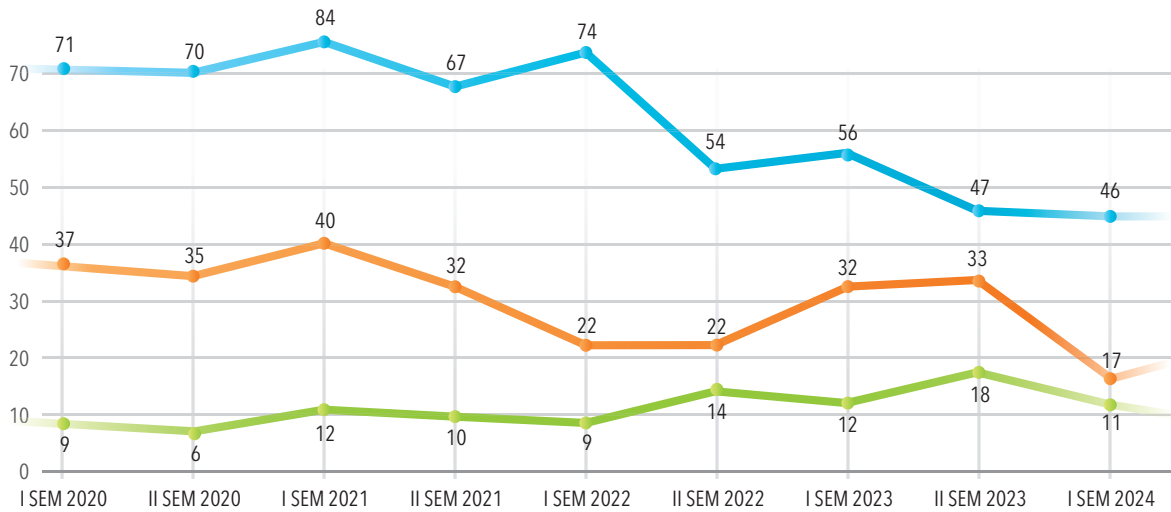


graf. 30

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 600 C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

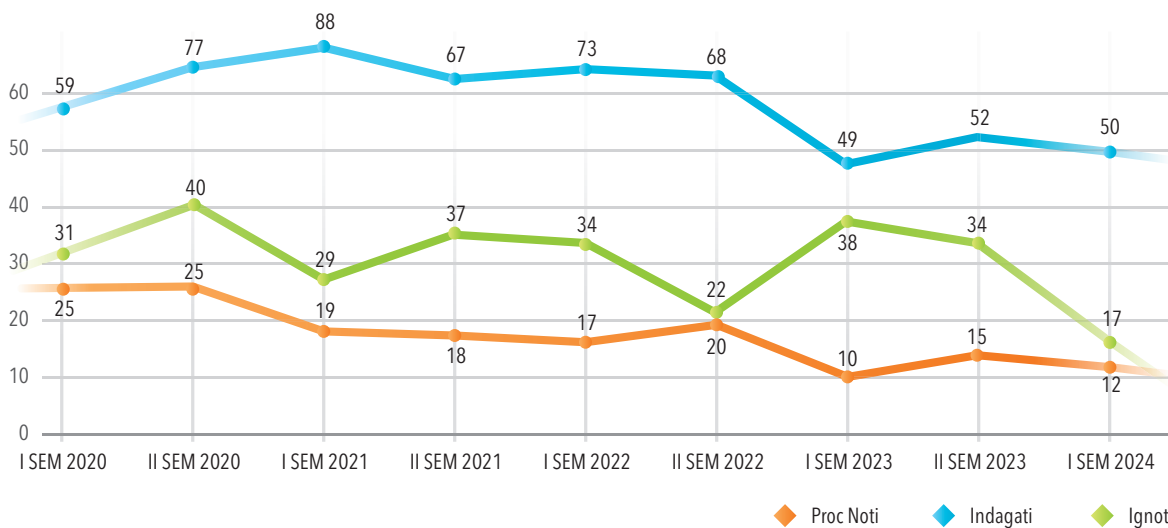
PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	37	35	40	32	22	22	32	33	17
INDAGATI	71	70	84	67	74	54	56	47	46
IGNOTI	9	6	12	10	9	14	12	18	11

graf. 31



PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 601 C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	25	25	19	18	17	20	10	15	12
INDAGATI	59	77	88	67	73	68	49	52	50
IGNOTI	31	40	29	37	34	22	38	34	17

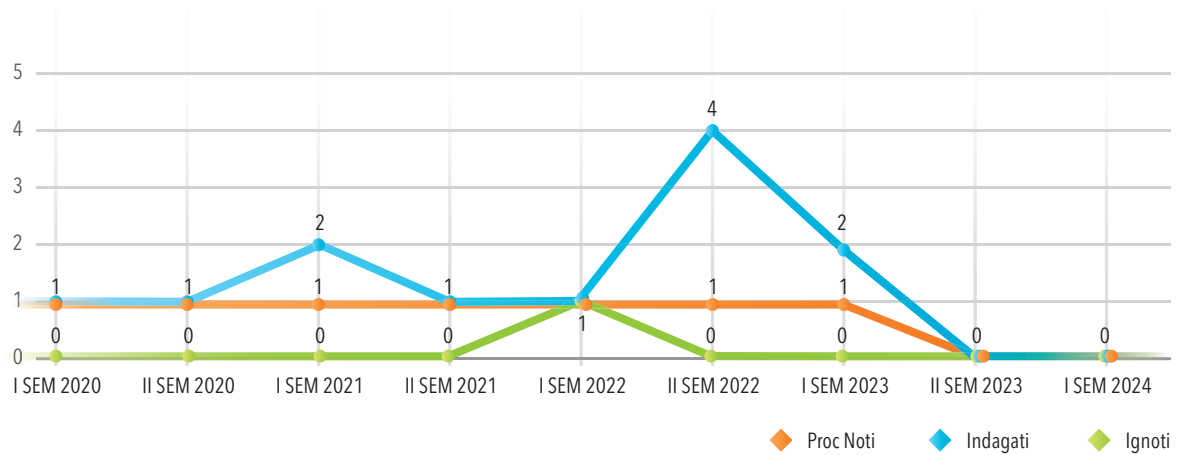


graf. 32

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER IL REATO DI CUI ALL'ART. 602 C.P. DAL 01.01.2020 AL 30.06.2024

PERIODO	I SEM 2020	II SEM 2020	I SEM 2021	II SEM 2021	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024
PROC NOTI	1	1	1	1	1	1	1	0	0
INDAGATI	1	1	2	1	1	4	2	0	0
IGNOTI	0	0	0	0	1	0	0	0	0

graf. 33



In questo capitolo le funzioni di coordinamento ed impulso saranno illustrate in formato tabellare e rappresentate con grafici.

Saranno rappresentati dapprima i dati che riguardano le attività del PNA e nel successivo paragrafo le attività dei Sostituti procuratore nazionale, dando una breve descrizione dei settori e delle materie di specifico intervento.

RIEPILOGO RILEVAZIONE DATI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL PNA IN MATERIA DI COORDINAMENTO ED IMPULSO

Periodo	Riunioni di coordinamento Investigativo ¹²	Direttive PNA ¹³	Decreti di applicazione ¹⁴	Colloqui investigativi ¹⁵	Atti di impulso ¹⁶	Incontri con le delegazioni straniere	Coordination Meetings Eurojust
II SEM 2022	42	32	22	2	23	1	19
I SEM 2023	44	37	31	1	15	8	7
II SEM 2023	37	38	28	7	12	3	6
I SEM 2024	73	81	32	13	6	14	20

¹² Sono incontri con le Procure Distrettuali finalizzati ad assicurare l'effettività del coordinamento mediante la condivisione delle notizie, l'allineamento informativo, la cooperazione e collaborazione fra gli uffici, in modo da garantire la completezza, la tempestività ed efficacia delle indagini preliminari, ma anche la funzionalità dell'impiego della Polizia Giudiziaria, nonché per risolvere contrasti insorti ovvero convergenze e sovrapposizioni delle attività investigative.

¹³ Comprende sia Direttive impartite alle Procure Distrettuali, per garantire l'effettività del coordinamento in relazione ai procedimenti per i delitti di criminalità organizzata, terrorismo e cybercrime, nonché le direttive ai Servizi centrali ed interprovinciali delle Forze di Polizia per regolarne l'impiego per finalità investigative.

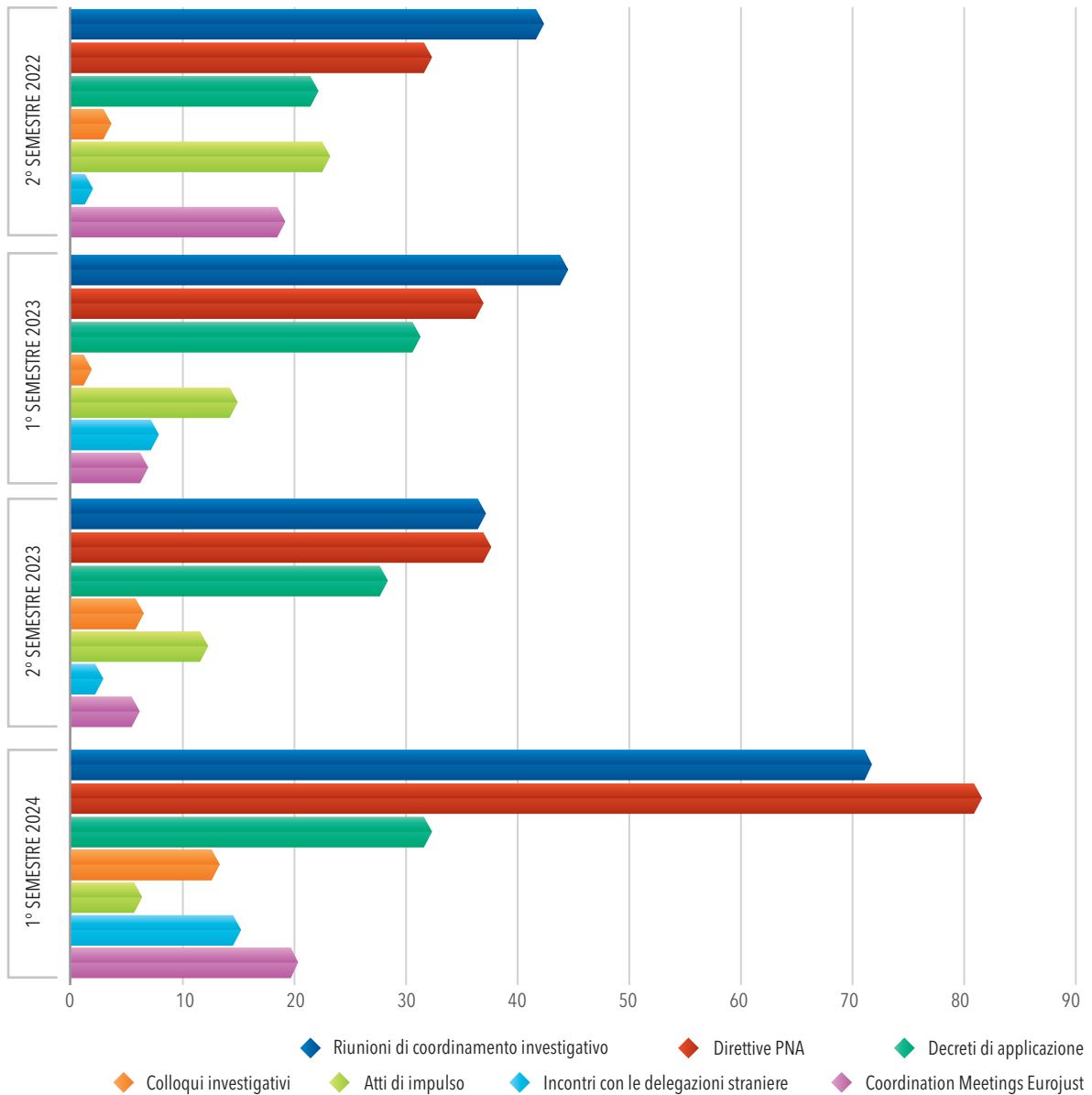
¹⁴ Sono i provvedimenti con cui il PNA designa in via temporanea uno o più magistrati dell'Ufficio alla trattazione di un procedimento penale o di prevenzione per coadiuvare una o più Procure Distrettuali, nei casi di complessità delle attività di indagine.

¹⁵ Il PNA ha la facoltà di procedere, direttamente o delegando magistrati dell'Ufficio, a "colloqui personali" con detenuti ed internati, al fine di acquisire informazioni necessarie ad esercitare le funzioni di impulso e coordinamento.

¹⁶ Sono provvedimenti di indirizzo, redatti su iniziativa del PNA o su proposta di uno o più magistrati dell'Ufficio, trasmessi alle Procure Distrettuali, con indicazione di metodi e tematiche da sviluppare lasciando ai singoli Uffici una completa area di determinazione.

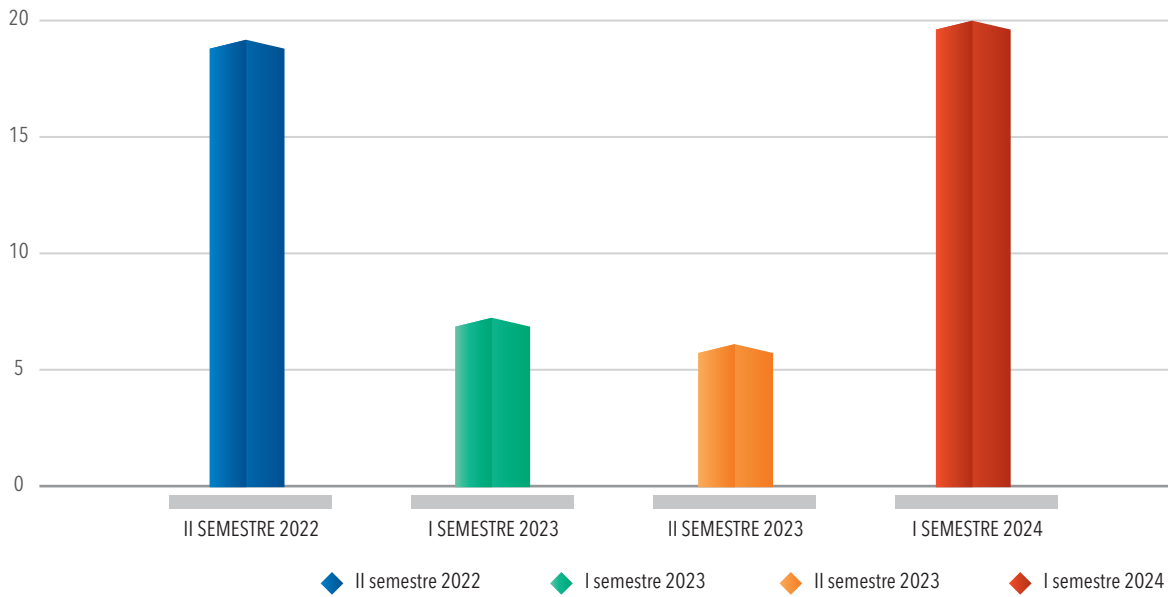
ATTIVITÀ PNA 1 LUGLIO 2022 - 30 GIUGNO 2024

graf. 34



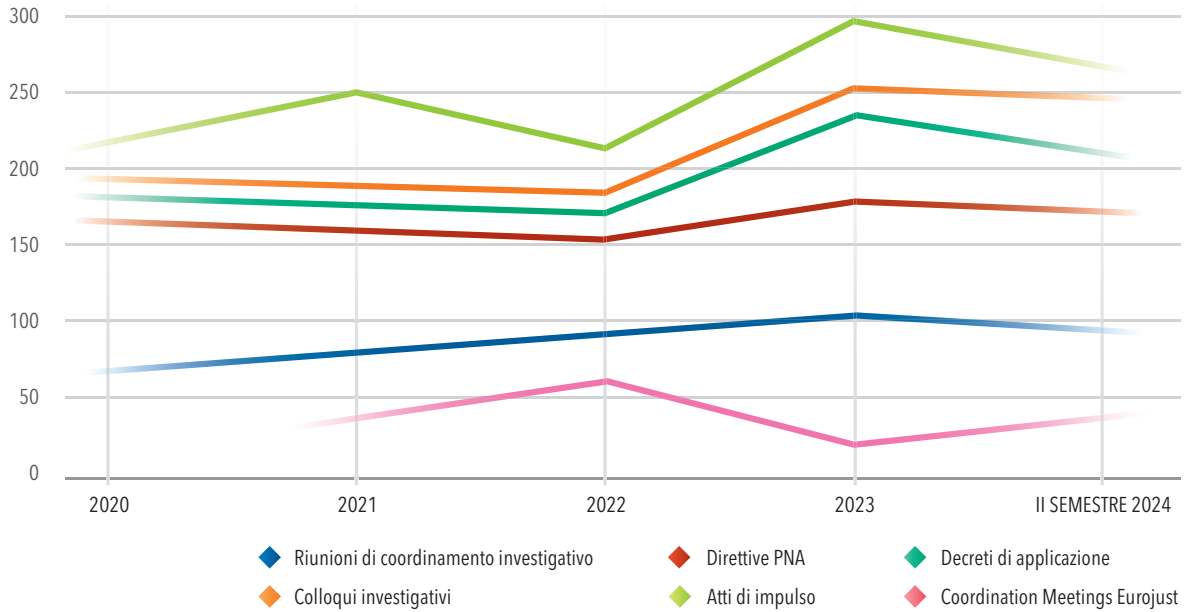
COORDINATION MEETINGS EUROJUST

graf. 35



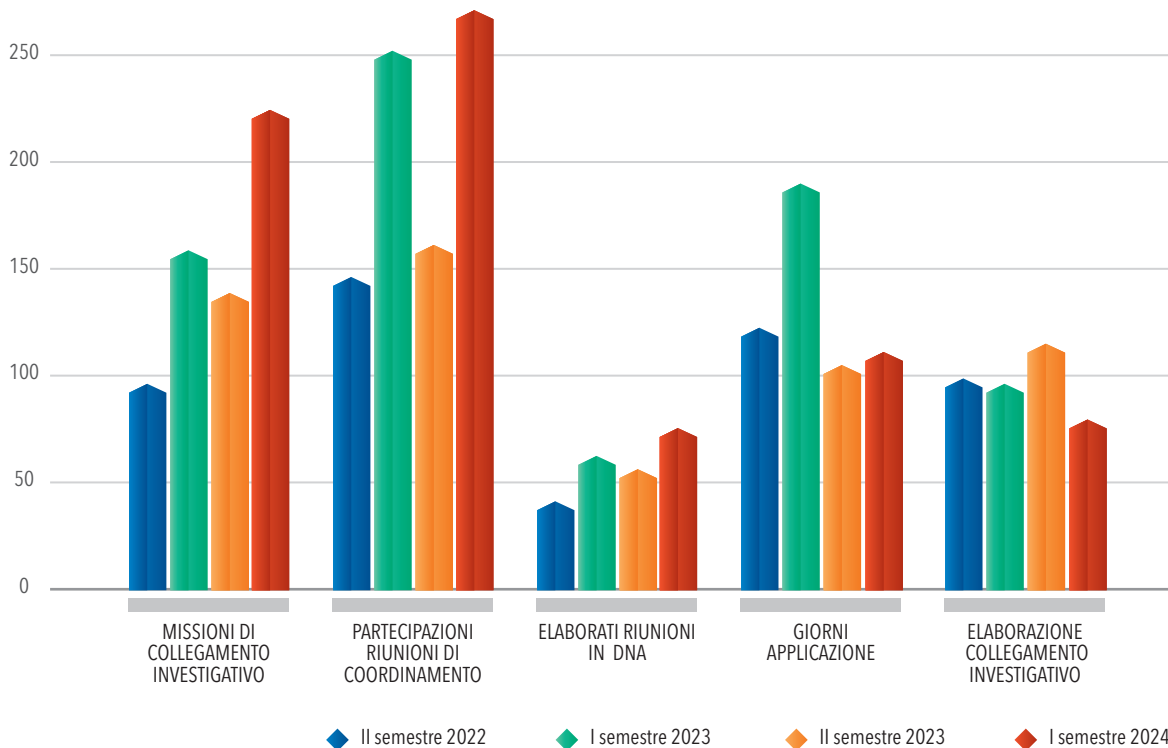
ATTIVITÀ PNA – TREND DA ANNO 2020 AL I SEMESTRE 2024

graf. 36



ATTIVITÀ MAGISTRATI DNA

Periodo	Missioni di collegamento investigativo ¹⁷	Partecipazioni Riunioni di coordinamento ¹⁸	Elaborati riunioni in DNA ¹⁹	Giorni Applicazione	Elaborati del collegamento investigativo ²⁰
II SEM 2022	99	142	35	128	99
I SEM 2023	155	250	61	184	98
II SEM 2023	143	161	53	103	119
I SEM 2024	222	281	68	110	73



¹⁷ Illustrate nel dettaglio nel prossimo paragrafo.

¹⁸ Illustrate nel dettaglio nel prossimo paragrafo.

¹⁹ Verbali riunioni interne dell'Ufficio, redatti dal magistrato all'uopo delegato dal PNA, nei quali è riportato in forma sintetica il contenuto degli interventi del PNA e degli altri magistrati.

²⁰ Relazioni dettagliate redatte dal magistrato a seguito della missione presso la Procura Distrettuale ove esercita le funzioni di collegamento investigativo in cui si riportano le informazioni acquisite o comunicate.

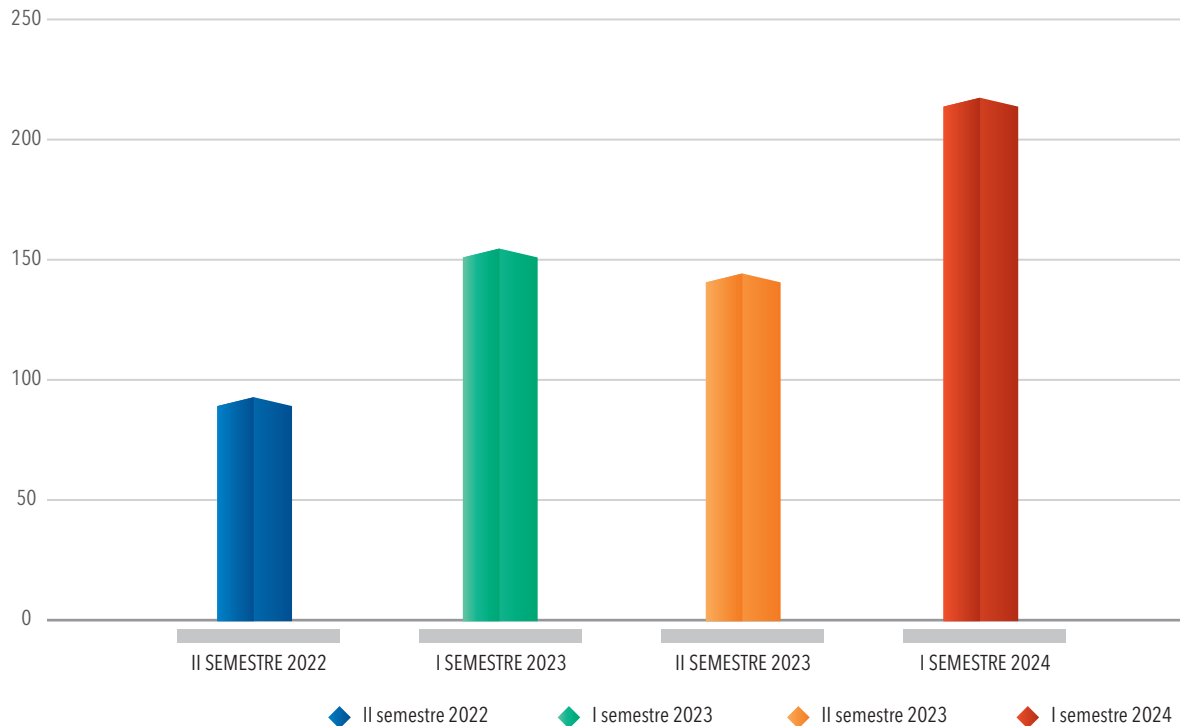
a. Missioni di collegamento investigativo

L'efficace svolgimento delle funzioni di coordinamento ed impulso è affidato in particolar modo alle attività che il PNA svolge nell'ambito del collegamento investigativo con le Procure distrettuali, anche attraverso i magistrati dell'ufficio. Il Sostituto procuratore nazionale opera anche recandosi periodicamente presso le Procure distrettuali per assicurare la costante circolazione delle informazioni, la condivisione di dati e notizie e l'implementazione del sistema informatico della Banca Dati.

Si riportano le tabelle del periodo 01 luglio 2022 – 30 giugno 2024 con descrizione della tipologia di attività.

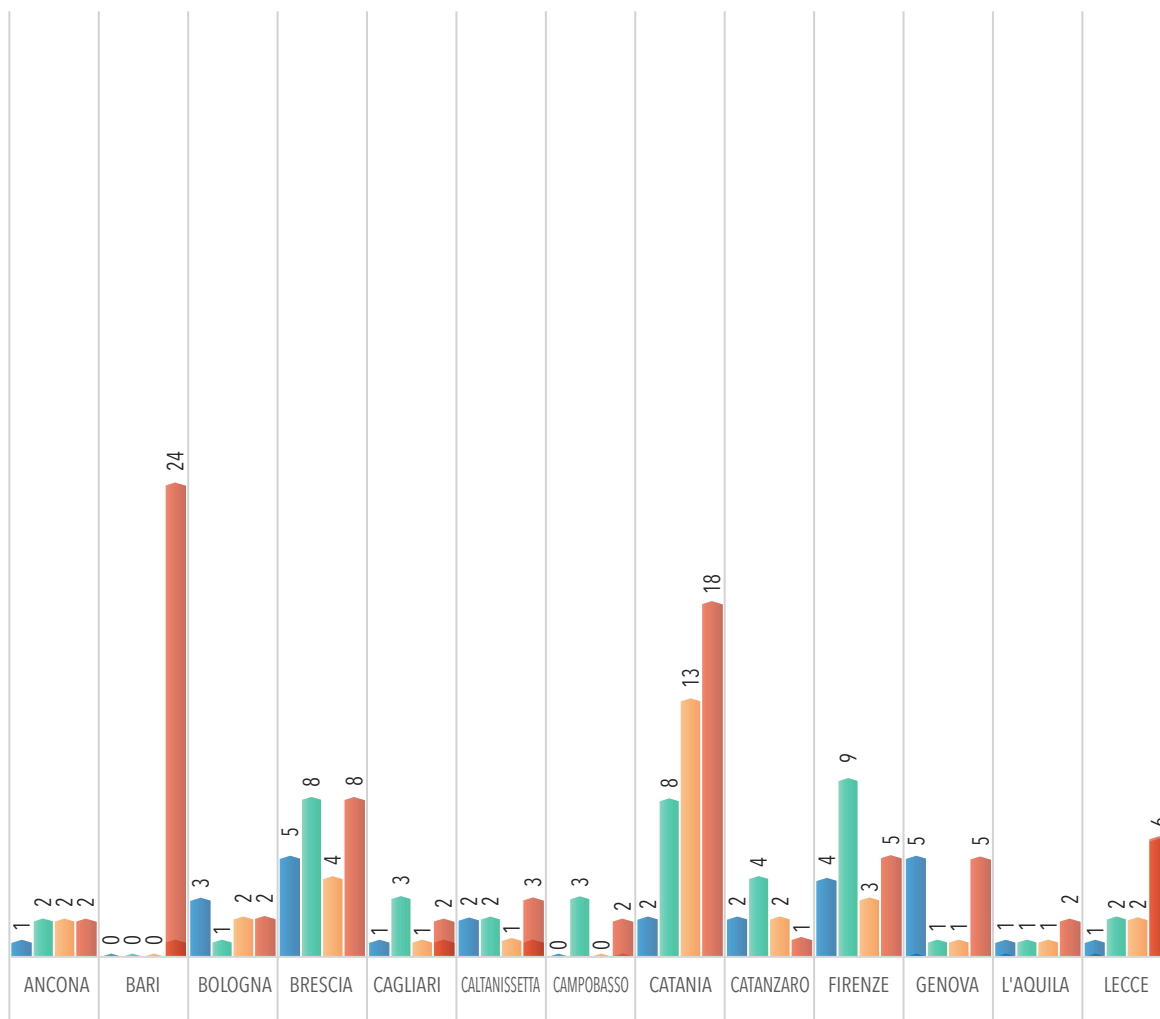
MISSIONI DI COLLEGAMENTO INVESTIGATIVO

graf. 38

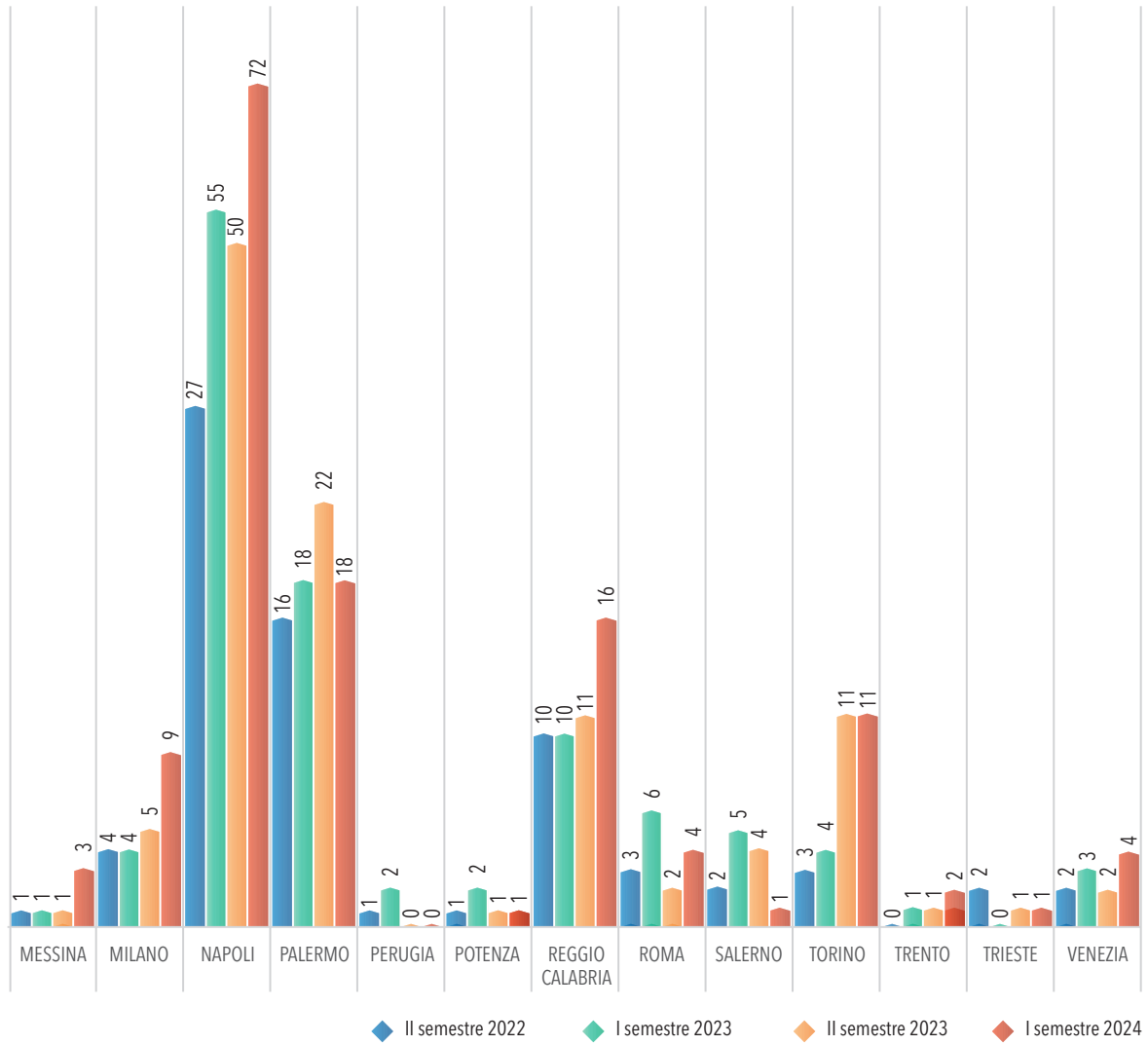


MISSIONI DI COLLEGAMENTO INVESTIGATIVO

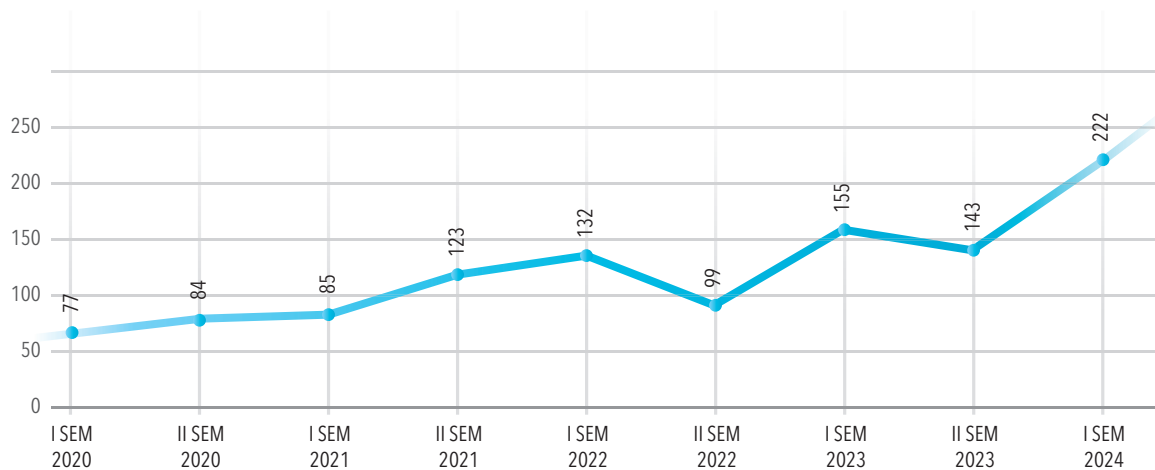
II SEMESTRE 2022 - I SEMESTRE 2023 - II SEMESTRE 2023 - I SEMESTRE 2024



graf. 39



TREND MISSIONI DI COLLEGAMENTO INVESTIGATIVO DAL 1° GENNAIO 2020 AL 30 GIUGNO 2024



graf. 40

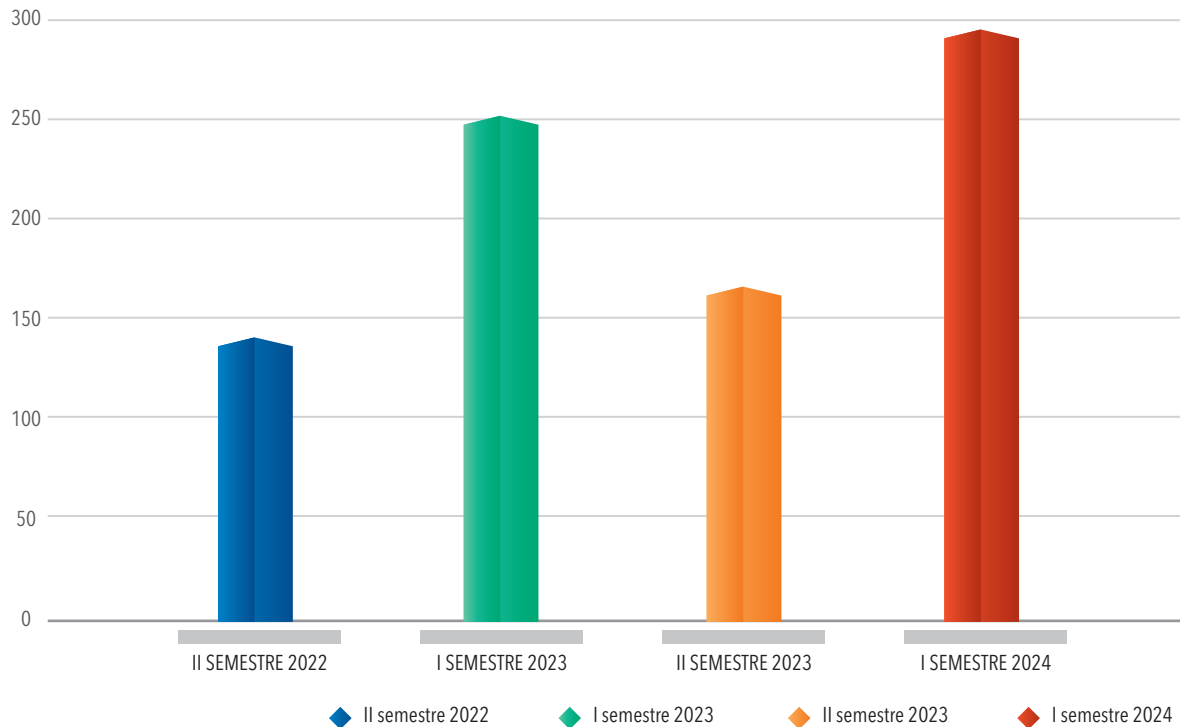
b. Riunioni di coordinamento

Si tratta di incontri tra Procure distrettuali, convocati dal PNA e finalizzati ad assicurare l'effettività del coordinamento mediante la condivisione delle notizie, l'allineamento informativo, la cooperazione e collaborazione fra gli Uffici, in modo da garantire la completezza, la tempestività e l'efficacia delle indagini preliminari nonché la funzionalità dell'impiego della polizia giudiziaria e la risoluzione di eventuali contrasti o sovrapposizioni delle attività investigative.

Si riportano le tabelle del periodo 01 luglio 2022 – 30 giugno 2024 con descrizione della tipologia di attività.

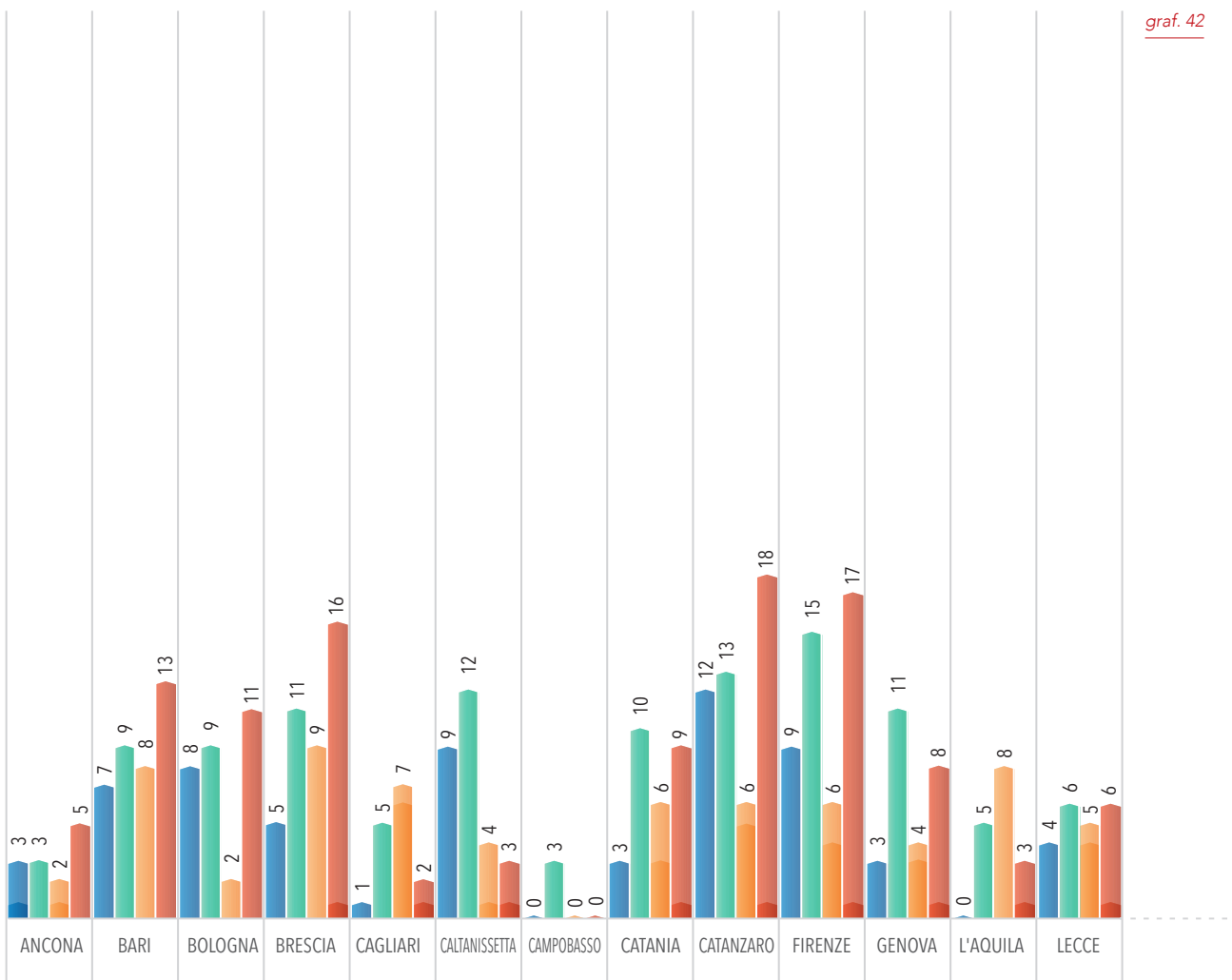
RIUNIONI DI COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

graf. 41

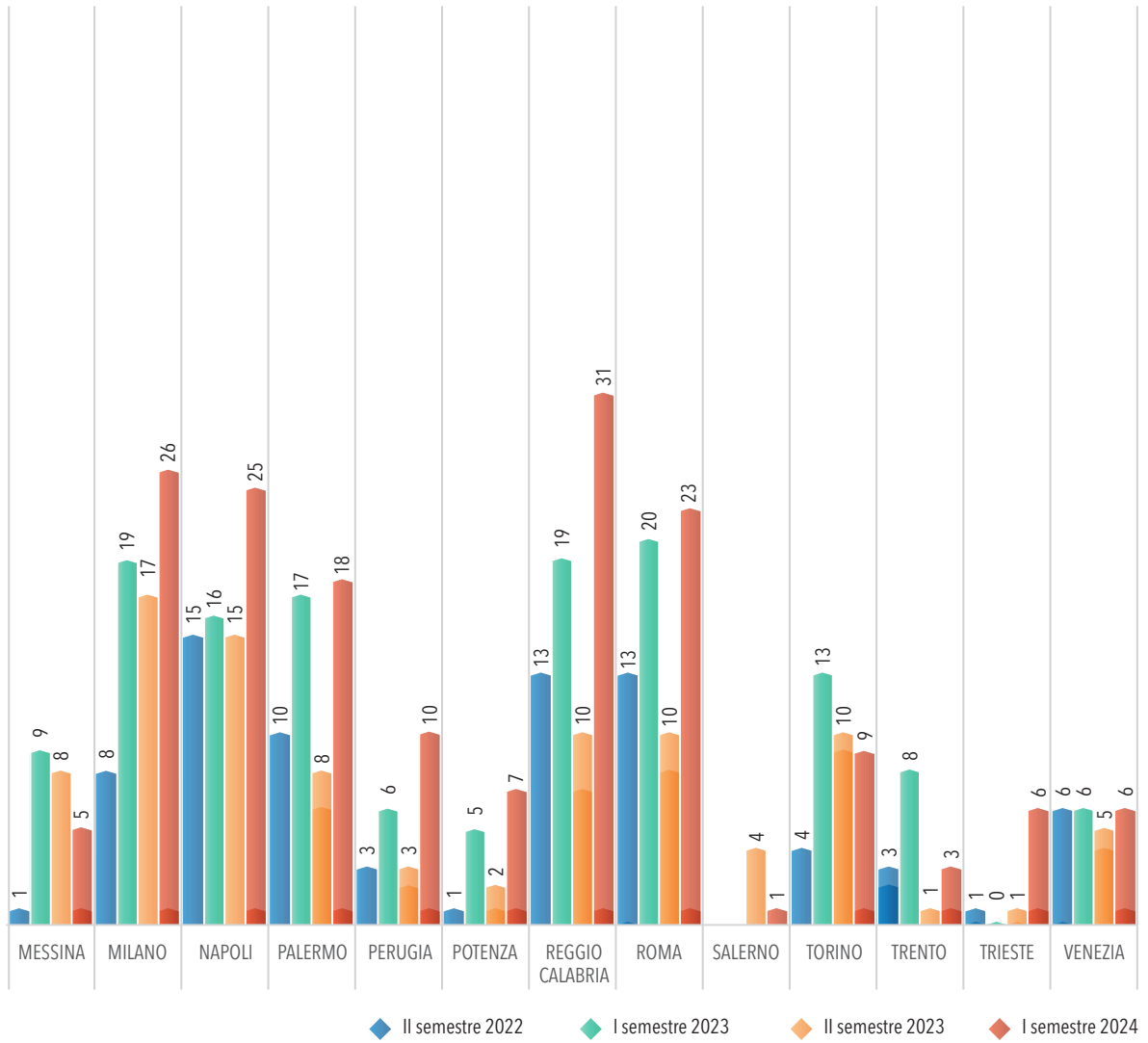


RIUNIONI DI COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

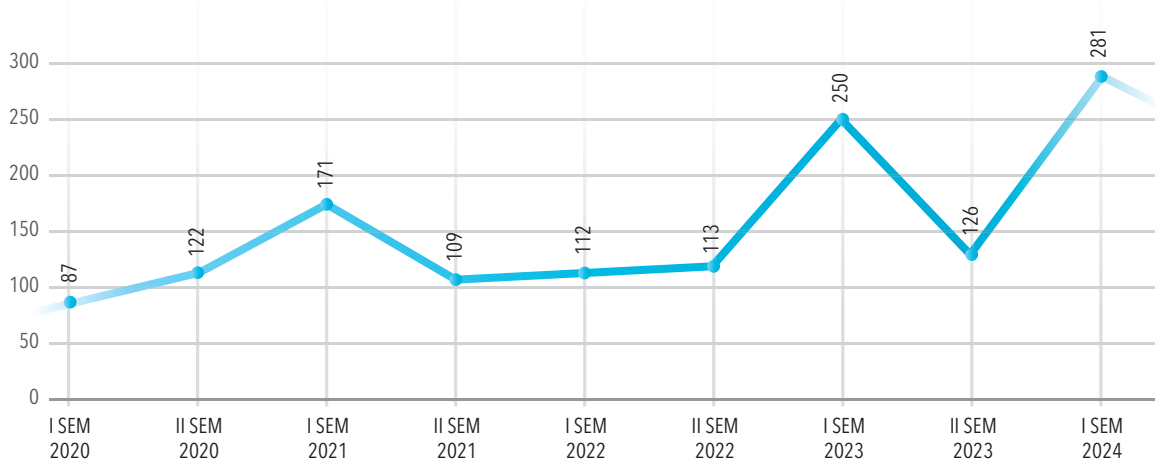
II SEMESTRE 2022 - I SEMESTRE 2023 - II SEMESTRE 2023 - I SEMESTRE 2024



graf. 42



TREND DAL 1 GENNAIO 2020 AL 30 GIUGNO 2024



graf. 43

3.2. ORDINAMENTO PENITENZIARIO, COLLABORATORI E TESTIMONI DI GIUSTIZIA

a. Detenuti sottoposti al regime 41-bis o.p.

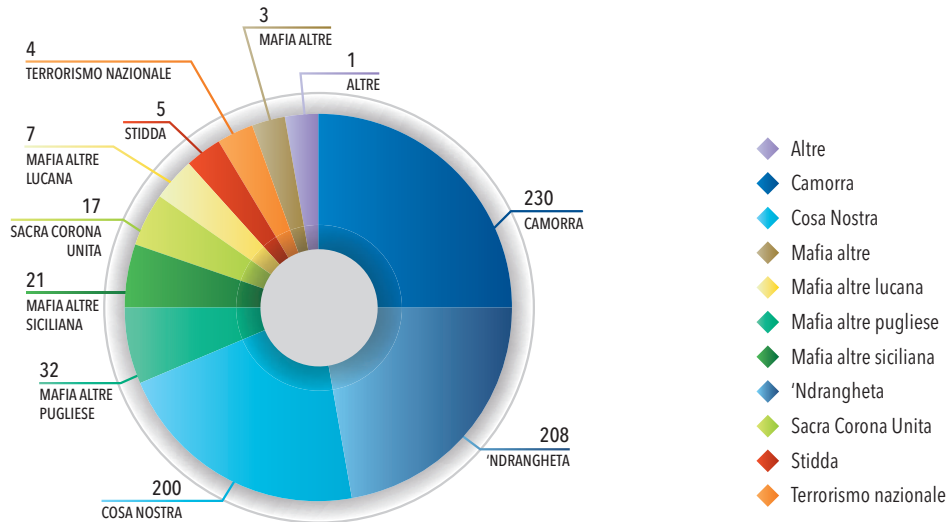
La DNA contribuisce, tramite l'emissione di specifici pareri, al patrimonio informativo finalizzato all'applicazione, rinnovo ed eventuale revoca del regime restrittivo speciale previsto dall'art. 41-bis o.p..

Avverso l'applicazione o il rinnovo del regime differenziato può essere proposto reclamo innanzi al Tribunale di Sorveglianza di Roma. La DNA, attraverso i Sostituti procuratore nazionale, partecipa con funzioni di Pubblico Ministero alle udienze di trattazione dei reclami ed esercita i conseguenti poteri di impugnazione.

Si riportano i grafici che esplicitano il lavoro svolto dalla DNA in questo settore nel periodo di rilevazione, partendo dal numero di detenuti attualmente sottoposti al regime speciale, divisi per associazione criminale di riferimento.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ORGANIZZAZIONI DI APPARTENENZA DEI DETENUTI ATTUALMENTE SOTTOPOSTI AL REGIME SPECIALE EX ART. 41-BIS OP

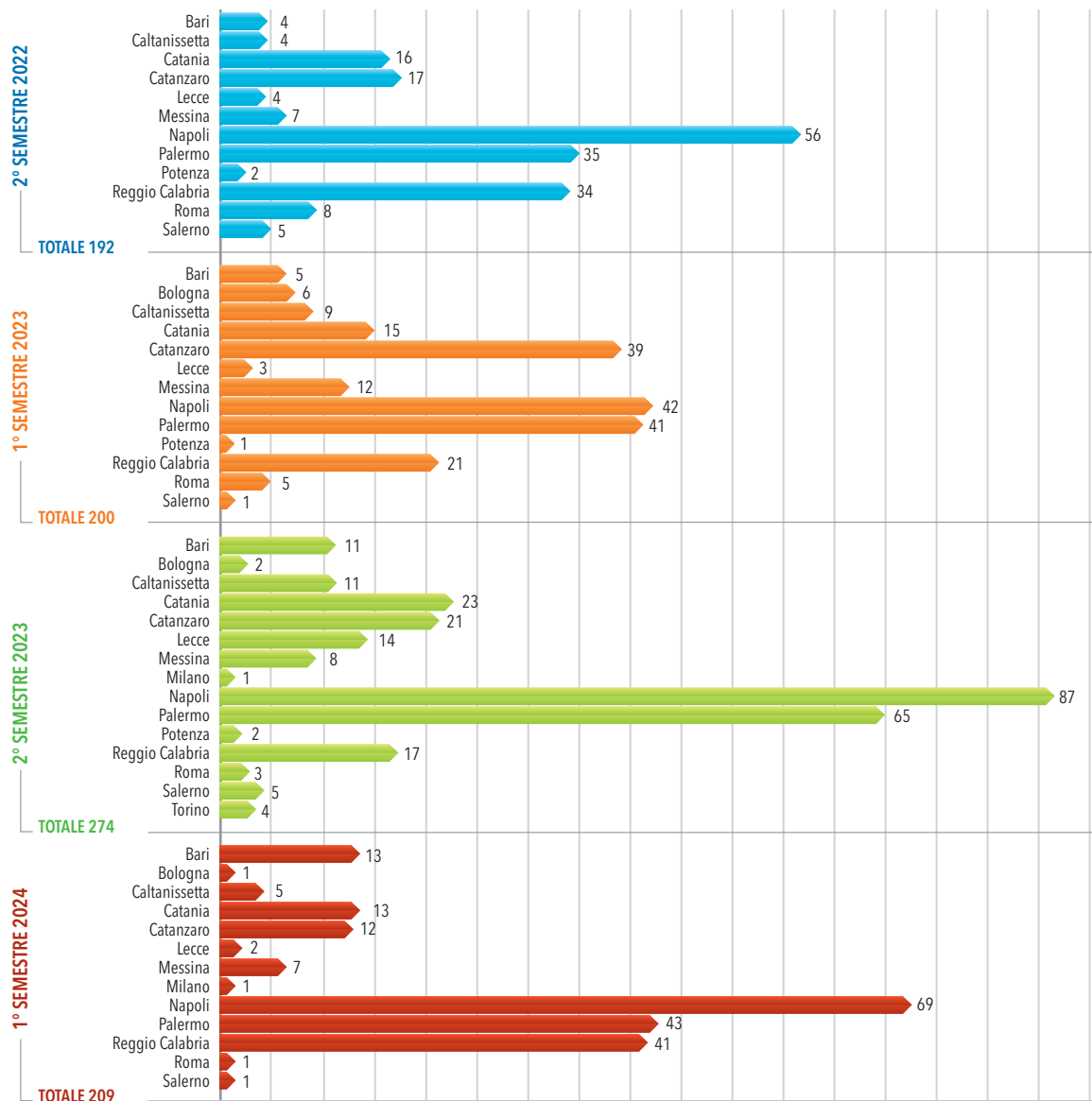
graf. 44



Seguono i dati relativi al numero di pareri espressi, diviso per distretto di provenienza del detenuto sottoposto al regime di cui all'art. 41-bis o.p.:

DETTAGLIO PARERI IN MATERIA DI DETENUTI SOTTOPOSTI AL REGIME EX ART. 41-BIS OP

graf. 45



Si riporta, infine, il numero di udienze di reclamo avverso i provvedimenti emessi ex art. 41-*bis* o.p. (applicazione o rinnovo), a cui hanno partecipato, nel medesimo periodo di interesse, i magistrati dell'Ufficio:

TOTALE PARTECIPAZIONE AD UDIENZE IN ORDINE A RECLAMO AVVERSO IL DECRETO DI APPLICAZIONE DEL REGIME DETENTIVO SPECIALE EX ART. 41-BIS O.P.

II SEMESTRE 2022		
TOT. UDIENZE	PROCEDIMENTI TRATTATI	RICORSI CASSAZIONE
13	156	0
I SEMESTRE 2023		
TOT. UDIENZE	PROCEDIMENTI TRATTATI	RICORSI CASSAZIONE
27	278	0
II SEMESTRE 2023		
TOT. UDIENZE	PROCEDIMENTI TRATTATI	RICORSI CASSAZIONE
16	162	0
I SEMESTRE 2024		
TOT. UDIENZE	PROCEDIMENTI TRATTATI	RICORSI CASSAZIONE
25	207	0

b. Collaboratori e testimoni di giustizia

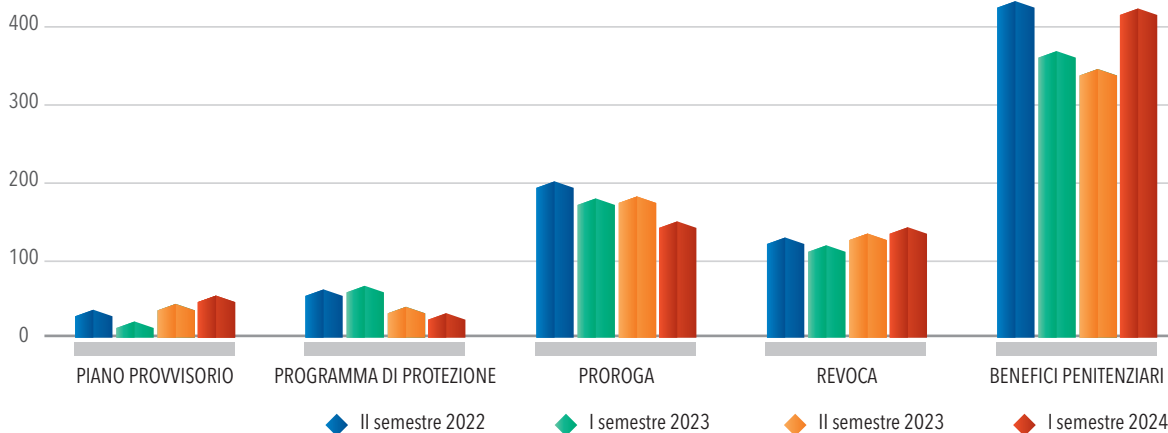
L'Ufficio è chiamato ad esprimere le proprie valutazioni in ordine alle richieste provenienti dalle Procure distrettuali, dalla Commissione centrale per l'applicazione e la definizione delle speciali misure di protezione²¹ e dagli stessi collaboratori o testimoni di giustizia nei casi previsti dalla legge. In particolare la DNA esprime il proprio parere sulle richieste di ammissione al piano provvisorio di protezione, sulla concessione delle speciali misure di protezione al termine della redazione del verbale illustrativo della collaborazione, sulle richieste di cessazione dei programmi di protezione con la concessione della relativa capitalizzazione economica.

Si riportano i dati numerici relativi ai pareri sui collaboratori/testimoni di giustizia complessivamente espressi nel periodo di riferimento, e poi quelli divisi per tipologia di provvedimento:

PARERI EMESSI IN MATERIA DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

PERIODO	PIANO PROVVISORIO	PROGRAMMA DI PROTEZIONE	PROROGA	REVOCA	BENEFICI PENITENZIARI
II SEM 2022	36	51	193	124	529
I SEM 2023	25	56	177	109	458
II SEM 2023	44	41	176	126	428
I SEM 2024	48	38	154	140	511

TOTALE PARERI PER TIPOLOGIA



graf. 46

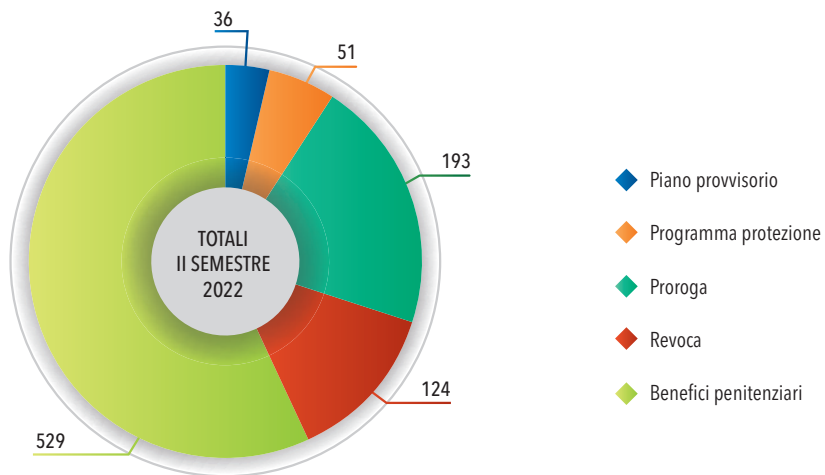
²¹ I presupposti per l'ammissione a piano provvisorio di protezione previsti dall'art. 11 L 82/91 in estrema sintesi sono: l'aver reso dichiarazioni di fondata attendibilità intrinseca, dotate del carattere della novità, rilevanti per le indagini o per un giudizio; la sussistenza di una situazione di grave ed attuale pericolo del dichiarante derivante dalle sue provalazioni; l'inadeguatezza delle ordinarie misure di tutela.

Si riporta il dettaglio per semestre e per tipologia di provvedimento.

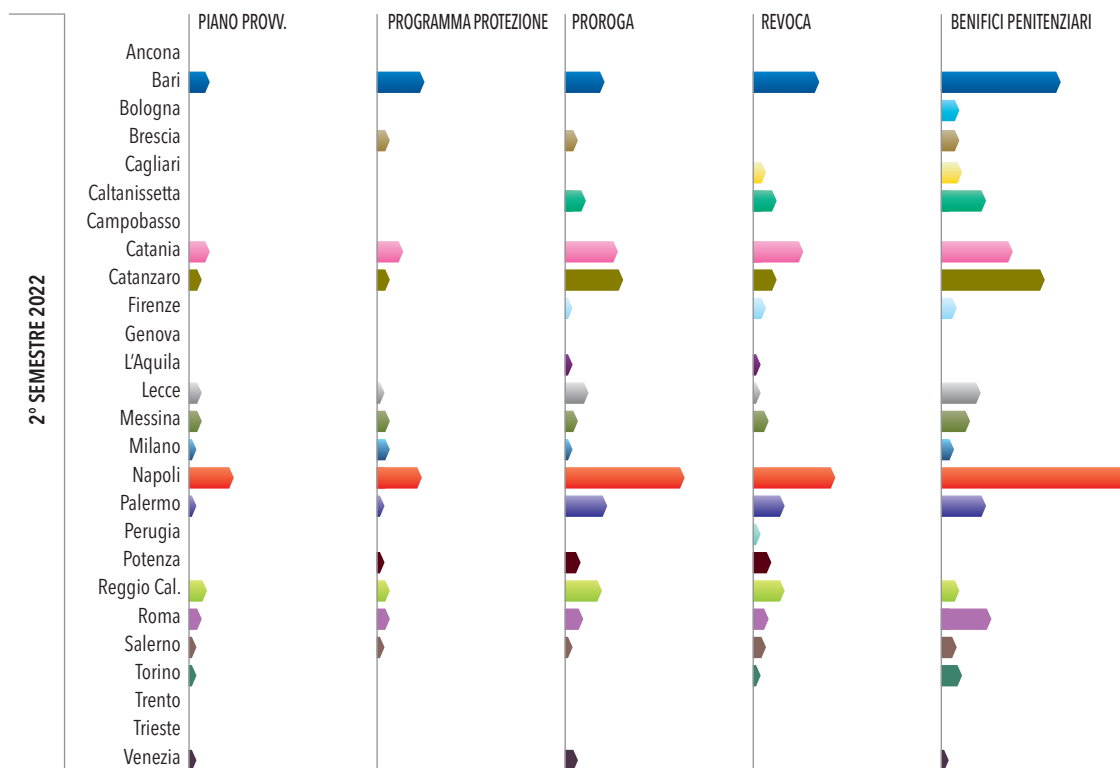
DATI COLLABORATORI PARERI ESPRESSI

II SEMESTRE 2022					
DISTRETTO	PIANO PROVV.	PROGRAMMA PROTEZIONE	PROROGA	REVOCA	BENEFICI PENITENZIARI
ANCONA	0	0	0	0	0
BARI	3	17	15	25	68
BOLOGNA	0	0	0	0	3
BRESCIA	0	2	2	0	3
CAGLIARI	0	0	0	1	5
CALTANISSETTA	0	0	5	6	16
CAMPOBASSO	0	0	0	0	0
CATANIA	3	4	25	17	38
CATANZARO	2	2	29	7	57
FIRENZE	0	0	1	0	3
GENOVA	0	0	0	0	0
L'AQUILA	0	0	1	1	0
LECCE	2	1	5	1	14
MESSINA	2	2	2	3	11
MILANO	1	2	1	0	2
NAPOLI	14	14	59	30	259
PALERMO	1	1	21	11	17
PERUGIA	0	0	0	1	0
POTENZA	0	1	3	4	0
REGGIO CALABRIA	3	2	16	11	6
ROMA	2	2	5	3	17
SALERNO	1	1	1	2	4
TORINO	1	0	0	1	5
TRENTO	0	0	0	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0
VENEZIA	1	0	2	0	1
TOTALI	36	51	193	124	529

graf. 47

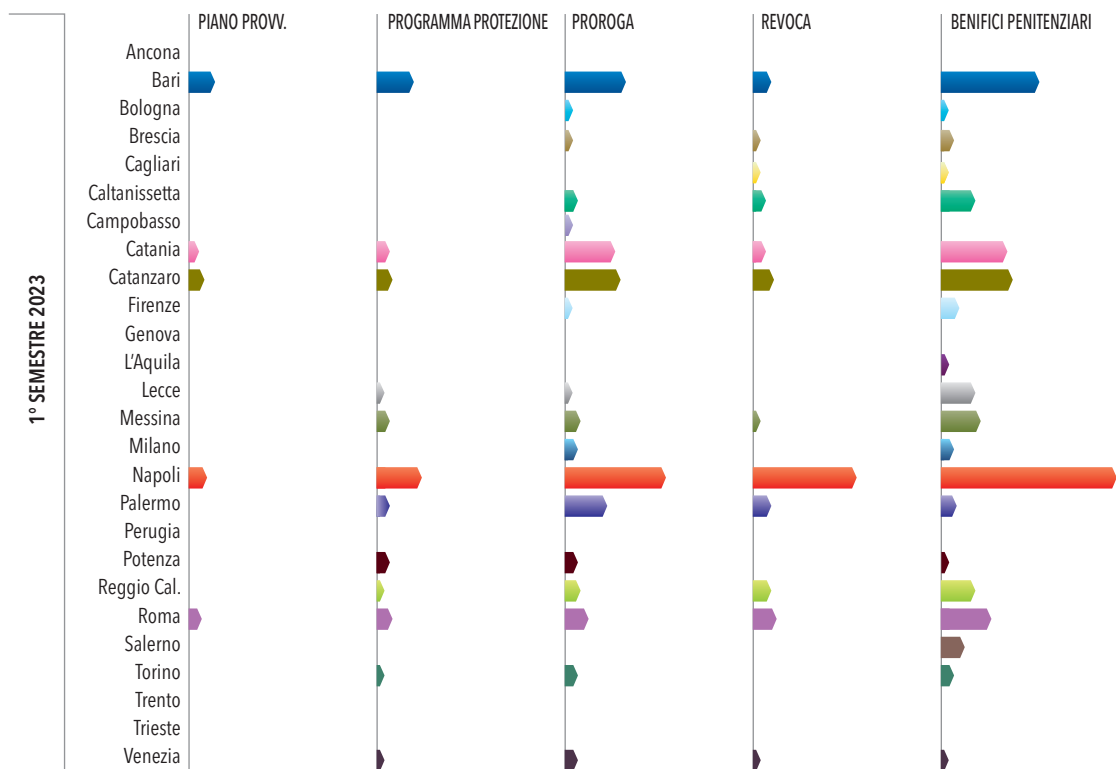
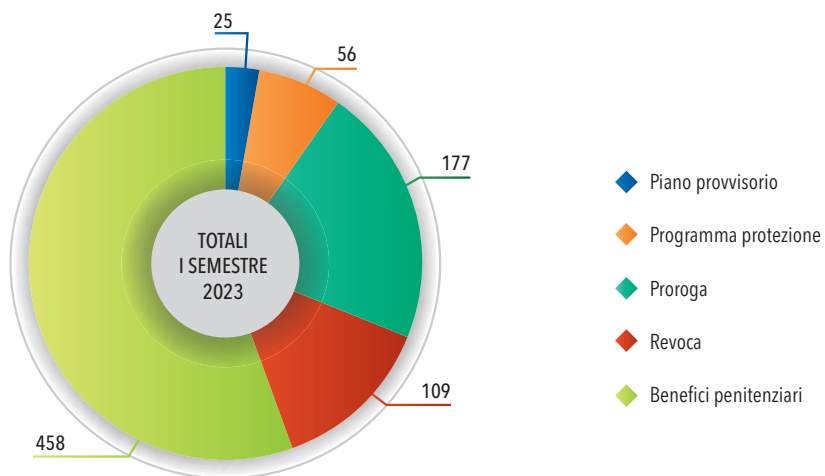


graf. 48



I SEMESTRE 2023					
DISTRETTO	PIANO PROVV.	PROGRAMMA PROTEZIONE	PROROGA	REVOCA	BENEFICI PENITENZIARI
ANCONA	0	0	0	0	0
BARI	9	15	29	7	60
BOLOGNA	0	0	1	0	1
BRESCIA	0	0	1	1	2
CAGLIARI	0	0	0	1	1
CALTANISSETTA	0	0	4	1	14
CAMPOBASSO	0	1	0	0	0
CATANIA	2	4	17	1	37
CATANZARO	5	5	15	6	38
FIRENZE	0	0	1	0	5
GENOVA	0	0	0	0	0
L'AQUILA	0	0	0	0	1
LECCE	0	1	1	0	15
MESSINA	0	2	3	1	18
MILANO	0	0	2	0	1
NAPOLI	7	17	65	69	213
PALERMO	0	2	18	6	4
PERUGIA	0	0	0	0	0
POTENZA	0	2	2	0	1
REGGIO CALABRIA	0	1	6	7	16
ROMA	2	4	8	8	20
SALERNO	0	0	0	0	8
TORINO	0	1	2	0	2
TRENTO	0	0	0	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0
VENEZIA	0	1	2	1	1
TOTALI	25	56	177	109	458

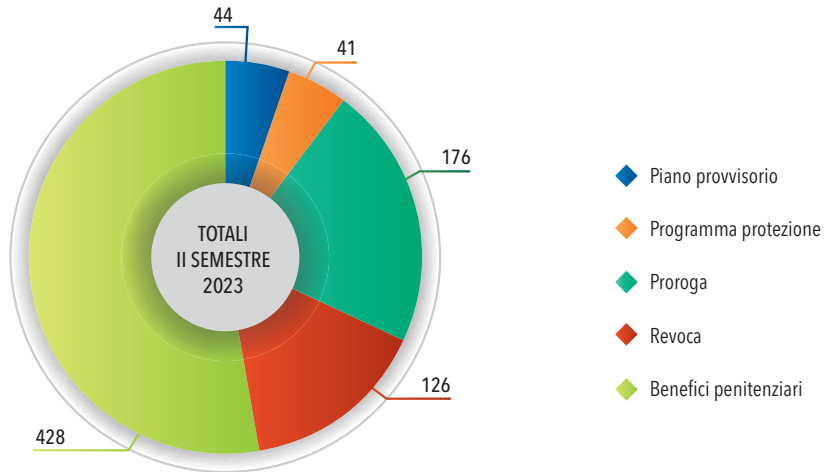
graf. 49



graf. 50

II SEMESTRE 2023					
DISTRETTO	PIANO PROVV.	PROGRAMMA PROTEZIONE	PROROGA	REVOCA	BENEFICI PENITENZIARI
ANCONA	1	0	0	0	1
BARI	1	7	28	15	60
BOLOGNA	0	0	1	0	1
BRESCIA	0	0	1	0	4
CAGLIARI	0	0	0	0	0
CALTANISSETTA	0	0	5	5	5
CAMPOBASSO	0	0	0	0	0
CATANIA	10	2	16	12	55
CATANZARO	8	5	18	16	40
FIRENZE	0	0	0	0	0
GENOVA	0	0	0	0	0
L'AQUILA	0	2	1	1	1
LECCE	3	1	0	1	14
MESSINA	3	2	1	4	11
MILANO	0	0	0	0	2
NAPOLI	12	18	63	56	191
PALERMO	3	1	23	2	7
PERUGIA	0	1	0	0	0
POTENZA	0	0	1	1	2
REGGIO CALABRIA	0	0	12	8	9
ROMA	2	1	2	2	20
SALERNO	0	1	1	2	5
TORINO	1	0	2	0	0
TRENTO	0	0	0	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0
VENEZIA	0	0	1	1	0
TOTALI	44	41	176	126	428

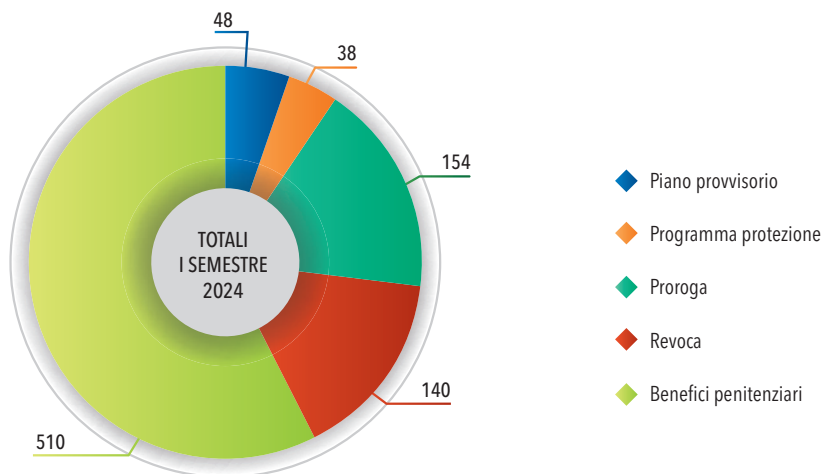
graf. 51



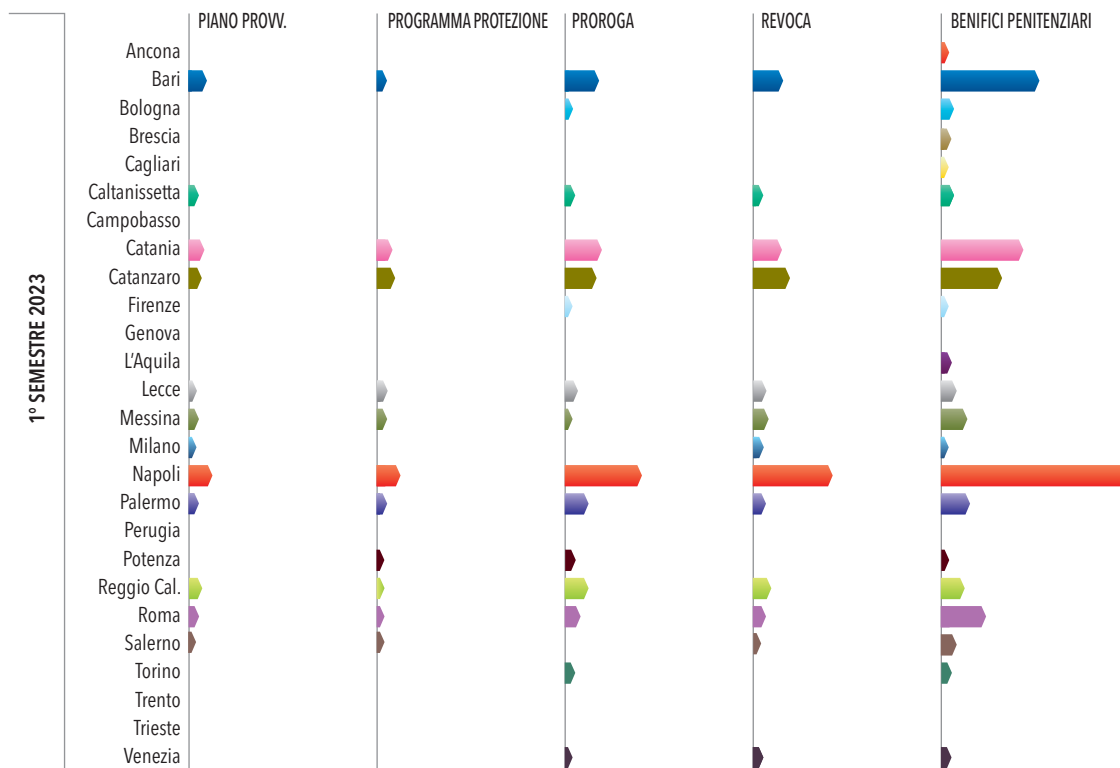
graf. 52

I SEMESTRE 2024					
DISTRETTO	PIANO PROVV.	PROGRAMMA PROTEZIONE	PROROGA	REVOCA	BENEFICI PENITENZIARI
ANCONA	0	0	0	0	0
BARI	11	2	19	16	86
BOLOGNA	0	0	1	0	4
BRESCIA	0	0	0	0	3
CAGLIARI	0	0	0	0	1
CALTANISSETTA	2	0	2	3	4
CAMPOBASSO	0	0	0	0	0
CATANIA	5	5	19	15	58
CATANZARO	3	7	14	18	34
FIRENZE	0	0	1	0	1
GENOVA	0	0	0	0	0
L'AQUILA	0	0	0	0	2
LECCE	1	2	5	3	7
MESSINA	2	2	1	4	16
MILANO	1	0	0	2	1
NAPOLI	13	13	55	59	230
PALERMO	2	3	12	5	17
PERUGIA	0	0	0	0	0
POTENZA	0	1	2	0	1
REGGIO CALABRIA	5	1	12	8	12
ROMA	2	1	8	4	22
SALERNO	1	1	0	1	7
TORINO	0	0	2	0	3
TRENTO	0	0	0	0	0
TRIESTE	0	0	0	0	0
VENEZIA	0	0	1	2	2
TOTALI	48	38	154	140	510

graf. 53



graf. 54



Si riportano a seguire i dati relativi ai pareri trasmessi alla Commissione Centrale per l'applicazione e la definizione delle speciali misure di protezione.

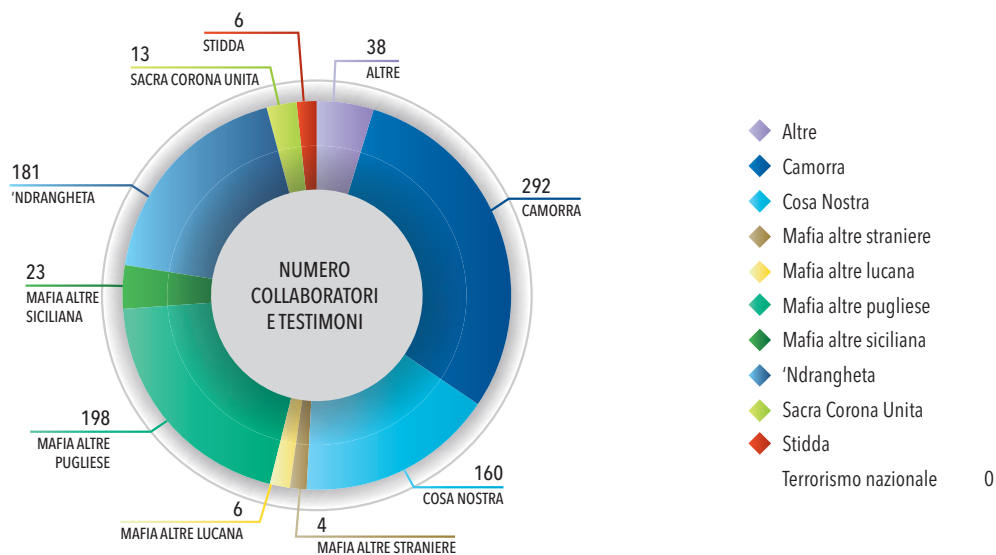
ALTRE TIPOLOGIE DI PARERI IN MATERIA DI COLLABORATORI E TESTIMONI DI GIUSTIZIA

PERIODO	CESSAZIONE CON CAPITALIZZAZIONE				REVOCA MISURA CAUTELARE				CAMBIAMENTO GENERALITÀ				RILASCIO INTERVISTE			
	2° SEM. 2022	1° SEM. 2023	2° SEM. 2023	1° SEM. 2024	2° SEM. 2022	1° SEM. 2023	2° SEM. 2023	1° SEM. 2024	2° SEM. 2022	1° SEM. 2023	2° SEM. 2023	1° SEM. 2024	2° SEM. 2022	1° SEM. 2023	2° SEM. 2023	1° SEM. 2024
BARI	23	9	25	22	3	2		1		1	2	1		4	1	3
BOLOGNA						1					1					
CAGLIARI	1	1														
CALTANISSETTA	4	3	4				1						1		1	1
CATANIA	10		10	10	2	2		1		2	1	1				
CATANZARO	4		13	9	2	1	3		3	3	1	2	2		5	2
FIRENZE				1												
L'AQUILA				1												
LECCE	1	1	4		2	1					1	1				
MESSINA		2	1									1				
MILANO	1															
NAPOLI	19	34	41	31	18	20	2	14	2	3	1	3	1			1
PALERMO	8	9	15	7			1	2		2	2	1	2	2		1
POTENZA	4		2													
REGGIO CALABRIA	1	4	6	6	2			2	1	1	3	6	1		2	3
ROMA	3	2	6						1		1	1				
SALERNO	1	2	1		1			1								
TORINO									2			1				1
VENEZIA													1	1		
TOTALE	80	67	128	87	30	27	7	21	9	12	13	18	8	7	9	12

La tabella che segue permette, infine, di verificare l'associazione mafiosa di appartenenza dei diversi collaboratori di giustizia o i sodalizi su cui abbiano reso dichiarazioni i testimoni di giustizia:

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ORGANIZZAZIONI DI APPARTENENZA DEI COLLABORATORI E TESTIMONI DI GIUSTIZIA CON PROGRAMMA DI PROTEZIONE IN CORSO

graf. 55



c. Detenuti per delitti di cui all'art. 51 comma 3-bis e comma 3-quater, c.p.p. (art. 4-bis o.p.)

Il decreto legge 162/2022²², convertito nella Legge n.199 del 30 dicembre 2022, ha attribuito alla competenza della DNA l'espressione di parere sulle istanze di ammissione ai benefici penitenziari per i detenuti ed internati, non collaboratori di giustizia, ristretti per i reati di cui agli artt. 51 comma 3-bis e comma 3-quater c.p.p. previsti dall'art. 4-bis o.p.

Il nuovo art. 4-bis o.p. consente l'applicabilità dei benefici penitenziari ove i detenuti:

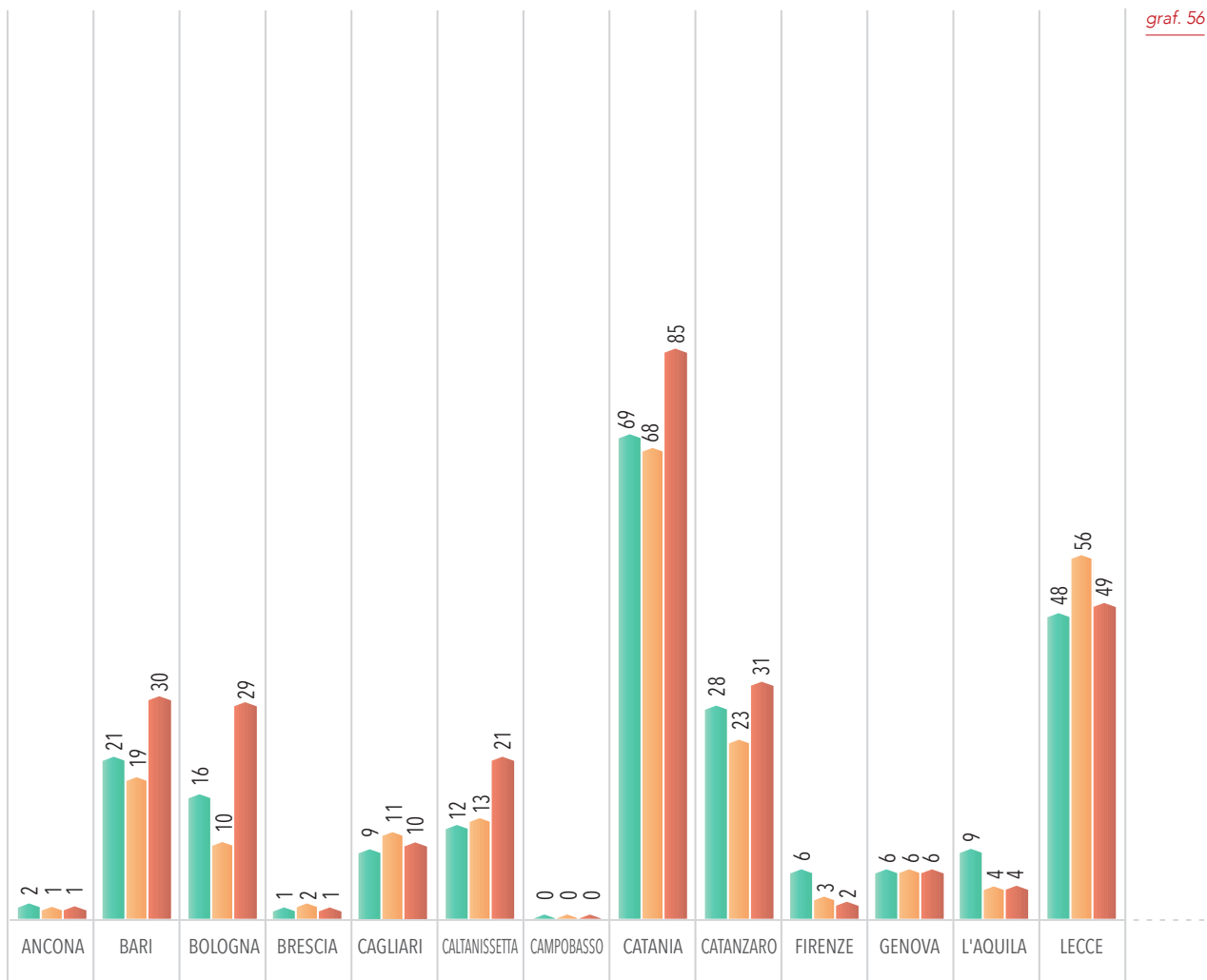
- a) "dimostrino l'adempimento delle obbligazioni civili e degli obblighi di riparazione pecuniaria conseguenti alla condanna o l'assoluta impossibilità di tale adempimento...";
- b) "...e alleghino elementi specifici ... che consentano di escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva e con il contesto nel quale il reato è stato commesso, nonché il pericolo di ripristino di tali collegamenti, anche indiretti o tramite terzi".
- c) "Inoltre, va tenuto conto delle circostanze personali e ambientali, delle ragioni eventualmente dedotte a sostegno della mancata collaborazione, della revisione critica della condotta criminosa e di ogni altra informazione disponibile. Al fine della concessione dei benefici, il giudice accerta altresì la sussistenza di iniziative dell'interessato a favore delle vittime, sia nelle forme risarcitorie che in quelle della giustizia riparativa".

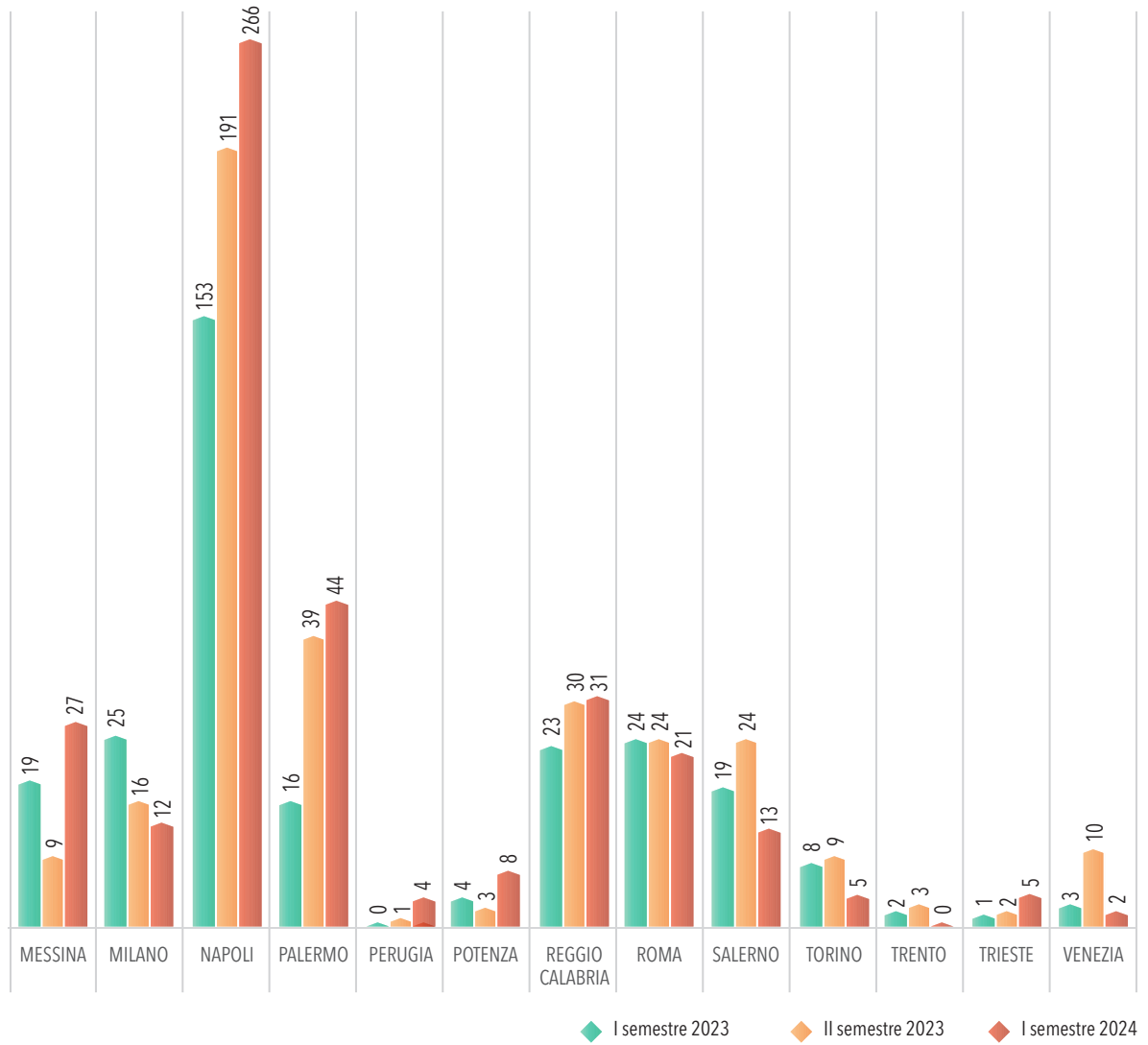
La DNA esprime al Tribunale di Sorveglianza il proprio parere all'esito della raccolta di informazioni dalla Procura distrettuale competente, dallo SCICO della Guardia di finanza, dalla DIA e dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

²² Già la sentenza CEDU del 13 giugno 2019 VIOLA c/ITALIA aveva stabilito che la scelta collaborativa non può rappresentare l'unico parametro per misurare il percorso di risocializzazione del condannato, potendo essa fare difetto per motivi diversi dal mantenimento di rapporti con le organizzazioni criminali.

Pareri ex art. 4-bis o.p.

PROSPETTO DEI PARERI EMESI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO SUDDIVISI PER DISTRETTO DI COMPETENZA²³





3.3. CONTRASTO PATRIMONIALE

Si tratta di un settore assai rilevante per l'azione di contrasto alla criminalità organizzata, rispetto al quale il legislatore attribuisce funzioni specifiche alla DNA.

Gli strumenti utilizzati dalla DNA nella propria azione in tale ambito operativo sono i seguenti:

a. Misure di prevenzione personali e patrimoniali

Con d.l. 23.05.2008 n. 92 conv. con mod. nella l. 24.07.2008 n.125, le funzioni di coordinamento e impulso del Procuratore nazionale sono state estese ai procedimenti di prevenzione personali e patrimoniali.

Nell'anno 2015, la modifica dell'art. 17 d.lgs. 6.09.2011 n.159 ha esteso al PNA la titolarità del potere di proposta di applicazione delle misure di prevenzione antimafia e antiterrorismo.

Si indicano di seguito le misure di prevenzione del periodo con indicazione dell'appartenenza territoriale della persona per la quale è stata proposta la misura.

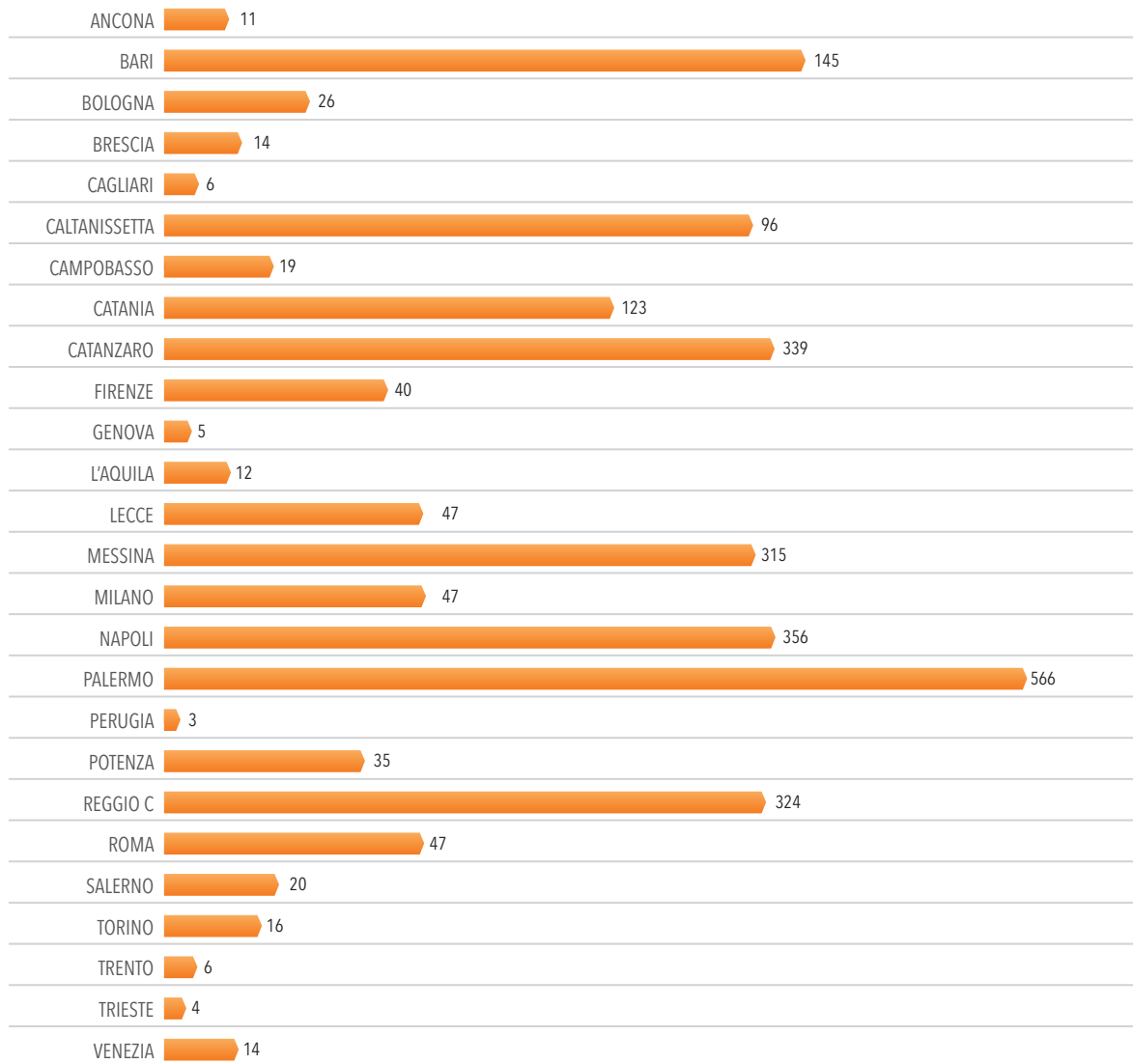
REGISTRO MISURE DI PREVENZIONE DELLA DNA

DAL 01-07-2022 AL 30-06-2024

SEDE	ISCRIZIONI	DEFINITI CON PROPOSTA	DEFINITI CON ARCHIV.	PENDENTI
BARI	7			7
BOLOGNA	14		3	11
CATANZARO	3			3
MILANO	1			1
BRESCIA	1			1
LECCE	1			1
MESSINA	1			1
NAPOLI	4	2	1	1
PALERMO	1		1	
TORINO	2			2
VENEZIA	1			1
TOTALE	36	2	5	29

PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE ISCRITTI E TRASMESSI AI TRIBUNALI DAL 1 LUGLIO 2022 AL 30 GIUGNO 2024

graf. 57



◆ Provedimenti DDA - TOT. 2636

b. Segnalazioni di Operazioni Sospette

La DNA – tramite il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria (NSPV) della Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia (DIA) – riceve dall’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia della Banca d’Italia (UIF), ogni 15 giorni, i dati anagrafici anonimizzati dei soggetti presenti nelle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dai soggetti obbligati, che vengono sottoposti a una procedura automatizzata di matching con i nominativi dei soggetti iscritti nel Registro generale delle notizie di reato (RGNR) – concernente i procedimenti penali per i reati di cui agli artt. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater* c.p.p. e 371-*bis*, comma 4-*bis* c.p.p. iscritti dalle Procure distrettuali – nei registri delle misure di prevenzione (RGMP) nonché con quelli presenti nella banca dati SIDDA-SIDNA.

All’esito di tale procedura viene restituito un feedback all’UIF che successivamente provvede a trasmettere alla DNA le informazioni relative alle segnalazioni riguardanti soggetti per cui vi è stato un positivo riscontro nelle predette banche dati.

Di seguito, si riportano – per il periodo di interesse – i dati statistici afferenti all’esito della predetta procedura di matching anagrafico:

Esiti delle procedure di matching dei dati anagrafici anonimizzati	II SEMESTRE 2022	I SEMESTRE 2023	II SEMESTRE 2023	I SEMESTRE 2024
Nominativi riscontrati nei Registri (RGNR, RGMP)	7.930	2851	3.596	4.405
Nominativi riscontrati in SIDNA	31.490	16.982	16.561	10.153
Nominativi non riscontrati	738.068	405.607	380.873	408.651
TOTALE	777.488	425.440	401.030	423.209

Ricevute le segnalazioni di operazioni sospette dall’UIF – nonché, ai sensi dell’art. 40 del d.lgs. n. 231/2007, anche dal NSPV della Guardia di Finanza (ove afferenti a fenomeni di finanziamento del terrorismo) e dalla D.I.A. (ove concernenti la criminalità organizzata) – all’esito di una seconda procedura automatizzata di matching l’ufficio invia alle Procure distrettuali i dati e le informazioni relative alle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette riferite a soggetti iscritti negli ultimi dodici mesi nel registro di cui all’art. 335 c.p.p. per i reati connessi alla criminalità organizzata (art. 51, comma 3-*bis* c.p.p.), per i reati connessi alla cybersicurezza (art. 371-*bis*, comma 4-*bis* c.p.p.) e riferite a soggetti iscritti negli ultimi ventiquattro mesi nel registro di cui all’art. 335 c.p.p. per i reati di terrorismo (art. 51, comma 3-*quater* c.p.p.).

Terminati i processi di lavorazione delle segnalazioni in DNA, tutte le segnalazioni di operazioni sospette che non trovano riscontro nella banca dati SIDNA o che – all’esito degli approfondimenti – vengono ritenute prive di elementi utili per l’attività di impulso, vengono comunicate alla UIF, al NSPV e alla DIA per lo sviluppo delle attività di rispettiva competenza istituzionale.

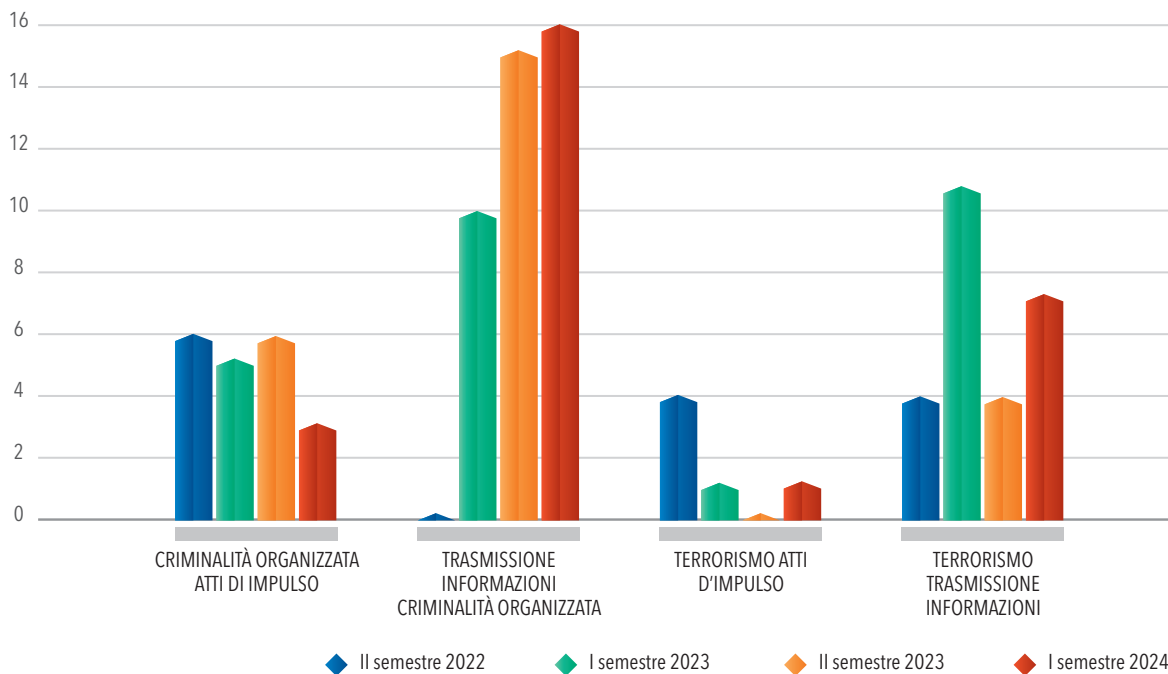
Nella tabella che segue si riporta l’esito della trattazione delle SOS nel periodo di riferimento.

Segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (SOS)	Ufficio	II SEMESTRE 2022	I SEMESTRE 2023	II SEMESTRE 2023	I SEMESTRE 2024	TOTALE
SOS inviate alle Procure distrettuali	UIF	340	5.698	8.767	2.284	17.089
	DIA	1.715	0	1.680	5.318	8.713
	NSPV	40	40	31	37	148
	TOTALE	2.095	5.738	10.478	7.639	25.950
SOS rimandate all'ufficio mittente	UIF	673	13.076	21.363	5.715	40.827
	DIA	14.629	0	14.272	30.161	59.062
	NSPV	156	290	205	115	766
	TOTALE	15.458	13.366	35.840	35.991	100.655
SOS assegnate al Gruppo di lavoro in DNA per approfondimenti	UIF	673	13.657	21.820	7.202	43.352
	DIA	12160	0	11.550	53.510	77.220
	NSPV	134	273	204	266	877
	TOTALE	12.967	13.930	33.574	60.978	121.449

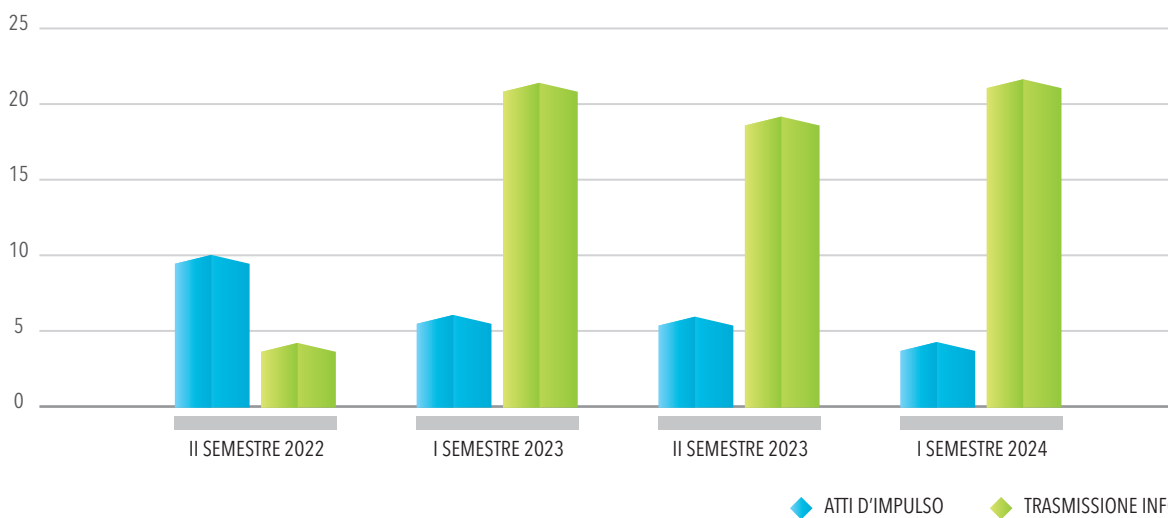
ATTIVITÀ DI IMPULSO		II SEMESTRE 2022	I SEMESTRE 2023	II SEMESTRE 2023	I SEMESTRE 2024
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	ATTI D'IMPULSO	6	5	6	3
	TRASMISSIONE INFORMAZIONI	0	10	15	16
TOTALE		6	15	21	19
TERRORISMO	ATTI D'IMPULSO	4	1		1
	TRASMISSIONE INFORMAZIONI	4	11	4	7
TOTALE		8	12	4	8

ATTIVITÀ D'IMPULSO SERVIZIO SOS

graf. 58

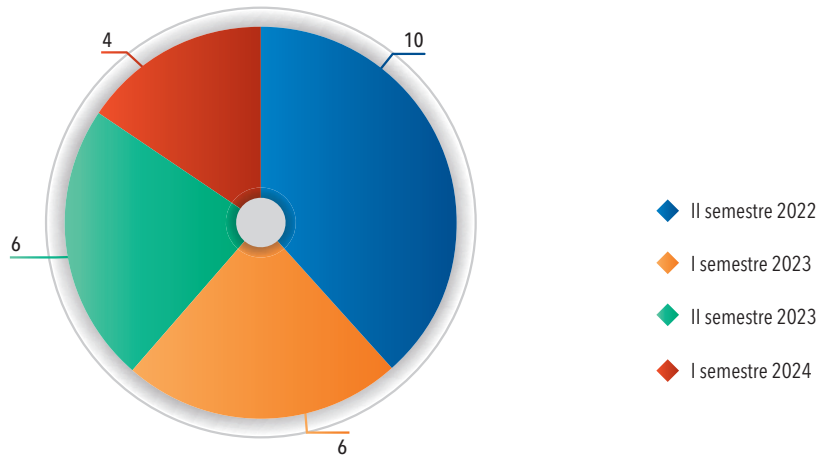


graf. 59



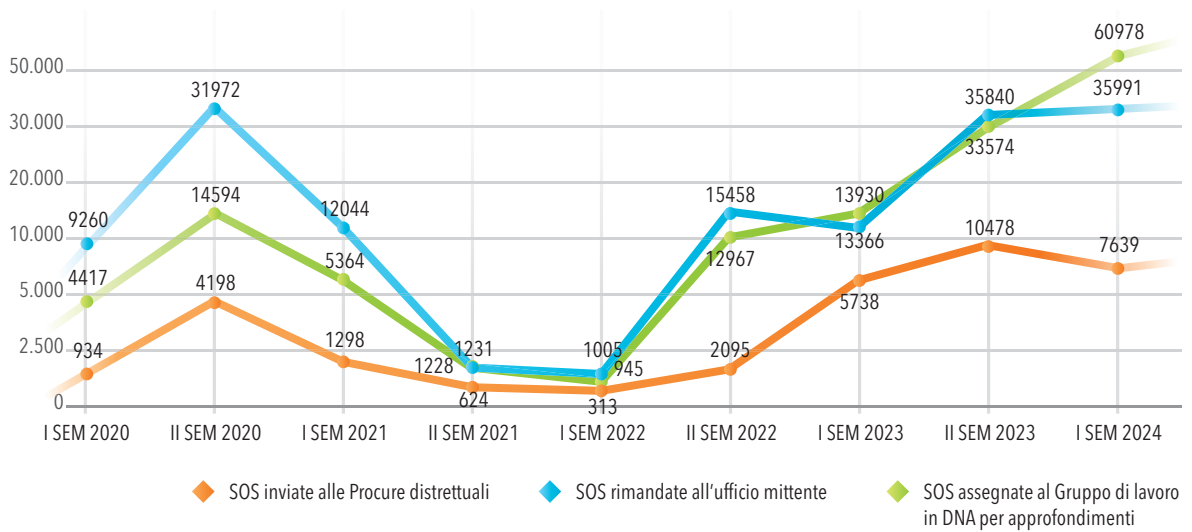
ATTI D'IMPULSO SERVIZIO SOS

graf. 60



TREND ATTI D'IMPULSO

graf. 61



3.4. COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

a. Partecipazione a organismi nazionali e internazionali

La DNA partecipa a numerosi organismi istituzionali di cui si riporta l'elenco:

- 1 Comitato di Sicurezza Finanziaria istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito della strategia di contrasto alle attività connesse al terrorismo internazionale (d.lgs. 22 giugno 2007 n. 109, art. 3 comma 3);
- 2 Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (artt. 110 e III comma 3 lett. b), d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159);
- 3 Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura (prov. 245/2019);
- 4 Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari - CCASIP (ex CCASGO), costituito presso il Ministero dell'Interno nonché della Sezione Specializzata del predetto Comitato (d.lgs 184.2016 n. 50, art. 203 comma I; decreto interministeriale 21 marzo 2017 tra Ministri Interno, Giustizia, Infrastrutture e Trasporti);
- 5 Osservatorio per la sicurezza delle reti e la tutela delle comunicazioni (istituito con decreto interministeriale del 14 gennaio 2003, integrato con decreto del 5 settembre 2011 del Ministro dello sviluppo economico, del Ministro della Giustizia, del Ministro dell'interno);
- 6 Commissione Centrale per la definizione e l'applicazione delle speciali Misure di protezione;
- 7 Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale - Financial Action Task Force (GAFI - FAFT);
- 8 Cabina di regia interistituzionale, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità, per il "Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani";
- 9 Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, (legge 38 1998 n. 269 art. 17 comma I-bis; decreto ministeriale 30.8.2016).

b. Accordi, convenzioni e protocolli d'intesa sottoscritti nel periodo di riferimento

- 1 protocollo d'intesa tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e l'**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**, volto a razionalizzare i flussi informativi, centralizzando la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati e delle informazioni utili per l'eventuale esercizio delle prerogative di impulso e coordinamento investigativo da parte della DNA, sottoscritto il **22 aprile 2024**;
- 2 protocollo d'intesa tra il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo e il **Membro nazionale italiano presso Eurojust**, volto ad incrementare il reciproco scambio di informazioni e l'efficacia del coordinamento investigativo nel contrasto giudiziario al crimine organizzato, al terrorismo internazionale e, limitatamente ai casi corrispondenti alle previsioni di cui all'art. 371-bis, comma 4-bis, c.p.p. di *cybercrime*, sottoscritto il **26 marzo 2024**;
- 3 protocollo d'intesa tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dell'Università e della Ricerca, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia, la Conferenza Episcopale italiana, Corte d'Appello di Catania, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Catania, Tribunale per i Minorenni di Catania, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, Corte d'Appello di Napoli, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Napoli, Tribunale per i Minorenni di Napoli, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Corte d'Appello di Palermo Tribunale per i Minorenni di Palermo, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, Corte d'Appello di Reggio Calabria, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Salesiani per il sociale APS, Associazione Fonte di Ismaele ODV, Associazione centro ELIS, Associazione Cometa ODV, Fondazione di Comunità di San Gennaro E.F. per la realizzazione del progetto "**LIBERI DI SCEGLIERE**", al fine di assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che rifiutano le logiche criminali, sottoscritto il **26 marzo 2024**;

- 4 accordo di collaborazione tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, il dipartimento di scienze umane, sociali e della salute dell'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e l'Istituto per lo Studio delle Psicoterapie**, volto alla realizzazione del progetto formativo sul Benessere Organizzativo del personale amministrativo della DNA, sottoscritto il **13 marzo 2024**;
- 5 accordo quadro tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e il **Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - DSPS dell'Università di Firenze** per la redazione, da parte del gruppo di ricerca del predetto Dipartimento, di un report avente ad oggetto assetti organizzativi, metodologie operative e strategie programmatiche dei gruppi criminali albanesi operanti in Italia, oltre che i rapporti delle predette articolazioni con le strutture originarie di riferimento operanti in Albania e con le altre organizzazioni criminali operanti in Italia e all'estero, sottoscritto il **19 febbraio 2024**;
- 6 protocollo d'intesa tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e l'**Università degli Studi di Bari Aldo Moro**, finalizzato a promuovere iniziative di studio e formazione volte a rafforzare e sostenere la cultura della legalità e, in particolare, il contrasto e la prevenzione del terrorismo e della radicalizzazione, anche jihadista, proiettata all'eversione violenta, e volto, sempre in tale ambito, alla cooperazione nella realizzazione di attività di ricerca e formazione post laurea, finalizzate all'elaborazione scientifica ed allo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito della prevenzione e contrasto del terrorismo e del *cybercrime*, sottoscritto il **12 febbraio 2024**;
- 7 accordo tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e l'**Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione**, finalizzato a consentire ad un dottorando – nell'ambito dello svolgimento di un dottorato di ricerca in Information Technology and Electrical Engineering, attivato presso il predetto Dipartimento - un periodo di studio presso la sede della DNA sia in presenza sia a distanza, sottoscritto il **30 gennaio 2024**;
- 8 protocollo d'intesa tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, l'**Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, la Guardia di Finanza e il Dipartimento di Pubblica Sicurezza** per regolare gli scambi informativi in materia di segnalazioni operazioni sospette, sottoscritto il **21 dicembre 2023**;

- 9 accordo quadro tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e il **Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica - CINI** per le analisi in materia di sicurezza dei sistemi informatici e delle banche dati, sottoscritto il **15 dicembre 2023**;
- 10 protocolli d'intesa tra la DNA e l'**Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)** volti: il primo a sostenere e rafforzare la prevenzione e il contrasto alle organizzazioni criminali di tipo mafioso attraverso l'individuazione di eventuali ingerenze di queste ultime nel processo di affitto, vendita e liquidazione dei beni aziendali; il secondo a sostenere e rafforzare la prevenzione del rischio di condizionamento mafioso nelle procedure di amministrazione e di vendita dei beni immobili confiscati; entrambi sottoscritti il **2 agosto 2023**;
- 11 convenzione tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e l'**Arma dei Carabinieri** volto al supporto amministrativo in materia di procedure contrattuali e di pianificazione della spesa e allo scambio di *best practice*, sottoscritto il **14 giugno 2023**;
- 12 convenzione quadro tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e l'**Università degli Studi di Napoli Federico II** volta a sviluppare e consolidare opportunità e iniziative di collaborazione al fine di promuovere e realizzare progetti inerenti alle materie oggetto delle attribuzioni istituzionali della DNA e, più in generale, per le analisi economiche, statistiche e di innovazione organizzativa e tecnologica e le attività di comunicazione istituzionale rilevanti al fine del migliore esercizio delle funzioni di impulso e coordinamento investigativo in materia di criminalità organizzata e di terrorismo, sottoscritto il **17 maggio 2023**;
- 13 protocollo d'intesa tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e la **Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF)** finalizzato a realizzare uno scambio di dati e informazioni sulle segnalazioni di operazioni sospette, sottoscritto il **30 dicembre 2022**;
- 14 protocollo d'intesa tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e la **Guardia di Finanza** finalizzato a realizzare uno scambio di dati e notizie utili ad individuare nuove modalità di riciclaggio e di finanziamento delle organizzazioni terroristiche, sottoscritto il **10 novembre 2022**;

15 protocollo d'intesa tra la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e **Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS)**, finalizzato ad accrescere la conoscenza del patrimonio documentale concernente le attività svolte nel tempo dal DIS e dalle Agenzie di Intelligence in materia di terrorismo e di associazioni di tipo mafioso, sottoscritto il **3 agosto 2022**.

c. Memorandum e protocolli volti alla cooperazione internazionale

I memorandum d'intesa tra la **Procura Generale della Repubblica dell'Ecuador** e la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo della Repubblica Italiana, sottoscritto il 28 febbraio 2024;

II linee guida operative nella cooperazione giudiziaria in materia di estradizione sottoscritte da il Department of Justice del Canada, il Ministero della giustizia e la DNA (17 novembre 2023);

III protocollo d'intesa tra la DNA e la **Procura Generale della Nazione della Colombia**, sottoscritto il 13 ottobre 2023;

IV memorandum tra la DNA e la **Procura Generale della Repubblica Argentina**, sottoscritto il 12 settembre 2023;

V memorandum d'intesa tra la DNA e la **Procura Generale della Repubblica Slovacca**, sottoscritto l'11 novembre 2022;

VI protocollo - quadro tra la DNA e la **Direzione per gli Affari criminali e di Grazia del Ministero della Giustizia della Repubblica Francese**, che istituisce un modello di accordo per la creazione di Squadre Investigative Comuni, sottoscritto il 30 gennaio 2019.

4 PARTE QUARTA

Valorizzazione e sostenibilità dell'ambiente di lavoro

4.1. IMPATTO AMBIENTALE

a. Efficientamento energetico del patrimonio immobiliare

Le misure di efficientamento energetico sono un obiettivo del PNRR e della legislazione europea, in vista del raggiungimento dell'obiettivo, fissato al 2030, di riduzione del consumo energetico finale di almeno l'11,7%. Nell'ambito della DNA, l'adeguamento a tali misure, che si intrecciano al contempo con interventi di recupero storico e artistico, possono essere sintetizzati come segue:

- sostituzione di tutti gli infissi in legno e quelli in ferro per porte e finestre, per adeguamento agli standard termici e di impermeabilizzazione;
- installazione di un impianto fotovoltaico completamente integrato, complessivamente composto da n° 76 pannelli di potenza 330 Wp/ cadauno per una potenza complessiva nominale attesa di 25,08 kW;
- completo smantellamento dei sistemi esistenti a radiatori, a monosplit, multisplit e di tipo centralizzato a VRF, con contestuale eliminazione delle caldaie a gas e di altri impianti vetusti e ad alto consumo energetico;
- realizzazione di un sistema unico per climatizzazione invernale ed estiva realizzato con tecnologia VRF e suddiviso in sub o impianti, al fine di ottimizzare spazi e scelte distributive;
- sostituzione degli ascensori;
- completa sostituzione dei corpi illuminanti con nuovi a tecnologia LED e con modalità di installazione differenti, a seconda delle scelte architettoniche di rimodulazione/eliminazione dei controsoffitti esistenti.

b. Iniziative di dematerializzazione dei processi

Nel 2023 la DNA ha adottato Script@ come principale sistema di protocollo e di gestione documentale, con conseguente attivazione di un progressivo processo di dematerializzazione dei documenti (in precedenza circolanti esclusivamente in modalità cartacea).

È stato elaborato un nuovo Titolario di classificazione documentale delle tipologie di atti, all'esito di un'attenta e approfondita analisi.

Sono stati digitalizzati tutti i servizi amministrativi e i relativi processi e lo stesso personale è stato dotato di Carta Multiservizi del Ministero della giustizia per la firma digitale.

È stato inoltre creato un Registro Unico dei fascicoli relativi agli affari di competenza delle Sezioni, dei Servizi e dei Gruppi di lavoro della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, al fine di semplificare i criteri di registrazione degli affari e, nel contempo, di meglio assicurarne i caratteri di obiettività ed uniformità.

c. Impatto sui consumi di carta e plastica

A partire dal 1° luglio 2022, si è inteso imprimere una decisa inversione di tendenza in materia di impatto ambientale, con uno sguardo rivolto all'Agenda ONU 2030: sono stati installati distributori di acqua alla spina allacciati alla rete idrica e dotato il personale di borracce termiche, al fine di eliminare i distributori di bottiglie di plastica; contestualmente, sono stati acquistati bicchieri e bottiglie in vetro da utilizzare durante le riunioni e gli eventi.

Nonostante la crescente digitalizzazione delle procedure degli uffici e delle segreterie, non si è ancora riscontrata una diminuzione significativa dei consumi di carta, ma è in corso una crescente opera di sensibilizzazione del personale ad adeguarsi ai nuovi processi di lavoro.

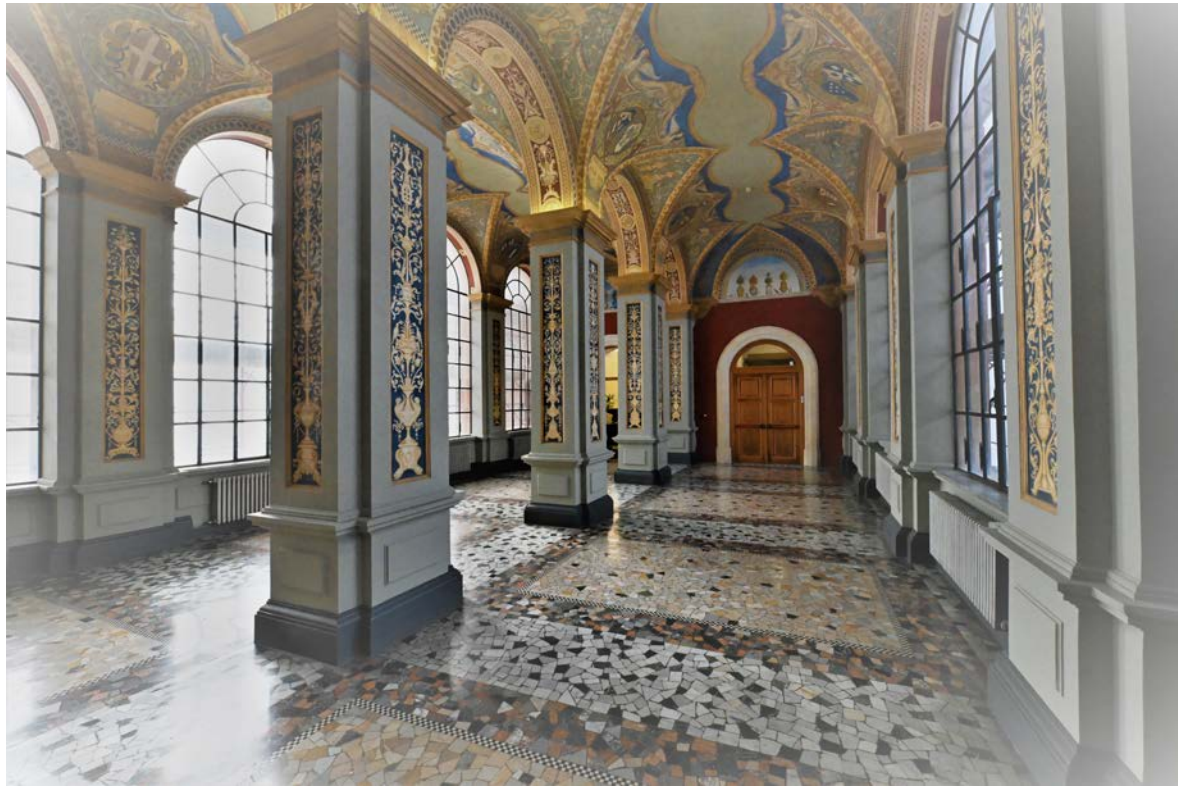
Allo stesso modo, si è investito su un sistema di raccolta differenziata, attraverso azioni di sensibilizzazione tra i dipendenti e potenziamento dei raccoglitori collocati nell'edificio.

4.2. IMPATTO CULTURALE

Valorizzazione e riallocazione di beni di valore storico-culturale

La Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo ha sede a Roma presso le Carceri Nuove, un edificio di mattoni e travertino che sorge al centro di via Giulia, una strada definita alle due estremità dalla Chiesa dei Fiorentini e dai complessi residenziali dei Farnese e dei Falconieri.

L'edificio fu realizzato dall'architetto Antonio del Grande alla metà del XVII sec. per volontà di Papa Innocenzo X, mosso da ideali di umanità e clemenza, per alleviare le condizioni disumane in cui vivevano i prigionieri, sostituendo le diverse prigioni sparse per la città e come contraltare della



Sala Piero Luigi Vigna



*Testa maschile giovanile con diadema
Inv. sn - Recupero dei Carabinieri del
Nucleo Tutela Patrimonio Culturale
I sec. a.C. - I sec. d.C.*

disumana corte dei Savelli. La costruzione delle carceri va interpretata come espressione della "Justitia Papalis", che interviene con una struttura estremamente avanzata per quell'epoca.

L'istituto di pena rimase in funzione sino al 1883, quando fu sostituito dal carcere di Regina Coeli, anche se continuò ad essere usato per la custodia preventiva e poi come carcere minorile fino al 1931. In seguito divenne un Centro di Studi Penitenziari con biblioteca specializzata e Museo di Storia Criminale.

Successivamente l'edificio fu sede dell'Istituto interregionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI) ed in questo periodo alcune zone dell'edificio soggiacevano al principio dell'extraterritorialità. È sede della DNA dalla sua costituzione.

Per iniziativa dell'attuale Procuratore nazionale, la sala riunioni è ora intitolata a Giovanni Falcone, mentre la Loggia, sala affrescata al primo piano del palazzo, illuminata dalle otto finestre arcuate che danno luce agli affreschi finemente dipinti e ai decori delle colonne, della volta e delle pareti, è stata dedicata al Procuratore Pier Luigi Vigna: l'intitolazione è

avvenuta a valle di un importante restauro della Sovraintendenza e del Provveditorato delle opere pubbliche.

Questi interventi si inseriscono nel solco di un impegno a porre rimedio ad un prolungato e progressivo degrado del Palazzo: è stato ultimato il restauro delle arcate rinascimentali e delle superfici in marmo; è stata altresì effettuata la pulitura dei marmi delle colonne, delle pareti, la lucidatura dei pavimenti e della grande scala centrale e il restauro degli imbotti delle porte.

Nelle sale e negli spazi dell'edificio si affiancano opere di altissimo valore storico-artistico nazionale, indebitamente sottratte al patrimonio dello Stato, che sono state recuperate – prevalentemente negli Stati Uniti e in America



*Anfora nicostenica a figure nere
Inv. sn - Recupero dei Carabinieri
del Nucleo Tutela Patrimonio
Culturale (VI sec. a.C.)*

*Anfora attica di tipo nolano a figure rosse
Inv. sn - Recupero dei Carabinieri del
Nucleo Tutela Patrimonio Culturale
(metà del V sec. a.C.)*



*Brocca apula policroma con due teste di Medusa e statuette femminili panneggiate applicate
Ceramica - Fine IV - inizi III secolo a.C.
Recupero dei Carabinieri del Nucleo TPC
Operazione "Teseo".*

Latina – all’esito di complesse indagini del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

Le opere esposte nella sede della DNA provengono in gran parte da scavi illegali, sovente controllati da gruppi mafiosi, e da esportazioni illegali.

Infine, grazie alla preziosa collaborazione con la Direzione Generale dei Musei del Ministero della cultura, sono stati esposti, in deposito temporaneo, preziosi reperti archeologici provenienti dal Museo nazionale Romano, al fine di realizzare un’azione di valorizzazione del patrimonio storico artistico ed al contempo favorirne la pubblica fruizione.



*Cratere a mascheroni apulo a figure rosse
con scene a carattere funerario (340-330 a.C.)
Inv. sn - Recupero dei Carabinieri del
Nucleo Tutela Patrimonio Culturale*

4.3. AGENDA ONU 2030: il contributo agli SDGs *(a cura dell'Università degli studi di Napoli Federico II)*

I sistemi giudiziari stanno vivendo una stagione di profonda trasformazione, che ruota attorno a due punti essenziali:




- necessità di rafforzare **efficacia** ed **efficienza** dell'azione giudiziaria, per migliorare la **qualità** del servizio reso ai cittadini;
- rimozione, attraverso la lotta alla criminalità, degli "agenti frenanti" dello **sviluppo sostenibile**, che rischiano di rendere inefficaci le **politiche di coesione** (economica e sociale) e di **ripresa** e **resilienza** dei singoli Paesi.





Gli obiettivi – indivisibili e interconnessi – dell'Agenda 2030, pongono al centro alcune **linee prioritarie di attenzione**, bilanciando le **tre dimensioni** dello sviluppo sostenibile: **economica, sociale** ed **ambientale**. L'approccio globale allo sviluppo sostenibile è espresso nella sua complessità attraverso **17 obiettivi strategici** (SDGs) e **169 traguardi specifici** per ripensare le politiche e le strategie degli Stati.

In questa cornice, la DNA ha inquadrato la propria azione in una chiave di rinnovata responsabilità sociale. Un'attenta **(ri)lettura introspettiva** delle proprie funzioni istituzionali ha consentito di mettere in relazione l'operatività dell'Ufficio agli SDGs dell'Agenda ONU 2030.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



	OBIETTIVO TARGET	IL CONTRIBUTO DELLA DNA	INDICATORI DI PERFORMANCE
	Salute infantile	Partecipazione all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri	Numero di riunioni dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile
	Eliminazione del lavoro forzato, schiavitù, traffico di esseri umani, lavoro minorile	Partecipazione alla Cabina di regia interistituzionale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità, per il Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani	Numero di iniziative di analisi delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia stranieri per l'accertamento delle attività criminali delle mafie straniere riconducibili alla tratta di esseri umani
	Miglioramento della regolamentazione e del monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali	Ruolo della DNA nel sistema nazionale di prevenzione del rischio di utilizzo del sistema finanziario a scopi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo	Numero di segnalazioni di operazioni sospette gestite, Numero di segnalazioni da cui sono originati atti di impulso e coordinamento investigativo, numero di riunioni del Comitato di Sicurezza Finanziaria

<p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> 	<p>Città e insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	<p>Partecipazione al Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari</p>	<p>Numero di verifiche antimafia nel settore delle Opere pubbliche prioritarie o strategiche</p>
<p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> 	<p>Promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia</p>	<p>Gestione sostenibile dell'Ufficio e impatto ambientale</p>	<p>Iniziative di dematerializzazione delle attività, Riduzione dei consumi di carta, efficientamento energetico</p>
<p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> 	<p>Promozione di società pacifiche ed inclusive, accesso universale alla giustizia, istituzioni responsabili ed efficaci</p>	<p>Prevenzione della violenza e contrasto del terrorismo e del crimine. Processi decisionali responsabile, trasparenti e partecipativi</p>	<p>Riunioni di coordinamento della DNA, Numero di missioni svolte, numero di colloqui investigativi, misure di prevenzione applicate</p>
<p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> 	<p>Partenariati tra governi, settore privato e società civile</p>	<p>Rapporti di cooperazione istituzionale con l'Ufficio del Procuratore Europeo e con enti e organismi internazionali (Eurojust, UNODC, FATF)</p>	<p>Numero di indagini collegate, azioni di coordinamento in relazione alle indagini collegate, iniziative di scambio di informazioni DNA-Procura Europea, Protocolli operativi, Interlocuzioni con magistrati di collegamento</p>

Le novità legislative hanno ispirato, quindi, l'aggiornamento del protocollo di intesa tra la DNA e Eurojust (26 marzo 2024) proprio al fine di intensificare e incrementare lo scambio informativo di carattere investigativo e strategico nelle materie di competenza.

5 PARTE QUINTA

Mappatura e coinvolgimento degli *stakeholders*

(a cura dell'Università degli studi di Napoli Federico II)

5.1. MAPPATURA DEGLI *STAKEHOLDERS*

Il processo di mappatura degli *stakeholders* ha seguito tre principali direttrici:

- **Responsabilità:** soggetti verso i quali si hanno/si potrebbero avere delle forme di responsabilità (legali, finanziarie, operative), normalmente derivanti da rapporti contrattuali/istituzionali e formalizzate o comunque formalizzabili in progetti strategico-organizzativi, protocolli e codici di condotta;
- **Influenza:** soggetti che sono/potrebbero essere (in futuro) in grado di influenzare – formalmente o sul piano dei rapporti informali – la capacità della DNA di perseguire le proprie funzioni istituzionali;
- **Interesse:** soggetti che nutrono – per diversi motivi – un interesse nei confronti della DNA (alle sue attività, risultati, decisioni organizzative).

RESPONSABILITÀ

Personale (di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria), Direzioni Distrettuali Antimafia, Procura Generale presso la Corte di Cassazione, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Banca d'Italia, organizzazioni e rappresentanze sindacali.

INFLUENZA

Consiglio Superiore della Magistratura, Ministero della Giustizia, Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, Procura Europea, Eurojust, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Polizia Penitenziaria, Tribunale di Sorveglianza, Stampa, CISCO.

INTERESSE

Avvocatura (Ordine degli Avvocati di Roma, Consiglio Nazionale Forense, Unione delle Camere Penali italiane), Procure della Repubblica, Tribunali, Corti d'Appello, cittadino, enti pubblici e locali, università e istituti di ricerca.

5.2. MATRICE STAKEHOLDERS-ATTIVITÀ

Coerentemente con la perimetrazione funzionale tracciata nella Parte Terza, una matrice di **ricognizione** fotografa e sintetizza la complessa attività della DNA considerando le principali categorie di portatori di interesse (nelle colonne) per ciascuna macro-area funzionale di intervento (nelle righe). La principale attività di impulso e coordinamento investigativo si estrinseca in un rapporto cooperativo con gli Uffici distrettuali, ancorando l'operatività della DNA ad una visione servente rispetto alle attività delle **Procure distrettuali**.

La seconda area di intervento esalta il ruolo del Corpo della **Polizia Penitenziaria**, interessata alla custodia dei detenuti sottoposti al regime speciale del 41-bis, dunque, del **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria** (DAP) da cui esso dipende. Sempre in questo ambito di operatività, un ulteriore interlocutore è rappresentato dal **Tribunale di Sorveglianza di Roma** per i reclami avverso il decreto applicativo o di proroga del regime di cui all'art. 41-bis ord. pen. e l'esercizio dei connessi poteri di impugnazione spettanti alla DNA.

La macro-area del contrasto patrimoniale fa riferimento sia alla gestione delle segnalazioni di operazioni sospette sia al servizio di misure di prevenzione. Per quanto attiene al primo ambito, la norma assegna alla DNA un ruolo determinante nel sistema nazionale di prevenzione del rischio di utilizzo del sistema finanziario a scopi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, disegnandone rapporti operativi e interlocuzioni con l'**Unità di Informazione Finanziaria** (UIF) presso la **Banca d'Italia**, il **Nucleo Speciale Polizia Valutaria** (NSPV) della **Guardia di Finanza**, la **Direzione Investigativa Antimafia** (DIA) e l'**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**. Considerata, inoltre, l'articolazione del Gruppo di lavoro SOS presso la DNA, altri attori istituzionali individuati come *stakeholders* rilevanti in questo specifico ambito di attività sono: il **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata** (SCICO) – Unità Speciale della **Guardia di Finanza** e la **Direzione Investigativa Antimafia** (DIA).

Infine, pensando alle attività di contrasto patrimoniale dell'Ufficio, si individuano come interlocutori privilegiati i diversi centri di titolarità del potere di proposta dell'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali: oltre alla già menzionata **Direzione Investigativa Antimafia**, i **Procuratori distrettuali** e i **Questori**.

AREE DI INTERVENTO	CATEGORIE DI SKATEHOLDERS
Impulso e coordinamento investigativo	Procure distrettuali della Repubblica
Ordinamento penitenziario, collaboratori e testimoni di giustizia	Ministero della Giustizia, DAP, Polizia Penitenziaria, Tribunale di Sorveglianza
Contrasto patrimoniale	UIF, NSPV, DIA, SCICO, ROS, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Procuratori distrettuali, Questori
Partecipazione a organismi nazionali e internazionali	MEF, ANBSC, Ministero dell'Interno, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Giustizia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Completano il quadro **agenzie** e **Ministeri** in seno ai quali la DNA partecipa a Cabine di regia, Comitati, Osservatori.

Nel 2024, come parte del più ampio processo di rendicontazione sociale, la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo ha avviato un processo di *Stakeholder Engagement* basato sull'invio di questionari ad un campione rappresentativo dei propri portatori di interesse.

Consapevole della complessità dell'azione dell'Ufficio, del dibattito parlamentare e mediatico e dell'evoluzione della sensibilità dei cittadini sui temi del settore giudiziario, la DNA ha inteso stimolare e acquisire la voce degli *stakeholders*, sia interni sia esterni, su alcuni temi chiave per l'operatività presente e futura dell'Ufficio.

La *survey* – del tutto anonima e realizzata tramite *workspace* "Google Forms" – ha visto protagonisti 181 *stakeholders* interni²⁴ (tasso di risposta del 75,4%) e 11 utenti esterni²⁵ (tasso di risposta del 47,8%).

L'analisi fotografa la visione che della DNA hanno diverse categorie di *stakeholders*, utile a sviluppare una rendicontazione sempre più pertinente e focalizzata sugli effettivi interessi dei destinatari ultimi del processo di *disclosure*.

²⁴ Nello specifico, la *survey* è stata indirizzata ai seguenti destinatari: magistrati della DNA, Personale Amministrativo, CED, GIRA, Personale della Polizia Penitenziaria SOP, Procure Distrettuali Antimafia.

²⁵ Nello specifico, la *survey* è stata inviata ai seguenti *stakeholders* esterni: ROS, SCO, UIF, DIA, Commissione Parlamentare Antimafia, Nucleo di Polizia Valutaria, Gabinetto del Ministro della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, Agenzia per la cyber-sicurezza nazionale, Commissione centrale per la definizione e l'applicazione delle speciali misure di prevenzione, Servizio Centrale di Protezione, Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, UILPA, Confsal, CISL FP, FLP, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università degli Studi di Bari.

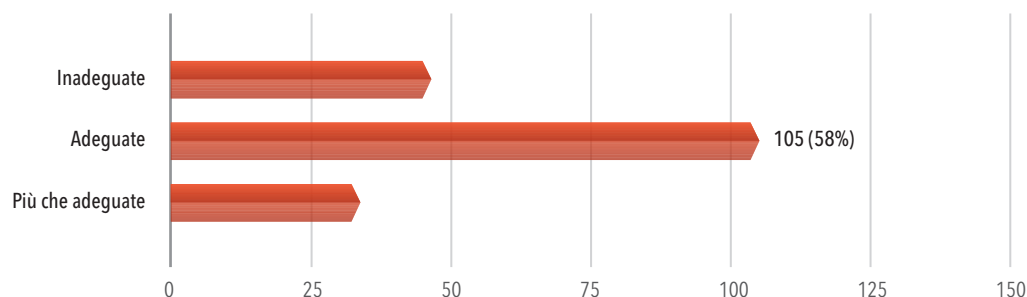
5.3. LA VOCE DEGLI STAKEHOLDERS INTERNI

Gli *stakeholders* interni sono persone il cui interesse per la DNA deriva da un rapporto diretto (magistrati dell'Ufficio, personale amministrativo e di polizia giudiziaria).

Il questionario evidenzia che, per una parte di loro (23,8%), le iniziative finalizzate a migliorare benessere individuale e capitale umano sono ritenute non adeguate; potrebbero essere, dunque, riviste. Ad esempio, le condizioni di lavoro, per ciò che attiene soprattutto ai profili di salute e sicurezza del personale, sono ritenute inadeguate (quindi, migliorabili) nel 26% delle risposte; "adeguate" (60,8%) e "più che adeguate" (13,3%) negli altri casi.

— Come giudica, sulla base dei Suoi rapporti con la DNA, le iniziative volte a migliorare il benessere individuale e a valorizzare il capitale umano dell'Ufficio? (max 1 risposta)

181 risposte



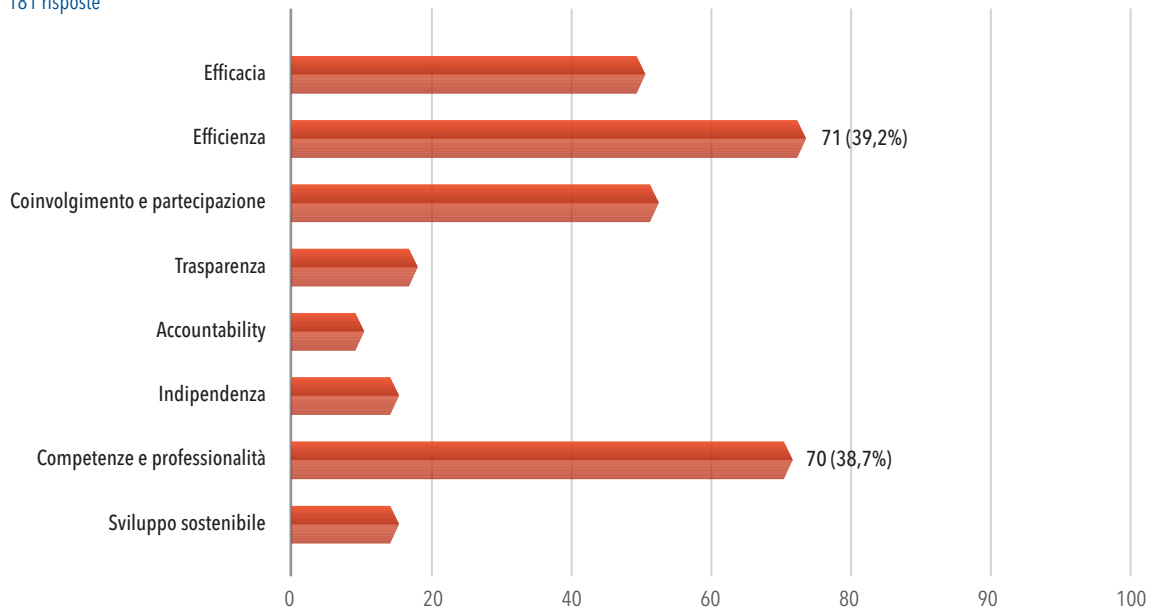
graf. 62

Per gli *stakeholders* interni la DNA è guidata da scelte di *governance* improntate ai canoni dell'efficienza (39,2%) e della professionalità e competenza del personale (38,7%), secondo un paradigma classico di legittimità burocratica di tipo managerialista-funzionalista. Come corollario, è stata giudicata "molto utile" (74,6%) la possibilità di prevedere percorsi formativi e di sviluppo professionale specifici per il personale amministrativo, nonostante un quadro generale molto positivo quanto a competenza e preparazione del personale dell'Ufficio (giudicato "in linea con le aspettative": 77,9% e "oltre le aspettative": 8,3%). Anche cortesia e disponibilità del personale interno hanno ricevuto feedback positivi nel 94% delle risposte.

— Quali delle seguenti caratteristiche, secondo Lei, guidano le scelte di governance della DNA? (max 2 risposte)

181 risposte

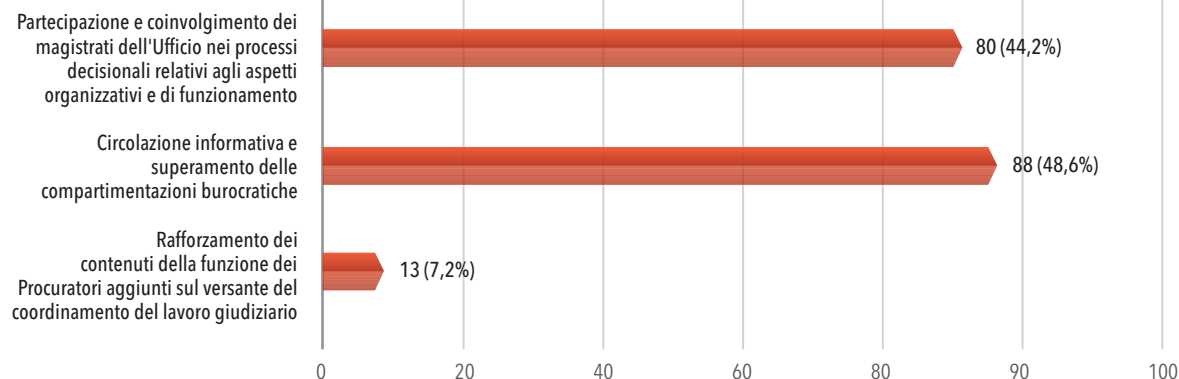
graf. 63



Emerge, inoltre, l'immagine della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo come organizzazione che raccoglie, filtra e cataloga informazioni analizzando flussi giudiziari di diversa fonte. Le principali funzioni di impulso e coordinamento investigativo si reggono, pertanto, sulle due "stampelle" della massima circolazione informativa (48,6%) e della più larga partecipazione dei magistrati nei processi decisionali (44,2%).

___ *Secondo Lei, quali principi e criteri organizzativi specificano maggiormente la funzione di impulso e coordinamento investigativo della DNA? (max 1 risposta)*

181 risposte

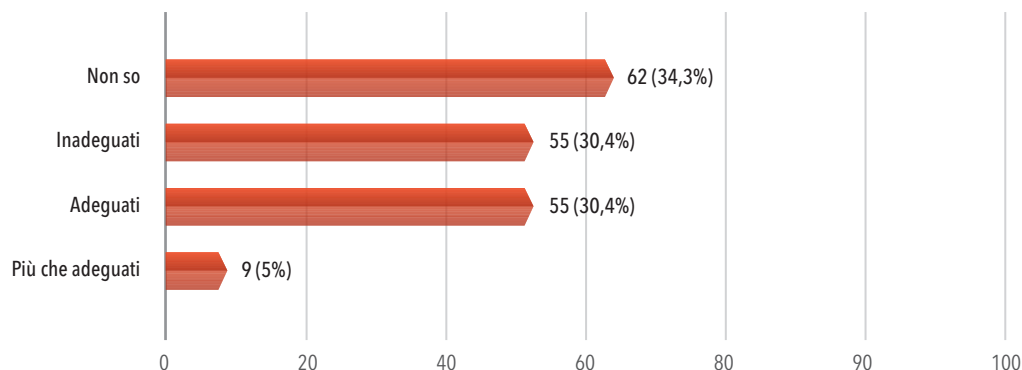


graf. 64

La valutazione delle performance è tema centrale in ogni organizzazione, specie quando si svolgono fondamentali funzioni pubbliche. I sistemi interni di valutazione delle prestazioni non convincono pienamente il 30,4% dei rispondenti, mentre una fetta (il 34,3%) ha preferito non sbilanciarsi. Il 35,4% degli *stakeholders* interni, invece, conferma l'adeguatezza di tali sistemi e procedure.

___ *Per quanto di Sua conoscenza, quanto ritiene adeguati i sistemi, interni alla DNA, di valutazione delle prestazioni? (max 1 risposta)*

181 risposte



graf. 65

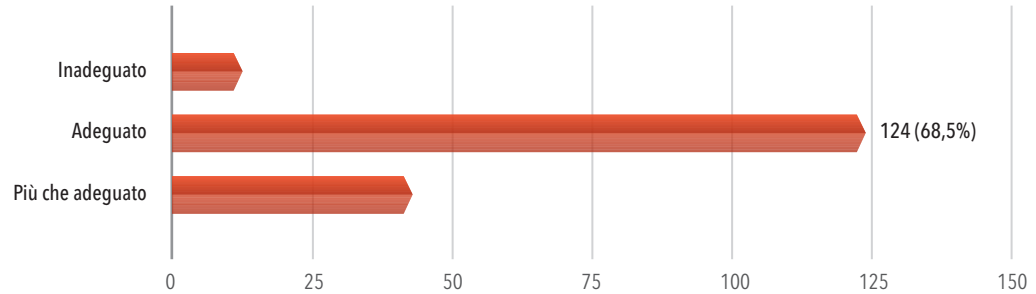
Il livello di innovazione tecnologica nelle investigazioni appare molto adeguato, al passo con l'evoluzione delle tecniche criminali.

I sistemi informativi sono ritenuti generalmente sicuri, ma con alcuni elementi di vulnerabilità (15%).

— *Come giudica il grado di innovazione (compreso lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie) nelle metodologie investigative della DNA? (max 1 risposta)*

graf. 66

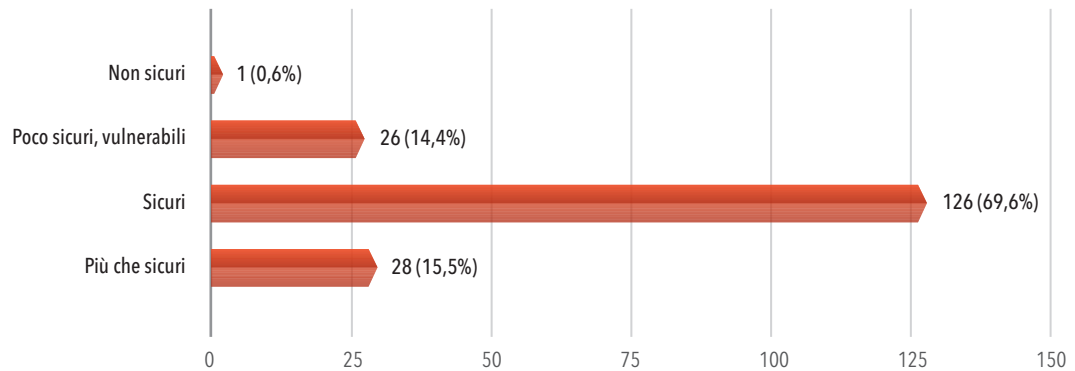
181 risposte



— *Come giudica i sistemi informativi della DNA per ciò che attiene ai profili di sicurezza? (max 1 risposta)*

graf. 67

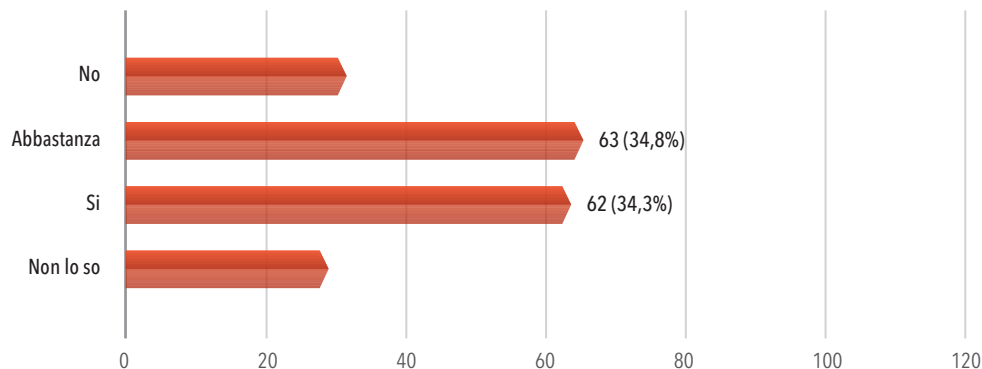
181 risposte



La DNA appare strutturata e organizzata, in esito ad un complesso *iter* di *redesign* organizzativo, in modo tale da valorizzare esperienze, attitudini e inclinazioni interne all'Ufficio; è pressoché unanime la consapevolezza che i processi innovativi realizzati siano adeguati alle esigenze primarie di semplificazione e sburocratizzazione del lavoro e delle relazioni con soggetti terzi.

___ *Ritiene che l'organizzazione e i processi della DNA valorizzino esperienze, attitudini e specifiche inclinazioni delle professionalità (amministrative e di magistratura) interne all'Ufficio? (max 1 risposta)*

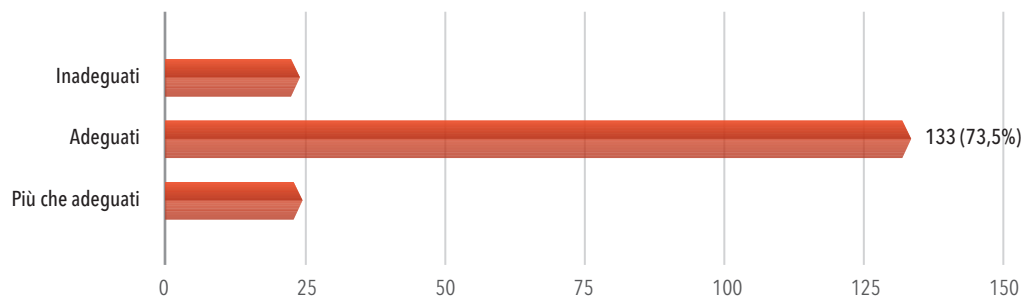
181 risposte



graf. 68

___ *Come valuta i livelli di digitalizzazione e innovazione dei processi di lavoro, in un'ottica di semplificazione e sburocratizzazione del complessivo impianto gestionale? (max 1 risposta)*

181 risposte

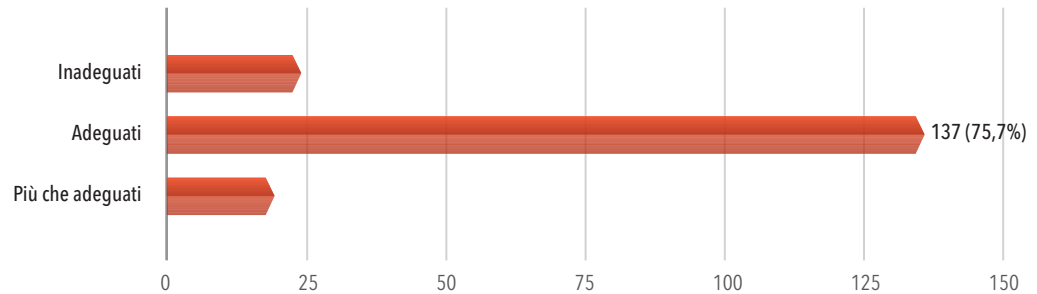


graf. 69

— Come valuta i livelli di digitalizzazione e innovazione dei processi di lavoro, in un'ottica di semplificazione e sburocratizzazione dei rapporti con soggetti/enti terzi? (max 1 risposta)

graf. 70

181 risposte

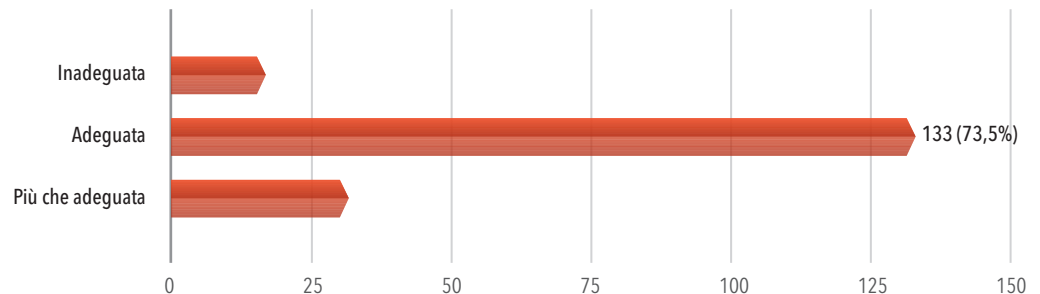


Il presente bilancio sociale è il segno di una matura consapevolezza dell'importanza dei profili comunicativi. La capacità di comunicazione istituzionale è giudicata ampiamente adeguata.

— Come valuta la capacità di comunicazione interna ed esterna della DNA relativamente alle proprie attività istituzionali? (max 1 risposta)

graf. 71

181 risposte

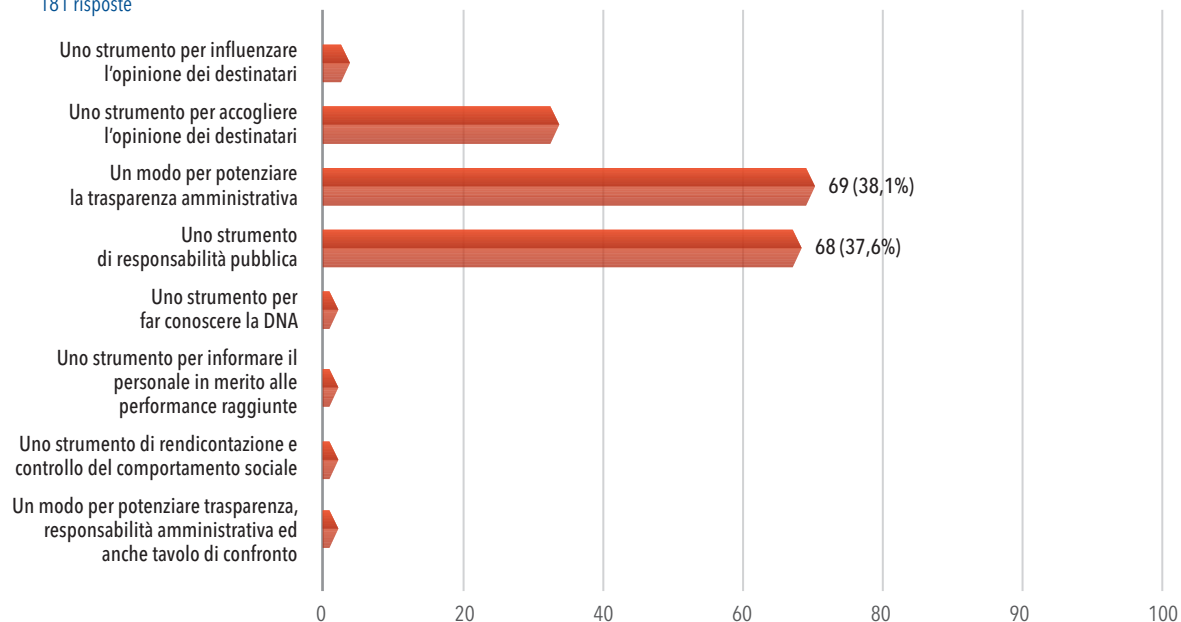


Il bilancio sociale, strumento di responsabilità pubblica, rappresenta un modo per potenziare la responsabilità amministrativa (38,1%) e accogliere l'opinione dei destinatari (18,8%). Si pone in risalto, quindi, una dimensione dialogica della rendicontazione sociale, tesa non solo ad informare unilateralmente ma ad acquisire *input* dal pubblico di riferimento.

Non è un caso che coinvolgimento (24,3%), responsabilità (21,5%) e trasparenza (33,1%) sono risultate le parole che meglio identificherebbero il bilancio sociale della DNA.

___ *Secondo Lei, cosa si intende per "bilancio sociale"?* (max 1 risposta)

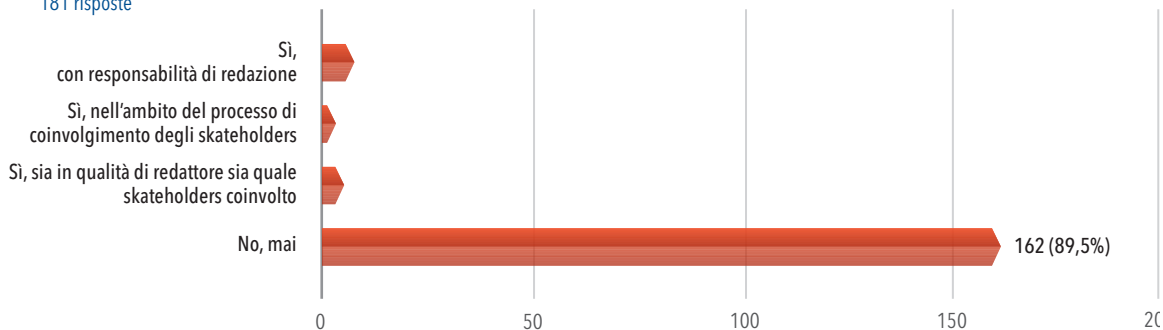
181 risposte



graf. 72

___ *Ha mai avuto esperienze di processi di rendicontazione sociale?* (max 1 risposta)

181 risposte

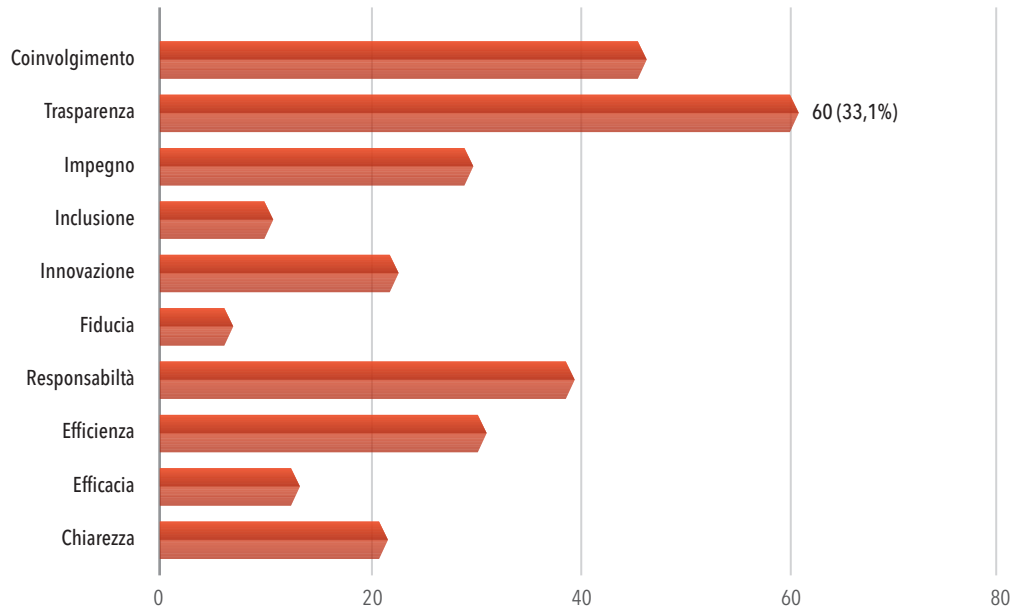


graf. 73

— *Quale termine, a Suo parere, potrebbe meglio identificare il bilancio sociale della DNA? (max 2 risposte)*

181 risposte

graf. 74

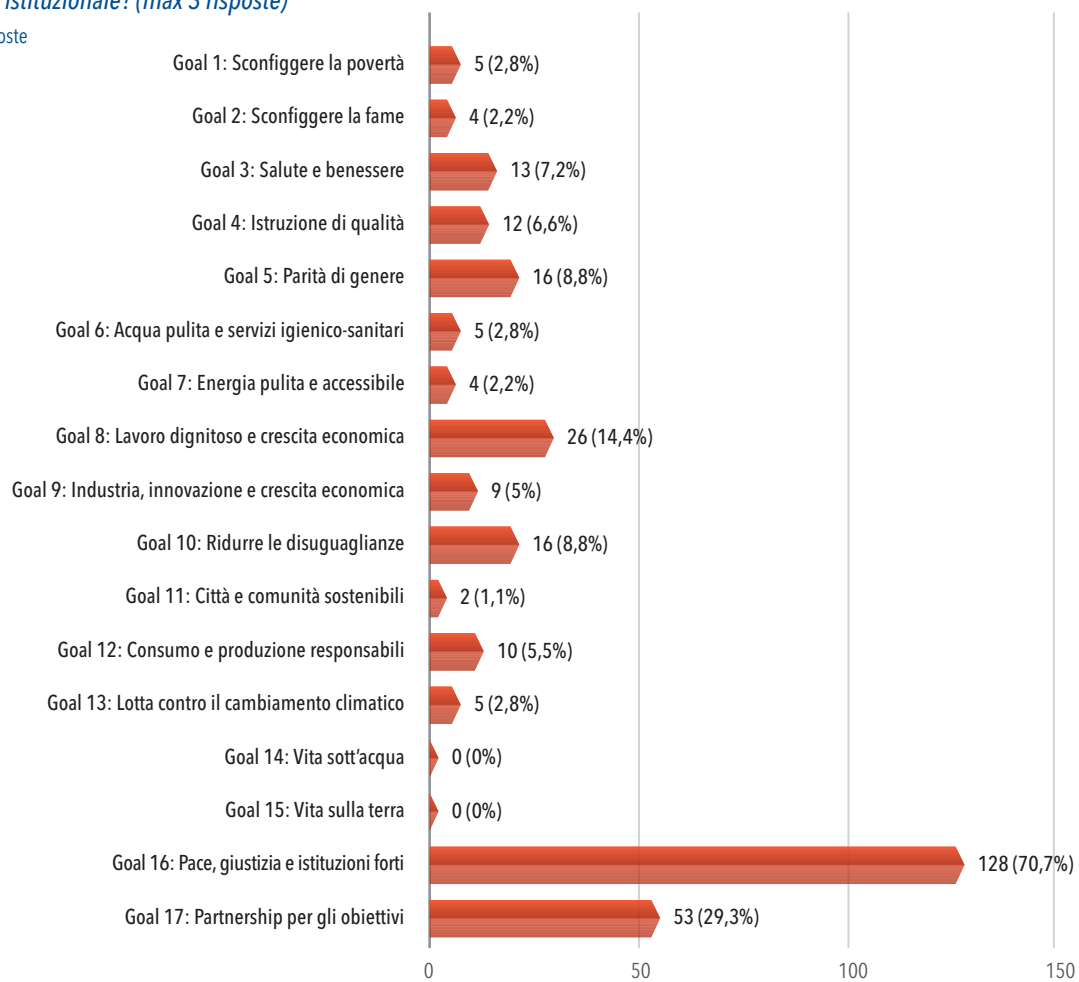


L'obiettivo 16 dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, proponendosi, altresì, di fornire l'accesso universale alla Giustizia, e di costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli. Il Goal 16 è il principale obiettivo su cui impatta l'operato della DNA, ma non è l'unico. Le risposte alla survey inducono a riflettere su ulteriori e non meno importanti contributi allo sviluppo sostenibile.

___ *Quale dei 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030, a Suo parere, la DNA persegue attraverso la propria attività istituzionale? (max 3 risposte)*

181 risposte

graf. 75



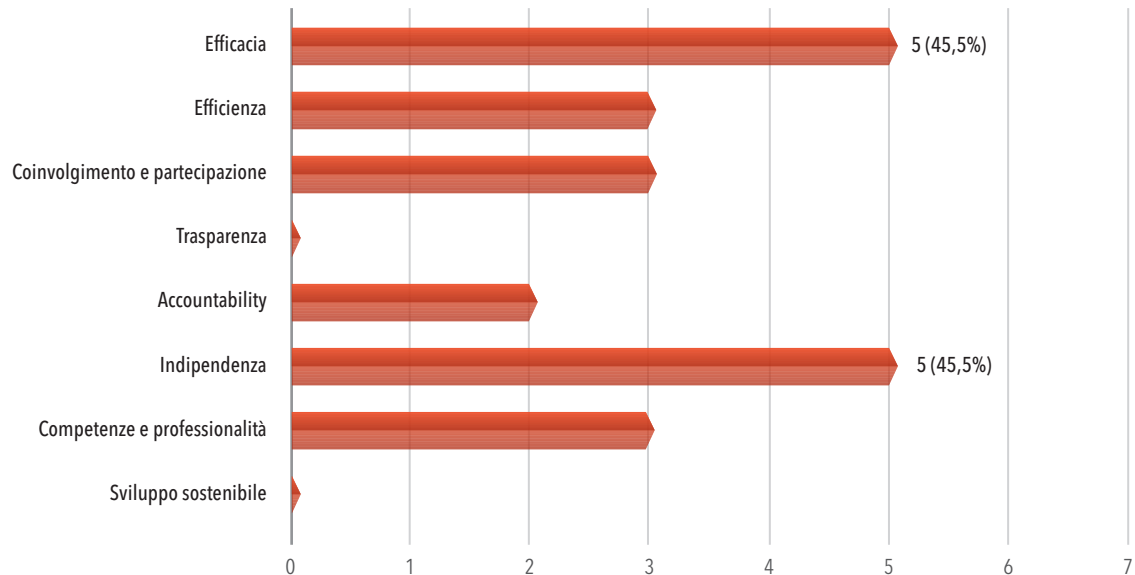
5.4. LA VOCE DEGLI STAKEHOLDERS ESTERNI

Le scelte di *governance* dell'Ufficio – a giudizio dei rispondenti esterni al perimetro DNA – appaiono guidate dai *drivers* gestionali dell'efficacia e dell'indipendenza, della capacità di conseguire i risultati sperati (facendo soprattutto leva sulla capacità di organizzare e valorizzare la circolazione delle informazioni) salvaguardando il principio costituzionale dell'indipendenza della magistratura.

___ Quali delle seguenti caratteristiche, secondo Lei, guidano le scelte di governance della DNA? (max 2 risposte)

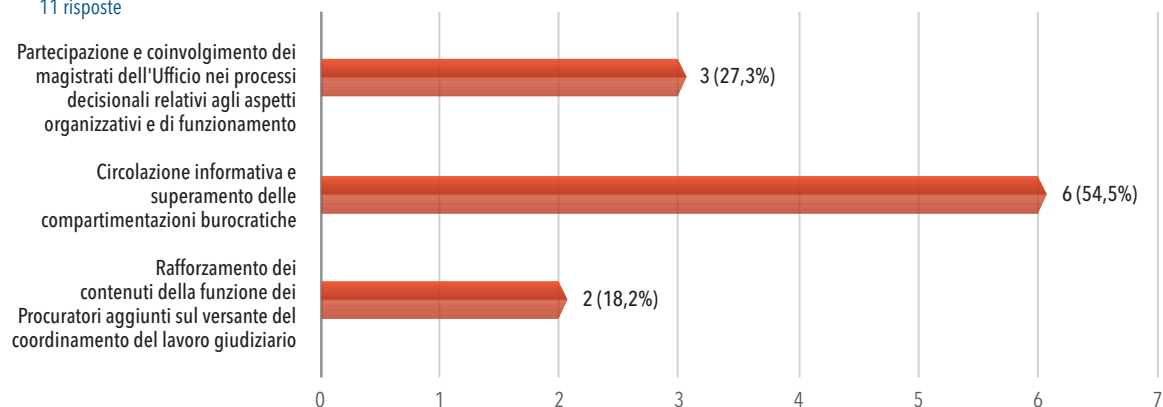
11 risposte

graf. 76



___ Secondo Lei, quali principi e criteri organizzativi specificano maggiormente la funzione di impulso e coordinamento investigativo della DNA? (max 1 risposta)

11 risposte

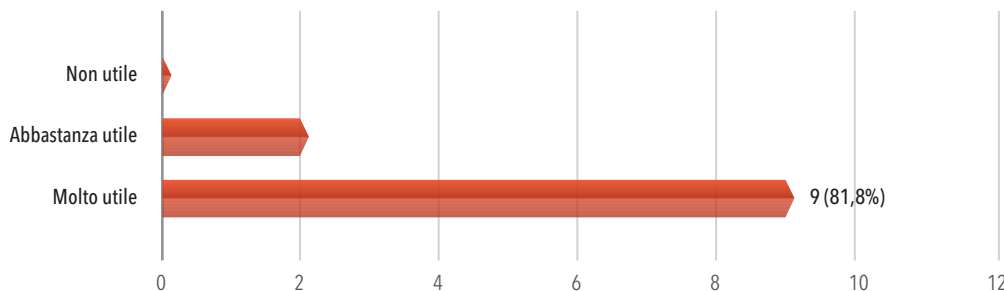


graf. 77

Per la totalità dei destinatari della survey, competenza e preparazione del personale della DNA sono risultati in linea con le aspettative, così come disponibilità e cortesia (in linea con le aspettative: 72,7%; oltre le aspettative: 27,3%). Parallelamente – in considerazione della complessità dell'operato dell'Ufficio – si registra l'esigenza di sviluppare percorsi di formazione professionale per il personale amministrativo della DNA, mentre il livello di innovazione tecnologica delle investigazioni è ritenuto adeguato.

___ Come giudica utile prevedere percorsi di formazione e sviluppo professionale specifici per il personale amministrativo della DNA? (max 1 risposta)

11 risposte

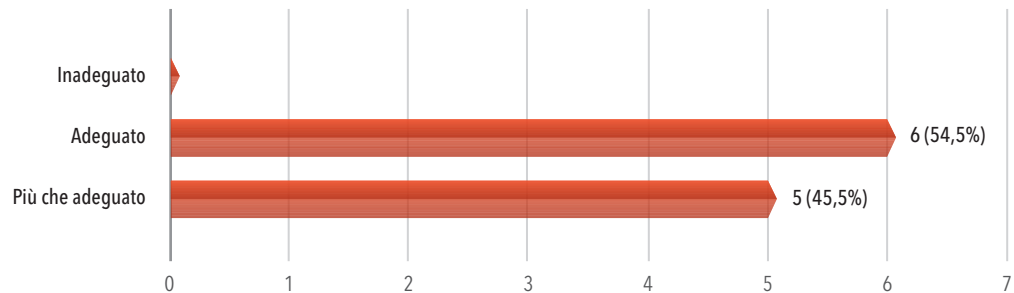


graf. 78

— Come giudica il grado di innovazione (compreso lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie) nelle metodologie investigative della DNA? (max 1 risposta)

11 risposte

graf. 79

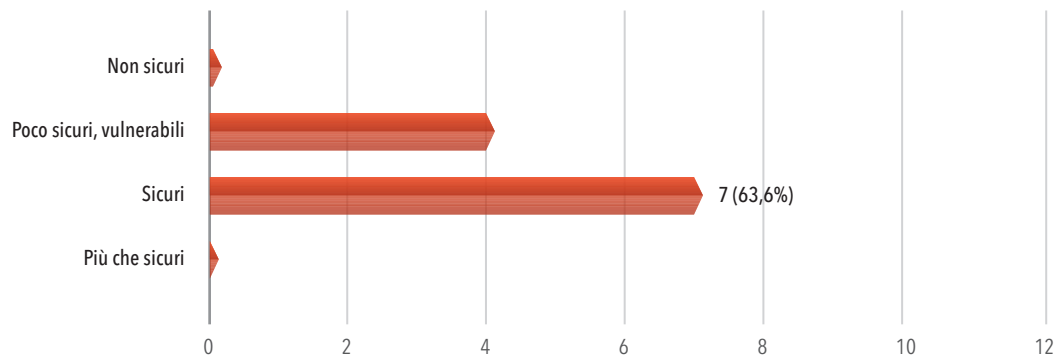


Il livello di sicurezza degli archivi investigativi e dei sistemi informativi della DNA – recentemente sotto i riflettori di opinione pubblica e *media* – sconta, nell'opinione degli *stakeholders* esterni, alcuni elementi di vulnerabilità (per il 36,4%); i sistemi informativi sono, invece, sicuri per la restante parte dei rispondenti (63,6%).

— Come giudica i sistemi informativi della DNA per ciò che attiene ai profili di sicurezza? (max 1 risposta)

11 risposte

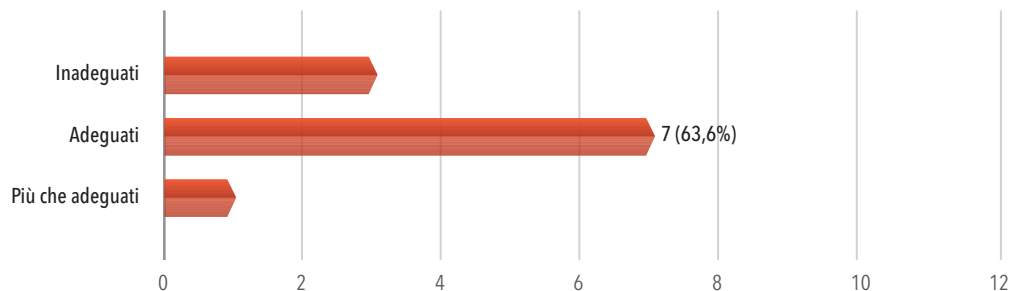
graf. 80



Le relazioni con soggetti terzi potrebbero beneficiare (per il 27,3%) di migliori standard di innovazione e digitalizzazione dei processi di lavoro.

___ Come valuta i livelli di digitalizzazione e innovazione dei processi di lavoro, in un'ottica di semplificazione e sburocrazia dei rapporti con soggetti/enti terzi? (max 1 risposta)

181 risposte

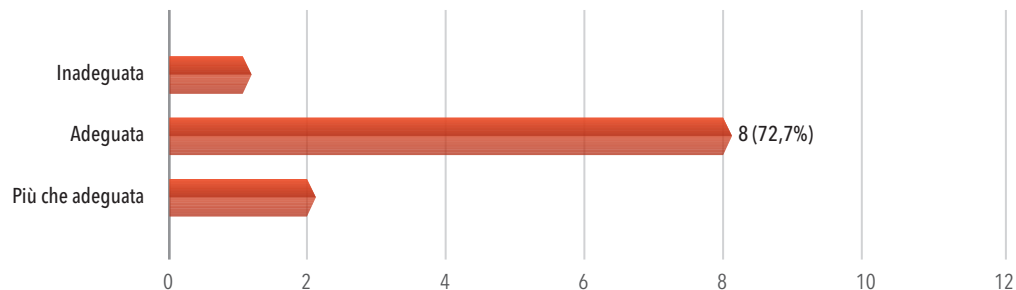


graf. 81

Quanto ai profili comunicativi, si ritiene che la DNA veicoli adeguatamente le informazioni rilevanti relative alle principali attività istituzionali, ma sicuramente il bilancio sociale – quale strumento privilegiato di responsabilità pubblica e trasparenza amministrativa – potrebbe ulteriormente migliorare la disclosure istituzionale dell'Ufficio.

___ Come valuta la capacità di comunicazione interna ed esterna della DNA relativamente alle proprie attività istituzionali? (max 1 risposta)

11 risposte

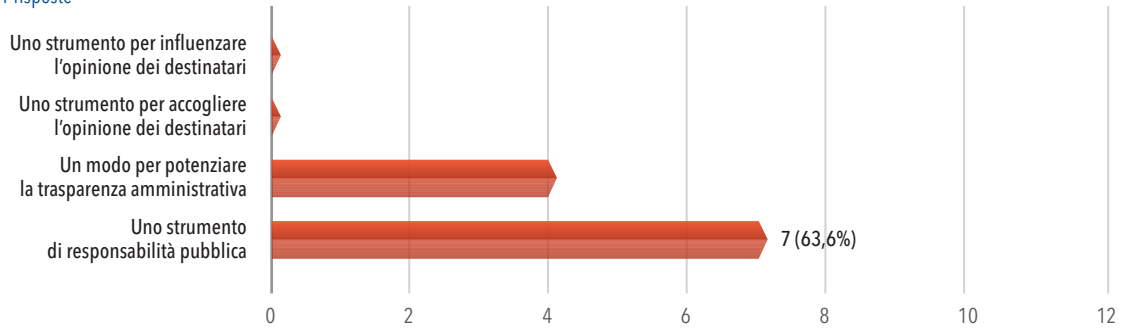


graf. 82

___ *Secondo Lei, cosa si intende per "bilancio sociale"?* (max 1 risposta)

11 risposte

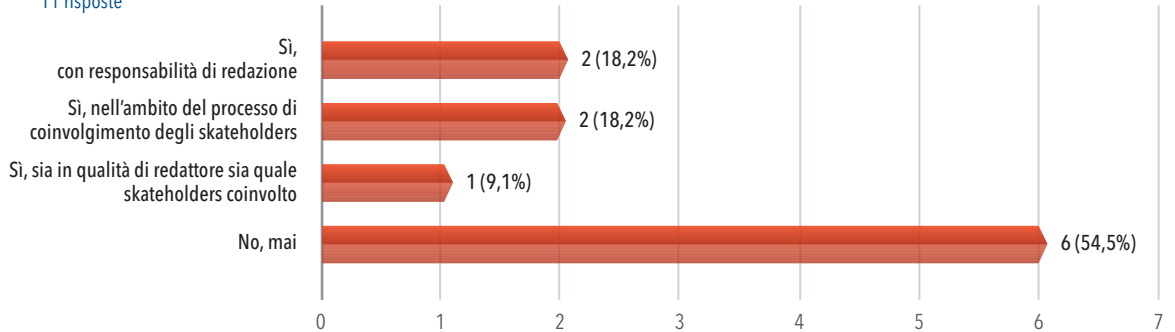
graf. 83



___ *Ha mai avuto esperienze di processi di rendicontazione sociale?* (max 1 risposta)

11 risposte

graf. 84

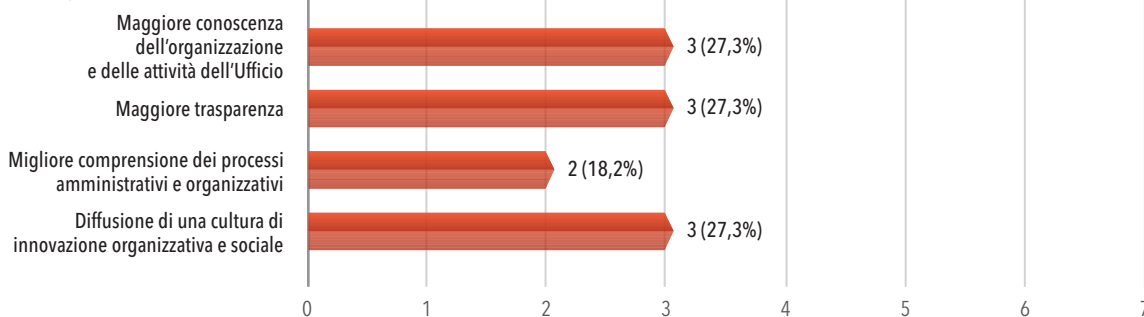


Diverse le possibili implicazioni organizzative e manageriali derivanti dalla pubblicazione del primo *social report* dell'Ufficio. Le risposte esaltano la funzione introspettiva della rendicontazione sociale, di diffusione di buone pratiche e di trasparenza nei confronti di soggetti esterni.

Non a caso, trasparenza (36,4%), responsabilità (36,4%) e impegno (45,5%) sono i termini che meglio di altri sarebbero riflessi nell'idea di bilancio sociale della DNA.

___ *Quale tipo di beneficio ritiene possa conseguirsi dalla pubblicazione del primo bilancio sociale della DNA? (max 1 risposta)*

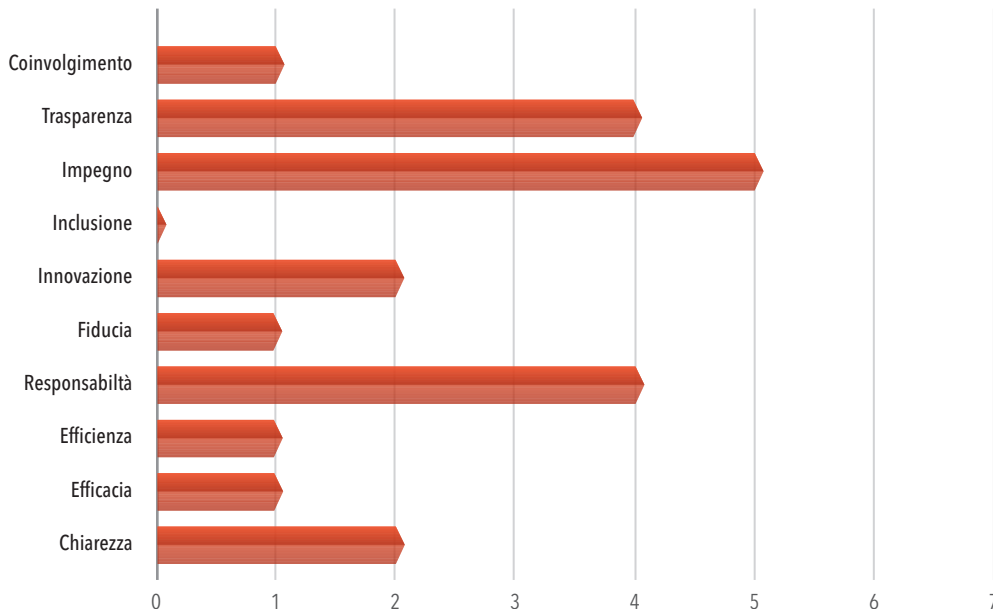
11 risposte



graf. 85

___ *Quale termine, a Suo parere, potrebbe meglio identificare il bilancio sociale della DNA? (max 2 risposte)*

11 risposte

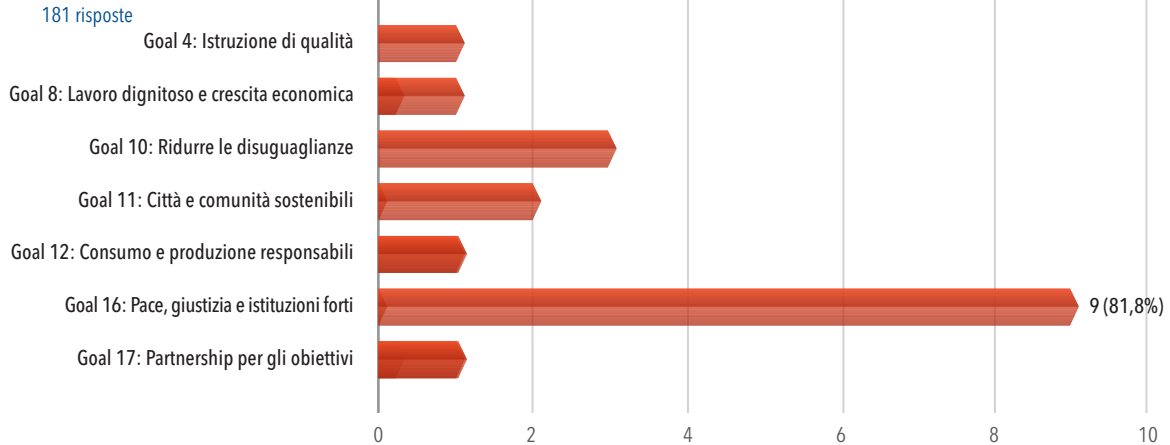


graf. 86

L'azione della DNA può essere inquadrata in una prospettiva di contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 (come meglio si dirà nel capitolo 6, paragrafo 5 del presente documento). Di seguito i *Goals* ai quali – a giudizio degli stakeholders – la DNA offre un contributo diretto o indiretto:

___ *Quale dei 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030, a Suo parere, la DNA persegue attraverso la propria attività istituzionale? (max 3 risposte)*

graf. 87



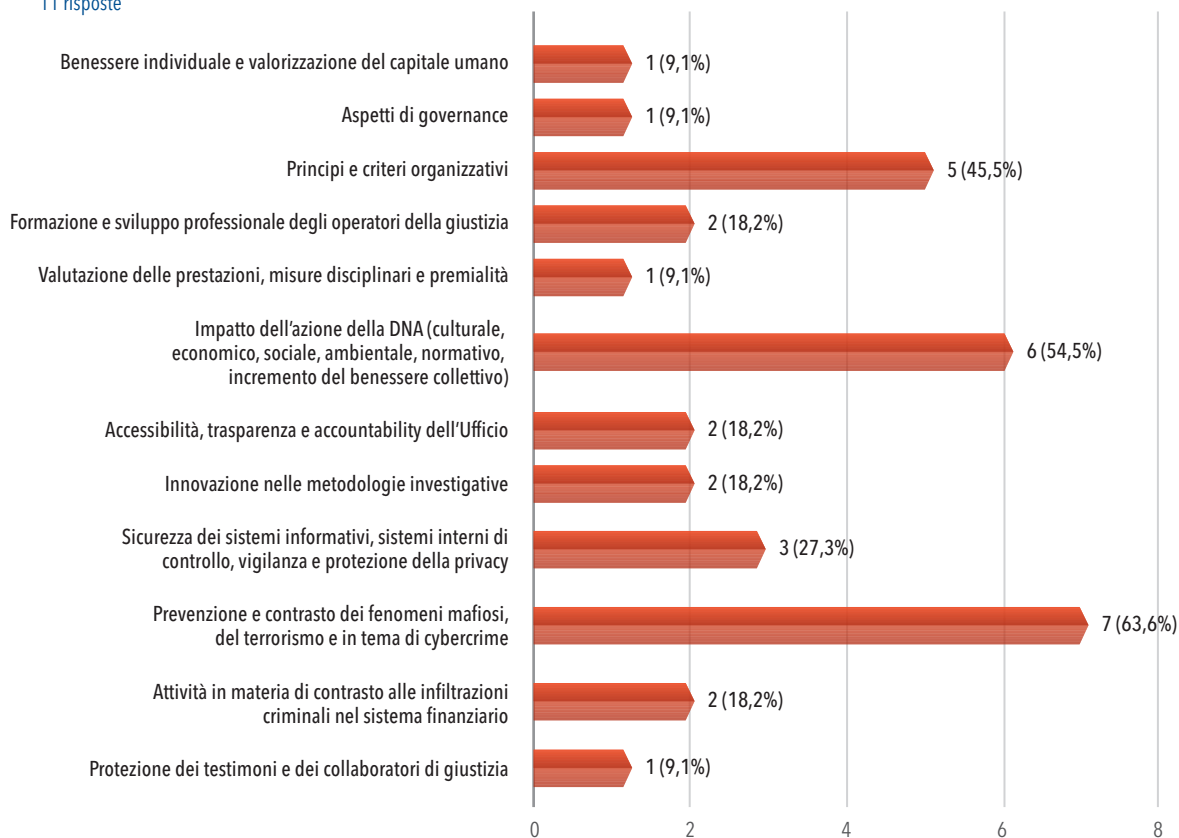
L'individuazione dei temi materiali è una parte fondamentale della strategia di rendicontazione sociale; tramite la loro prioritizzazione si rende il documento di bilancio più coerente con una più ampia strategia di sostenibilità e più agevole l'incontro tra domanda e offerta di *accountability*. Si tratta, inoltre, di un esercizio utile sia a ricalibrare il processo di reporting in atto sia a meglio orientare le traiettorie future di *accountability* e rendicontazione.

I temi sono stati individuati internamente dalla DNA, con il supporto del Gruppo di lavoro "*Stakeholder Engagement e Materialità*" – appositamente costituitosi – a composizione ibrida (personale della DNA e ricercatori della Università Federico II di Napoli). In una prima fase, il menzionato Gruppo di lavoro ha stilato una *short list* di temi chiave, dalla quale il management interno ha selezionato 19 temi materiali da sottoporre al giudizio degli *stakeholders*.

I seguenti 12 *topics* rilevanti hanno ricevuto l'attenzione dei destinatari del questionario:

___ *Quale dei seguenti temi ritiene che sia rilevante che la DNA rendiconti nel suo bilancio sociale? (max 3 risposte)*

11 risposte



Non hanno invece ricevuto preferenza le seguenti opzioni: (1) Condizioni di lavoro, salute e sicurezza; (2) Inclusione e parità di genere; (3) Autonomia e indipendenza; (4) Conformità all'Agenda ONU 2030; (5) Sviluppo e applicazione di nuove tecnologie e digitalizzazione; (6) Programmi e attività di collaborazione internazionale; (7) Attività di educazione e sensibilizzazione per la comunità.

Appendice

Nota di commento al bilancio sociale

(a cura della Prof.ssa Lara Tarquinio, Ordinario di Economia Aziendale - Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio", Presidente del Comitato Scientifico del GBS)

a. Introduzione e obiettivo

Gli strumenti di rendicontazione volontari e di natura non economico-finanziaria che le amministrazioni pubbliche possono adottare sono diversi e sono generalmente scelti a seconda degli obiettivi e quindi del focus dell'analisi (come bilanci ambientali, bilanci di sostenibilità, bilanci partecipati). Uno dei documenti che può essere redatto è il bilancio sociale pubblico finalizzato a fornire una rappresentazione d'insieme delle attività dell'azienda pubblica, ponendo l'accento non tanto sui fondi utilizzati ma sui risultati ottenuti con il loro impiego, adempiendo ad un dovere di accountability nei confronti dei diversi stakeholders. Non si tratta quindi di un obbligo di rendicontazione ma di una opzione etica di "rendere il conto".

L'utilizzo di strumenti di rendicontazione diversi e aggiuntivi rispetto a quelli tradizionalmente riferiti alla gestione delle risorse finanziarie, rende più trasparenti e intellegibili per gli stakeholders interessati i risultati raggiunti (Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche, 2006). Inoltre, il ricorso a questi strumenti contribuisce a rafforzare negli stakeholders la percezione che le azioni poste in essere sono desiderabili e appropriate all'interno del sistema di norme, valori e credenze che devono ispirare il comportamento di tutti, contribuendo a consolidarne la reputazione.

La redazione del bilancio sociale da parte della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNA) è stata attuata in via volontaria, non essendo prescritta, per il momento, da nessuna norma. La scelta di ricorrere a tale strumento di rendicontazione ben corrisponde però ad una obbligazione implicita che ha origine nella considerazione che la DNA, "in quanto titolare di una funzione di tutela di interessi e di soddisfazione dei bisogni dei cittadini", deve rendere il conto della sua operatività, deve chiarire la "ricaduta sociale" delle sue attività, insomma essere *accountable*.

La presente nota propone alcune considerazioni in merito ai seguenti aspetti e si conclude con alcune raccomandazioni:

- la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio sociale nel suo complesso verificando se il bilancio sociale della DNA del periodo 2022-2024 risponde a quanto previsto dalla Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche (cd. Direttiva Baccini) e dallo Standard GBS "La rendicontazione sociale nel settore pubblico" (Standard), come indicato in nota metodologica;
- se il bilancio fornisce una adeguata rappresentazione delle operazioni e della attività svolte dalla DNA.

Le considerazioni espresse non riguardano invece, nel merito, le attività della DNA rispetto ai temi rendicontati nel bilancio e la verifica dell'affidabilità e correttezza dei dati e delle informazioni.

La preparazione e presentazione del bilancio sociale restano, pertanto, nella responsabilità del gruppo di lavoro costituito in seno alla DNA in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli.

b. Considerazioni

Come affermato nella nota metodologica, la struttura e il contenuto del bilancio sociale della DNA sono stati definiti adattando alla realtà da rappresentare le prescrizioni della Direttiva e dello Standard di riferimento. D'altronde, considerate le peculiarità delle varie tipologie di organizzazioni pubbliche, occorre, volta per volta, necessariamente adattare le indicazioni dello standard al profilo da rappresentare.

Aspetto chiave del processo di rendicontazione sociale di un'organizzazione operante nel settore pubblico è l'identificazione degli stakeholders. Si tratta di un processo complesso considerando che, da una parte, il numero e la tipologia degli stakeholders di una amministrazione pubblica è più ampio di quello di una organizzazione privata e, dall'altro, che è complesso individuare quali siano gli stakeholders "chiave" o elettivi, cioè quelli che hanno maggiore influenza e con i quali occorre attivare un processo di dialogo e di *engagement*.

Nel caso della DNA, il processo di mappatura degli stakeholders è stato realizzato sulla base di tre direttrici: Responsabilità, Influenza ed Interesse. Queste si traducono, nella sostanza, nella identificazione degli attributi che gli stakeholders devono possedere perché possano essere considerati rilevanti per la DNA. Secondo questo approccio, quindi, solo coloro che sono legittimati a vedere soddisfatte le loro esigenze in virtù di rapporti contrattuali/istituzionali (Responsabilità), sono portatori di interessi nei confronti della DNA (Interesse) e possono influenzarne le funzioni

(Influenza) ed essere considerati stakeholder rilevanti. Per ciascuna categoria di stakeholder portatrice di specifici e significativi attributi è stata individuata l'area di intervento della DNA (matrice stakeholder-attività). La fase successiva si è tradotta nel processo di engagement degli stakeholders interni (magistrati, personale amministrativo e polizia giudiziaria) ed esterni rivolta a definire alcuni temi considerati materiali dagli stakeholders stessi, utile per definire contenuto e orientamento del bilancio sociale. Il processo, seppure in fase ancora iniziale (realizzato nel 2024), ha portato già ad una prima identificazione di temi considerati materiali da parte dei diversi *stakeholders*. Trattandosi della prima sperimentazione del bilancio sociale per la DNA non si può non apprezzare l'approccio metodologico adottato nel processo di *engagement* che, non solo arricchisce l'attuale bilancio, ma costituisce anche un'ottima base per attivare future interazioni.

Il bilancio fornisce, inoltre, una chiara rappresentazione dei valori e delle finalità dell'azione della DNA.

Sono presentate le strutture (sezioni, gruppi di lavoro, servizi), le aree operative di intervento e le forme di collaborazione con alcuni degli *stakeholders* istituzionali della DNA (ad esempio procure distrettuali) nonché la sua organizzazione amministrativa.

Il bilancio sociale di una amministrazione pubblica, come sottolineato in precedenza, deve rendicontare sulle "ricadute sociali" delle attività svolte. Uno degli stakeholder primari di una organizzazione è certamente il personale, in questo caso di magistratura, amministrativo e di polizia giudiziaria, operante nell'organizzazione osservata. Particolare attenzione nel bilancio viene pertanto opportunamente data alle risorse umane, evidenziando la composizione dell'organico e le iniziative attivate a supporto del benessere organizzativo.

Il bilancio sociale della DNA non manca, inoltre, di rendicontare sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (o SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU.

La DNA opera elettivamente per la realizzazione, in particolare, di alcuni target previsti nell'SDGs 16 "Pace, giustizia e Istituzioni forti" relativi, ad esempio, alla lotta contro la criminalità organizzata anche attraverso forme di collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione della corruzione e dei flussi finanziari illeciti, alla parità di accesso alla giustizia. I risultati della survey proposta agli stakeholders (interni ed esterni) confermano ampiamente il primario ruolo riconosciuto alla DNA per il conseguimento di questo obiettivo. La DNA, insieme agli altri sistemi di governance pubblica, contribuisce anche alla realizzazione di altri SDGs. Non a caso, in particolare, l'SDG 17 "Partnership per gli obiettivi" richiama la necessità che tutti gli attori sociali e politici lavorino insieme per la realizzazione dell'Agenda 2030. Nel bilancio è pertanto riportato un puntuale riferimento all'SDG 16 e 17 nonché agli SDGs 3, 8, 10, 11, 12.

Meno articolata è la sezione relativa alle risorse finanziarie a disposizione della DNA. Più in particolare vengono evidenziate le sole spese sostenute articolate per singoli capitoli di spesa e nella loro modifica temporale. Non vengono invece indicati riferimenti alla dotazione iniziale e come le risorse sono state distribuite nei diversi ambiti operativi della DNA. Probabilmente tale aspetto è legato alla particolarità dei flussi finanziari che sono assicurati dagli Organi centrali ministeriali alla struttura in questione per il suo funzionamento.

In estrema sintesi, il bilancio sociale della DNA in questo primo esercizio di redazione fa emergere in modo chiaro e trasparente le funzioni svolte e le azioni realizzate per raggiungere gli obiettivi istituzionali in termini di impulso e coordinamento investigativo, emissione di pareri su specifiche aree di competenza, “contrasto patrimoniale”, cooperazione nazionale e internazionale senza mancare di evidenziare il contributo agli SDGs. Il Bilancio è opportunamente redatto prendendo a riferimento e adattando alle caratteristiche della DNA le indicazioni della Direttiva Baccini e dello Standard GBS sulla rendicontazione delle amministrazioni pubbliche.

c. Raccomandazioni

Qui di seguito sono riportate alcuni suggerimenti di sviluppo futuro del Bilancio sociale della DNA.

- *Elaborazione con continuità del bilancio valutando l'evoluzione nel tempo dei risultati raggiunti.* Affinché il bilancio sociale possa esprimere appieno la sua funzione occorre considerarlo non come un “atto sporadico” o un mero adempimento una tantum, ma come un processo stabile e continuativo che possa permeare l'intera attività della DNA. Per supportare l'implementazione di questo approccio alla reportistica sociale potrebbe essere utile attivare iniziative di formazione a supporto di tutta la struttura della DNA.
- *Rafforzamento dell'attività di stakeholder engagement e dell'analisi di materialità.* Il processo è in fase ancora iniziale (attivato del resto solo nel 2024), ma in futuro potrebbe essere utile ampliare il numero degli stakeholders (in particolare esterni) coinvolti, in modo da considerare una maggior numero di prospettive possibili. L'engagement potrebbe riguardare le associazioni di categoria che rappresentano le imprese (Confindustria, Unioncamere, Confederazione Nazionale Artigianato ecc.), associazioni/organizzazioni di cittadini (associazioni culturali, ambientaliste, civiche ecc.), o altri soggetti ancora. La stessa analisi di materialità si presta in futuro ad essere sviluppata alla luce dei feedback ricevuti dagli stakeholders coinvolti e sulla

base dell'evoluzione degli standard di rendicontazione e degli studi sul tema della materialità di impatto, finanziaria e dinamica.

- *Ulteriore impegno nell'elaborazione di indicatori significativi, chiari e misurabili di "ricaduta sociale"* (valutazione della percezione della sicurezza da parte dei cittadini e/o delle imprese; numero di iniziative di formazione al fine della sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni mafiosi, terrorismo e cybercrime) e di performance (valore dei beni confiscati o recuperati dalle organizzazioni mafiose; numero di arresti e condanne per reati di mafia o di corruzione; tempi medi di durata delle indagini) relativi alle attività poste in essere dalla DNA. La costruzione di indicatori qualitativi e soprattutto quantitativi, supportata da un sistema informativo interno chiamato a raccogliere in modo continuativo e sistematico i dati da rendicontare nel bilancio sociale, può contribuire a rendere più immediata e chiara la comunicazione dei risultati conseguiti.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2024

Grafica & stampa TIPOMART snc - Roma

